Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7059 nuova serie Fondazione 1881

LA SPACCATURA IN DUE TRONCONI DELLA CORRENTE DI «IMPEGNO DEMOCRATICO»

I CAPI DELLA D.C. ALLA RICERCA DI UNA NUOVA MAGGIORANZA INTERNA

Piccoli ha chiesto la convocazione del consiglio nazionale per annunciare le dimissioni
Colombo spiega il perché della rottura - I basisti sollecitano l'intesa con i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

L'on. Piccoli invierà domani una lettera al presidente del consiglio nazionale democristiano, on. Zaccagnini, per chiedere la convocazione del consiglio stesso. La direzione sarà convocata prima del consiglio nazionale per la semplice comunicazione delle dimissioni del segretario politico. La riunione della direzione sarà soltanto formale. Questo è stato precisato negli ambienti della segreteria della D.C. Si è sottolineato inoltre che «l'on. Piccoli ritiene che i recenti sviluppi del chiarimento pubblico in corso nel partito rendano superflua la prevista convocazione della direzione mentre s'impone la riunione del consiglio nazionale dove i temi del partito saranno oggetto di un ampio dibattito che dovrà portare al nuovo assetto del partito».

La crisi che si è aperta nella democrazia cristiana si avvia così su un binario formale, che troverà la sua conclusione nella sede competente che è appunto quella del consiglio nazionale. L'on. Piccoli sta preparando una dichiarazione nella quale illusterà la linea di condotta fin qui seguita. Possiamo riferire che nel discorso con cui annuncerà le sue dimissioni, Piccoli ne esporrà i motivi che si riallacciano ai dibattiti iniziati a Sorrento al problema dello scioglimento delle correnti, alla possibilità di determinare nell'ambito del partito incontri fra tutte le forze che si ritrovano su una determinata linea politica, senza esclusioni preconcette nei confronti di nessuno al fine di determinare una piattaforma più omogenea, nella quale tutto il partito con una larga maggioranza possa ritrovarsi.

In altre parole, Piccoli sottolineerà il suo orientamento a favore dello scioglimento di Impegno democratico al fine di facilitare quel chiarimento politico di fondo che egli aveva auspicato anzi aveva richiesto nell'ultima sessione del consiglio nazionale. Terrà anche a rilevare che l'andamento della discussione in seno alla corrente di Impegno democratico lo aveva convinto che questo chiarimento sarebbe stato di fatto irraggiungibile senza una iniziativa che rompesse la cristallizzazione in atto nel partito.

Dopo aver ribadito che non si pone alcun problema di carattere personale dovendo, per ogni militante del partito porsi anzitutto il dovere di lavorare, operare e contribuire per la realizzazione dei principi e delle ideologie della D.C. inquadrate nel ruolo responsabile che la stessa ha davanti al Paese, Piccoli affermerà che la sua decisione di mettere il mandato a disposizione vuole favorire la formazione di una nuova maggioranza più ampia che comprenda anche una adeguata rappresentanza delle sinistre.

Il consiglio nazionale si riunirà verso la fine del mese. Il rapporto di forze al suo interno è il seguente, o almeno era: Impegno democratico 38,2 per cento e cioè 63 consiglieri nazionali; fanfaniani 15,9 per cento e cioè una trentina di consiglieri; morotei 12,7 per cento, 24 consiglieri; sinistra unita 18,2 per cento, formata da 19 consiglieri basisti e 12 forzanovisti; tavianei 9,5 per cento, 18 consiglieri; scelbiani 2,9 per cento, 4 consiglieri; «amici» di Sullo 2,6 per cento, ossia 3 consiglieri. In questo compito si considerano non solo i consiglieri nazionali eletti al congresso, ma anche quelli subentrati come rappresentanti dei gruppi parlamentari e delle organizzazioni varie del partito.

Dei 63 consiglieri nazionali ex dorotei, 43-45 fanno capo a Piccoli e a Rumor, mentre una ventina sono con Colombo e Andreotti. Ce ne sono poi alcuni, come i bonomiani, e qualche «notabile» come Leone, Piccioni, eccetera, che sono incerti e debbono ancora scegliere lo schieramento preferito. Gli amici di Colombo sostengono di poter raccogliere una trentina di voti al consiglio nazionale, ma questa valutazione sembra infondata in base alle segnalazioni più attendibili. Pare invece certo che il gruppo Piccoli-Rumor arriverà a una cinquantina di voti al consiglio, dove comunque costituisce già il raggrupamento più numeroso.

Quali ipotesi si possono fare per la segreteria politica? L'on. Piccoli ha già ribadito e ribadirà che non intende porre alcun problema di carattere personale; ma occorre tenere conto della situazione come si è eviluppata e non vi è dubbio che tutto ciò avrà un peso sulle decisioni che verranno prese. Si parla di una successiva candidatura di Forlani, anzi in ambienti vicini alla segreteria la sua persona è considerata con simpatia, tenendo conto del fatto che egli ha dato un apporto consistente e fondamentale al problema della chiarificazione posto da Piccoli.

Tuttavia, il discorso sull'attuale ministro senza portafoglio, si dice in ambienti vicini a «Nuove Cronache» (fanfaniani) è collegato alla situazione interna del partito e soprattutto all'atteggiamento personale dello stesso Forlani, che è riluttante. Della situazione si è parlato stasera in un colloquio fra Fanfani e Forlani. Quest'ultimo, a quanto si sa, è del parere che è sempre possibile tentare una operazione di rilancio dell'attuale segretario del partito, ma ha assicurato che darà il suo contributo per facilitare e non per complicare le soluzioni più opportune per la Democrazia cristiana

Aggiungeremo, tanto per la cronaca, che si fa da qualcuno riferimento anche a una eventuale soluzione Taviani. Ma quest'ultima sembra molto vaga. Quanto a Colombo, della sua candidatura si parla nel quadro di un eventuale accordo tra Moro, Taviani, le sinistre, «Nuove Cronache» e gli ex dorotei che eventualmente volessero aderire. Si è molto lavorato in queste ultime ore per una intesa comprendente il gruppo Piccoli-Rumor, fanfaniani, tavianei e basisti. Quest'ultima corrente a un certo momento ha assunto una posizione chiave nei contatti tra i vari gruppi. Ci sono stati ovviamente incontri e riunioni e colloqui tra Piccoli, Forlani, De Mita, Colombo, Andreotti, Galloni, Granelli e tanti altri.

C'è stato chi ha asserito che se fosse possibile realizzare una maggioranza come quella riferita, aperta a tutte le forze che volessero aderirvi, l'on. Piccoli potrebbe ottenere una conferma del mandato di segretario.

Ci sono state, naturalmente, varie prese di posizione. I basisti in una nota dell'agenzia Radar hanno sostenuto che «il termine di demarcazione tra la antica concezione del centro-sinistra ed un nuovo tipo di indirizzo che trovi un più vasto consenso popolare è la messa in liquidazione della cosiddetta delimitazione della maggioranza. Sulla base di un diverso rapporto col partito comunista e con la sinistra italiana potrà realizzarsi una nuova maggioranza nella D. C. Uno spostamento a sinistra dell'asse politico interno alla D. C. non può nascere se non in funzione di un cambiamento di politica generale. In questo senso si spiega la proposta per un nuovo patto costituzionale che la base avanzò la primavera scorsa e che resta un preciso termine di confronto».

Il rilancio di una maggioranza più ampia è sostenuto dagli amici di Piccoli e Rumor. Tra gli altri Orlando ha detto che si è inteso creare nuove e sempre più ampie occasioni di incontro con tutte le forze che vogliono garantire una presenza il più possibile omogenea della D. C. in un momento di crisi generale nel Paese.

C'è poi una intervista di Colombo ad un settimanale, nella quale ha spiegato la diversità di opinioni con Piccoli e Rumor. All'interno di Impegno democratico — ha detto il Ministro del Tesoro — «alcuni amici ritenevano che i problemi di schieramento dovessero avere la prevalenza su ogni altra considerazione. Volevano che la maggioranza che deve guidare la D.C. si formasse sul dilemma governo-quadripartito o governo-bicolore con i soli socialisti. Chi è favorevole al quadripartito è dentro la maggioranza, chi è contrario è all'opposizione. Io sono di avviso nettamente diverso. Penso anche io che sia necessario ricostituire il quadripartito e non vedo al momento altre soluzioni. Ma ritengo che per tentare questa operazione, certo non facile, la D. C. deve essere guidata da una maggioranza autorevole e ampia, che si forma non già su problemi di schieramento ma sui contenuti reali da dare alla azione politica e di governo».

Repubblicani, socialdemocratici e socialisti si sono posti su una posizione di attesa ansiosa per le vicende interne della D. C. Si ritiene che tutto quanto è avvenuto e sta per avvenire provocherà un aggiornamento delle trattative per il rilancio del quadripartito.

C. M.

OGGI ALL'ESAME LE RICHIESTE DEI FERROVIERI E DEI POSTELEGRAFONICI

Il Governo tenta di evitare gli scioperi nei settori statali

Si vuole scongiurare il blocco dei treni (venerdì) e la paralisi delle poste
Colloqui sulla crisi dell'Enpas, per la quale i pubblici dipendenti minacciano una astensione totale - Sciopero di 24 ore anche negli stabilimenti dell'Italsider

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il Governo ha deciso di intervenire direttamente per far fronte al dilagare delle agitazioni sindacali. Due delle vertenze di maggior rilievo in questo momento e cioè lo sciopero dei ferrovieri e quello dei postelegrafonici saranno esaminati dal Consiglio dei ministri convocato per domattina. All'ordine del giorno della riunione figurano, infatti, provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra i quali alcuni disegni di legge relativi alla determinazione degli organici e alla modifica delle competenze accessorie del personale dipendente dalle Ferrovie dello Stato, e altri riguardanti le competenze accessorie dei dipendenti del Ministero delle Poste nonché modifiche al regolamento dei servizi postali. E' un passo, molto importante poiché può determinare una inversione di tendenza dell'attuale momento sindacale, caratterizzato da un costante inasprimento della tensione con conseguenti allargamenti a macchia d'olio delle manifestazioni di protesta.

Stamane il sottosegretario ai Trasporti, on. Cengarle, ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri aderenti alle tre confederazioni, per esaminare le possibilità di scongiurare lo sciopero proclamato dalle ore 21 di giovedì fino alle ore 21 di venerdì prossimi. Come si è detto altre volte, aggiornamento degli organici e problemi relativi alle competenze accessorie sono alla base dell'agitazione, gli stessi argomenti che saranno esaminati domani dal Consiglio dei ministri. Tale precisazione è stata fatta dallo stesso Ministro dei Trasporti Gaspari in un incontro con i sindacalisti della categoria. Per domani alle 12 è stata fissata una nuova riunione. Ci sono, pertanto, alcune possibilità che lo sciopero, cui hanno aderito anche i funzionari direttivi delle ferrovie, ma non i capistazione «autonomi» sia revocato in extremis.

Tale possibilità sussiste anche per i postelegrafonici, che sono direttamente interessati ai provvedimenti all'ordine del giorno della riunione governativa. Come è ultranoto, i portalettere hanno iniziato lunedì mattina uno sciopero nazionale di 96 ore, che si concluderà giovedì alle ore 24. L'agitazione che si aggiunge a quella già effettuata la scorsa settimana, ha provocato una situazione quasi caotica nello smistamento della corrispondenza, e certo saranno necessari alcuni giorni di tempo per procedere all'eliminazione delle montagne di sacchi presso gli uffici di smistamento e le stazioni ferroviarie.

Domani e dopodomani ai postini si affiancheranno i postelegrafonici. Lo sciopero è stato proclamato per sollecitare la soluzione dei problemi relativi alle assunzioni, alle riduzioni dell'orario di lavoro e alle competenze accessorie. L'agitazione non dovrebbe comunque provocare intralci nei servizi telefonici, in quanto, dopo la CISL e la UIL, anche la federazione dei telefonici di Stato aderente alla CGIL ha precisato di non aderire allo sciopero. All'agitazione non aderiscono neanche i funzionari di concetto e il sindacato autonomo postelegrafonici.

Altra importante questione che vedrà impegnati in un incontro decisivo Governo e sindacati è quella dell'Enpas. Il Ministro del Lavoro riceverà dopodomani i rappresentanti sindacali delle tre confederazioni che hanno minacciato, di fronte alla crisi dell'ente assistenziale degli statali, uno sciopero nazionale di 24 ore di tutto il settore del pubblico impiego. CISL, UIL e CGIL hanno condizionato l'effettuazione della protesta ai risultati dell'incontro con Donat Cattin. Anche questa grossa vertenza è quindi legata alle assicurazioni che il Governo potrà dare su questa delicata questione. I sindacati, come è stato già detto, chiedono il passaggio dall'assistenza indiretta a quella diretta, la revisione degli organi di gestione dell'ente, una vasta partecipazione dei lavoratori alla gestione stessa e l'adeguamento del contributo dello Stato alla nuova impostazione assistenziale.

Oggi i sindacati dell'Intesa della scuola hanno inviato al Ministro del Lavoro un telegramma, nel quale hanno chiesto di essere immediatamente consultati sulla questione dello Enpas in quanto rappresentanti di oltre 300 mila dipendenti del Ministero della Pubblica istruzione. Ancora una volta le organizzazioni sindacali hanno ribadito il loro «no» alla gestione commissariale dell'ente. Donat Cattin, che martedì scorso aveva compiuto un'analisi delle maggiori vertenze con i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL, ha oggi incontrato per lo stesso motivo una delegazione della Cisnal guidata dall'on. Roberti.

Legata ai colloqui dei prossimi giorni è anche la soluzione del «braccio di ferro» che ha dato il via all'autunno caldo, ossia della grave vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Giovedì sera, sindacati e Confindustria tenteranno di ricucire una tela che in buona parte appare strappata. Le posizioni sono infatti notevolmente divergenti e il dialogo è tutt'altro che facile. Nella giornata di venerdì, i sindacati si incontreranno con l'Intersind per il contratto dei metalmeccanici che lavorano nelle aziende a partecipazione statale. L'atmosfera continua ad essere tesa. Stamane, nel corso degli scioperi articolati svoltisi in provincia di Torino, si sono verificati episodi di intolleranza all'interno dello stabilimento «Fiat - lingotto». Manifestanti estremisti hanno rotto alcuni vetri e danneggiato alcune porte. Tafferugli sono avvenuti tra scioperanti e impiegati anche alla «Mirafiori».

Ed ecco il quadro delle altre vertenze in programma. *Trasporti urbani:* confermato per venerdì lo sciopero nazionale di 24 ore, che paralizzerà autobus, filobus e tram. *Edili:* sciopero nazionale giovedì 23 e martedì 28; nelle stesse giornate si asterranno dal lavoro i lavoratori addetti alle industrie dei laterizi; il 26, 27 e 28 sciopereranno i cementieri. *Chimici:* due scioperi di 24 ore il 24 e 30. *Italsider:* sciopero di 24 ore il 22 in tutti gli stabilimenti per protesta contro la decisione dell'Italsider di licenziare cinque lavoratori dello stabilimento di Bagnoli, «invocando il pretesto — afferma un comunicato sindacale — di incidenti intercorsi durante uno degli scioperi contrattuali».

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

LA POLITICA ESTERA ILLUSTRATA ALLA CAMERA

MORO: NESSUN DISCORSO A BELGRADO SUI CONFINI

Ha assicurato che il Governo tutelerà gli interessi nazionali
Respinta decisamente la richiesta del PCI di lasciare la NATO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Le linee della politica internazionale dell'Italia sono state esposte alla Camera dal Ministro degli Esteri Moro, nel dibattito sulle mozioni, interpellanze e interrogazioni presentate da tutti i gruppi.

Moro ha dato la precedenza all'esame dei rapporti con la Jugoslavia, per riferire i risultati del recente viaggio a Belgrado compiuto insieme con il Presidente della Repubblica.

«E' stata — ha detto — una manifestazione di ritrovata amicizia tra due popoli che hanno una delle frontiere più aperte del mondo, non perché le altre siano meno aperte, ma perché Italia e Jugoslavia sono due paesi con un diverso regime economico e sociale, divisi per giunta in passato da una aspra contesa». Moro ha affermato subito dopo che la sicurezza delle frontiere è garantita più che da imponenti schieramenti militari, da solidi rapporti di amicizia che fanno da supporto a intensi scambi commerciali. C'è da augurarsi perciò che rapporti altrettanto cordiali possano instaurarsi con l'Austria, dopo la conclusione della vertenza per l'Alto Adige.

Nei colloqui di Belgrado sono stati passati in rassegna i maggiori problemi internazionali, specialmente, quelli dell'area mediterranea: «Non sono stati invece toccati problemi territoriali (è noto che esistono questioni territoriali non risolte); visto che Tito ha dichiarato recentemente di essere disposto a trattare anche su questi punti, il Governo italiano — ha aggiunto Moro — approfondirà attentamente le questioni, per tutelare gli interessi nazionali».

Moro ha ricordato poi i contatti con i rappresentanti di numerosi paesi in occasione della recente Assemblea generale dell'ONU. Con i delegati di Israele e di alcuni stati arabi è stata esaminata la situazione nel Mediterraneo, per la quale l'Italia nutre vive preoccupazioni, anche perché non si manifestano sintomi di miglioramento e si susseguono gli incidenti che rendono più difficile la prospettiva di una soluzione politica. L'Italia è sempre convinta che l'ONU sia la sede più adatta per la ricerca di soluzioni accettabili per le due parti, ed è sempre pronta a dare ogni apporto. Il Governo italiano è soddisfatto per la ripresa delle trattative tra le quattro grandi potenze che dovrebbero consentire all'ambasciatore Jarring di riprendere la sua missione: Il Governo si augura che la ragione prevalga sulle passioni e che si possa anche risolvere il grave problema dei profughi palestinesi.

Nel colloquio che Moro ebbe con Nixon, è stato compiuto un ampio giro d'orizzonte dei maggiori problemi internazionali (Alleanza atlantica, distensione, Medio Oriente, Vietnam, disarmo) ed è stato ribadito da ambo le parti il profondo valore dell'amicizia e della cooperazione esistenti tra Italia e Stati Uniti, nel contesto atlantico e come parte del più vasto rapporto America-Europa. Con il Segretario di Stato americano, Rogers, e più tardi con i governanti del Canada, si è esaminato anche il problema cinese: «Confermo — ha detto Moro — che è intendimento del Governo italiano giungere al riconoscimento del Governo di Pechino e stabilire con esso relazioni diplomatiche. Contatti a tal fine sono in corso, mentre viene seguito con la massima attenzione il dibattito all'ONU sulla questione del seggio che spetta alla Cina nel Consiglio di sicurezza».

Sui problemi europei, Moro ha ricordato che la decisione di dare la priorità temporale al completamento del Mercato comune non deve bloccare ogni progresso sulla via dell'allargamento di esso, previsto dal Trattato di Roma; l'approfondimento del MEC postula poi un'organica collaborazione politica tra i sei paesi, secondo una prospettiva che, sola, può assicurare all'Europa una funzione di protagonista negli affari mondiali, come fattore di equilibrio e di pace: su questa via si dovranno compiere passi in avanti nell'incontro al vertice dell'Aja e nella riunione dei sei Ministri degli Esteri fissata per il 10 novembre.

Giunto alla metà del discorso, Moro ha risposto all'estrema sinistra che aveva sollecitato lo abbandono dell'Alleanza atlantica: Moro ne ha invece ribadito il valore, aggiungendo che la sua funzione difensiva è insostituibile nell'attuale assetto dei rapporti internazionali, imperniato sull'equilibrio delle forze. Dopo aver nuovamente smentito l'esistenza di presunti piani militari segreti della NATO dei quali hanno parlato i giornali tedeschi, Moro ha ripetuto che, in ogni caso, nessun piano operativo dell'Alleanza potrebbe essere messo in esecuzione in Italia senza il preventivo consenso dei nostri organi costituzionali.

«L'Alleanza atlantica — ha continuato Moro — è tuttora uno strumento indispensabile per garantire al nostro Paese la pace nella sicurezza, consentendogli anche di dedicare alla soluzione dei problemi economici e sociali preziose risorse che, altrimenti, sarebbero assorbite dalle spese militari. Da questa alleanza strettamente difensiva e geograficamente delimitata non deriva per l'Italia, oltre le obbligazioni ad essa proprie, alcuna subordinazione che tocchi il suo sviluppo sociale e politico». Moro pertanto ha ribadito che «nell'attuale situazione internazionale l'uscita unilaterale dell'Italia dalla NATO è inconcepibile».

Per assicurare la distensione e cercare pacifici rapporti con l'Est, i paesi atlantici hanno cercato d'individuare i temi su cui si possa utilmente cominciare un negoziato, che sia la indispensabile tappa verso la auspicata conferenza sui problemi dell'Europa: questa dovrà essere preparata con serietà e gradualità, senza porre pregiudiziali (come il riconoscimento della Germania orientale) che prescindano dalla volontà e dai legittimi interessi del popolo tedesco e della responsabile valutazione delle quattro grandi potenze. Naturalmente, a questa conferenza deve essere assicurata la partecipazione degli Stati Uniti e del Canadà.

Ma se la distensione va cercata con ogni mezzo, non si può realisticamente ignorare la

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Nessun giornale uscirà domani

Domani, giovedì 23 ottobre, a causa dello sciopero nazionale dei poligrafici addetti ai quotidiani, non uscirà alcun giornale.

Le pubblicazioni riprenderanno venerdì.

BRANDT ELETTO CANCELLIERE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Come era previsto, Willy Brandt, leader del partito socialdemocratico, è stato eletto dal Bundestag (251 «sì» e 235 «no») nuovo Cancelliere. Nella foto, Brandt presta giuramento subito dopo la sua elezione davanti al presidente del Bundestag, Kai-Uwe von Hassel

DEGENERA IN VIOLENZE LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL CARO-AFFITTI E IL CARO-VITA

A SOQQUADRO IL CENTRO DI BERGAMO IN QUATTRO ORE DI SCIOPERO GENERALE

Invase e danneggiate la redazione del «Giornale di Bergamo» e la direzione dell'Italcementi
Un tentativo di assalto alla Banca commerciale e gravi intemperanze al palazzo di giustizia

Bergamo, 21

Incidenti di notevole gravità sono accaduti oggi a Bergamo durante lo sciopero generale di quattro ore proclamato dalle segreterie provinciali della C.I.S.L., della UIL e della CGIL per i problemi del caro-affitti e del caro-vita. Fra gli estremisti che hanno provocato incidenti in varie parti della città, diversi erano studenti.

Lo sciopero è cominciato alle 9, per concludersi alle 13. La città era come paralizzata dalla massiccia astensione dalle attività. Non funzionava nemmeno il servizio telefonico intercomunale. Gli incidenti sono avvenuti dopo un comizio unitario tenuto in piazza Vittorio Veneto alle 10 dal segretario provinciale della CISL milanese, Roberto Romei, e al quale hanno partecipato oltre cinquemila manifestanti che in precedenza erano sfilati per le vie cittadine in cinque cortei. La manifestazione fino al termine del comizio si è svolta regolarmente.

Subito dopo il discorso di Romei, folti gruppi di dimostranti, fra i quali si erano inseriti numerosi studenti e gruppi di «filocinesi» con bandiere rosse, hanno raggiunto, in via Madonna della Neve e in via Serio, gli uffici della direzione generale della «Italcementi», per protestare contro gli impiegati che si erano recati al lavoro nonostante la proclamazione dello sciopero generale. Ad un certo punto alcuni gruppi di manifestanti, agitando bandiere rosse hanno sfondato i cancelli dei due ingressi e sono entrati negli uffici della direzione tecnica, mandando in frantumi le porte a vetro dei vari locali e rompendo numerose tapparelle.

Le impiegate, circa cinquecento, erano state fatte salire all'ultimo piano del palazzo, il cui accesso è protetto da una porta blindata. Gli impiegati e alcuni dirigenti che si trovavano negli uffici sono stati costretti ad uscire. Secondo quanto si è appreso dalla direzione stessa, diversi impiegati, mentre stavano abbandonando gli uffici sono stati insultati, mentre alcuni dirigenti sono stati anche malmenati. La situazione si è normalizzata poco dopo, grazie all'intervento della polizia.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bergamo — Le vetrine di uno dei due quotidiani locali devastate nel corso dello sciopero generale di ieri mattina

Altri incidenti sono avvenuti nella sede del «Giornale di Bergamo» e davanti alla Banca commerciale, che dista circa quattrocento metri dal giornale. Le forze di polizia che stazionavano nei pressi del quotidiano sono dovute intervenire alla Banca commerciale, dove circa duemile manifestanti stavano tentando di forzare la porta principale. Approfittando dell'allontanamento della polizia, numerosi altri gruppi di manifestanti, hanno sfondato la porta della sede del giornale, devastando il centralino telefonico, parzialmente gli uffici dell'amministrazione e mandando in frantumi con lanci di sassi numerosi vetri. All'assalto alla redazione del «Giornale di Bergamo» ha assistito anche il Sindaco della città, avv. Pezzotta, il quale, pallido in volto, a chi gli domandava un parere su quanto stava accadendo ha risposto: «Sono avvilito e addolorato».

Una violenta gazzarra è avvenuta anche dinanzi al Palazzo di giustizia: un gruppo di dimostranti ha tentato di interrompere i processi in corso, offendendo inoltre i magistrati presenti. In seguito a ciò il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Bergamo ha diffuso un ordine del giorno in cui «recisamente condanna l'intollerabile tentativo di impedire l'attività degli uffici giudiziari, esprime la propria piena solidarietà ai magistrati offesi mentre a tale tentativo fermamente si opponevano, e protesta per il mancato tempestivo intervento dei responsabili dell'ordine pubblico».

La polizia ha operato diversi fermi. Sette giovani bergamaschi — tutti risultati poi «filocinesi» militanti — sono stati denunciati a piede libero in seguito ai gravi danni provocati al «Giornale di Bergamo». I dimostranti sono accusati di devastazione, danneggiamento aggravato e violazione di domicilio aggravato».

Le segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, in un comunicato congiunto, affermano che «i fatti accaduti presso la sede dell'«Italcementi», pur collocandosi al di fuori della linea propria delle organizzazioni sindacali, possono trovare una loro spiegazione nel clima di aperta violazione di ogni libertà della persona, già del resto denunciata dalle organizzazioni sindacali anche alle pubbliche autorità». Per quanto riguarda gli incidenti al «Giornale di Bergamo», le tre segreterie «dichiarano che gli stessi sono avvenuti dopo che da tempo si era conclusa la manifestazione sindacale, e quando già i lavoratori che vi avevano partecipato erano rientrati alle loro sedi».

A Roma, gli incidenti sono stati oggetto di una nota industriale che li unisce ad altre manifestazioni e agitazioni operaie, e afferma che enumerarli «non ha fini di provocazione come sono soliti dire i sindacati dei lavoratori, ma solo di rispetto della verità e di risposta ad apprezzamenti smentiti da una deprecabile realtà».

Per i guerriglieri palestinesi

La crisi del M.O. investe il Libano e la Siria

Damasco, 21

La crisi del Medio Oriente, riservata fino ad ora al conflitto latente o aperto fra arabi e israeliani, ha assunto da oggi un nuovo aspetto con una grave crisi scoppiata fra Siria e Libano, a causa dei guerriglieri palestinesi le cui basi si trovano, in maggior parte, nel Libano meridionale. La Siria ha ordinato in serata la chiusura del confine con il Libano e ha minacciato di prendere «misure più ferme ed efficaci» al fine di costringere le autorità di Beirut a rinunciare alle azioni repressive contro i guerriglieri dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) e l'Al Fatah.

La decisione siriana è stata annunciata a seguito delle notizie di violenti combattimenti fra l'esercito regolare libanese e gruppi di commandos dell'Al Fatah. Negli scontri 14 guerriglieri sono rimasti uccisi.

BORSE E MERCATI

Milano: realizzi

Milano, 21

Stamane alla Borsa di Milano mercato calmo con realizzi sui valori speculativi e irregolarità negli altri comparti. Fin dalla apertura la quota ha accusato una flessione media dell'1 per cento, con punte superiori per i titoli speculativi. Le oscillazioni successive, improntate ad un certo nervosismo hanno però confermato buone possibilità di recupero, dimostratesi specialmente sul finale della riunione. Al listino nonostante i recuperi nei confronti dell'apertura denunciano flessioni di rilievo diversi assicurativi, Anic, Finmare, Gim, Italpi, Magneti Marelli, le due Olivetti, Pierrel, Pirelli, Rumianca, Sacie, Viscosa, Tecnomasio e Montedison. Ancora in progresso, invece, Trafilerie, Terme Acqui, Ses, Sges, Romana Zucchero, Ginori, Mondadori, Milano Centrale, Lepetit, Iniziativa Edilizia, C. Erba priv., Coge, Condotte e Broggi-Izar.

Resistente il reddito fisso per minori pressioni delle offerte.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 107.000.000; Buoni del Tesoro 838 milioni; obbligaz. 3.159.882.800; 4.909.700 azioni.*

DOPOBORSA — Senza affari, prezzi indicativi. Fiat 3600; Viscosa 4085; Generali 81100; Siele 7320; Immobiliare Roma 675. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	20-10	21-10
Alimentari		
Certosa	2550	2497
Eridania	2435	2481
Es. Molini	1800	1750
Motta	5250	5145
Rom. Zucc.	268	299
Rom. Zucc. pr.	407	407
Assicurativi		
Ass. Generali	82790	81380
L'Abeille	10800	10501
Ass. Milano	63500	62400
Ass. Mil. pr.	61000	60500
Ass. Torino	14970	14700
Ass. Tor. pr.	12700	12310
Fond. Incendio	18990	18580
Fond. Vita	43000	42220
L'Assicuratrice	118650	117350
Ras	67390	66250
S.A.I.	45895	45895
Bancari		
Mediobanca	104200	103200
Chimici		
Anic	1282	1250
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	899	899
Caffaro	386	399.50
Erba	15500	15280
Erba pr.	9900	10000
Italgas	1189	1175
Lepetit ord.	8710	9000
Lepetit pr.	9380	9180
Liquigas	192	190
Mira Lanza	70900	69900
Ossigeno	2830	2800
Petrolifera	1945	1945
Pibigas	86.50	87.—
Pierrel	10500	10288
Rumianca	1224	1185
Saffa	6612	6550
Sarom	1253	1255
Montedison	1145	1119.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1620	1583
E. Marelli	695	685
Sip	2925	2900
Tecnomasio	1240	1209
Terni Nuova	269.75	268
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2400	2350
Bastogi	2410	2390
Breda	3695	3648
Finmare	400	389.75
Finsider	701	693.50
Generalfin	1028	1029.50
Gim	5380	5300
IFI priv. pro-rata	10521	10265
IFI priv.	10420	10200
Invest.	3450	3372
Italpi	2612	2540
La Centrale	7160	7050
Pirelli & C.	4019	3915
Sme	2464	2450
Stet	3319	3280
Sviluppo	2990	2950
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4260	4230
Beni Stab.	4800	4789
Bonif. Ferraresi	1285	1300
Co. Ge.	18480	19250
Habitat	2840	2829
Imm. Roma	678.75	680
In. Edilizia	4390	4470
Milano Cen.	27300	28700
Risanamento	8158	8150
SACIE pr.	1037.50	1015
Silos Gen.	3700	3648

TITOLI	20-10	21-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1238	1241
Fiat	3646	3604
Fiat pr.	2500	2479
Nebiolo	739	726
Olivetti ord.	3640	3560
Olivetti pr.	3660	3600
Tosi Franco	3650	3640
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	6645	6500
Acc. Falck pr.	7900	7600
Broggi-Izar	1255	1300
Dalmine	1100	1079
Ilssa-Viola	2080	2080
Italsider	1090	1075
Magona	3398	3340
Metal. Italiana	5235	5200
M. Amiata	13000	13060
Pertusola	2775	2730
Siele	7265	7396
Trafilerie	785	800
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5433	5312
Cot. Cantoni	23920	23950
Olcese	410	407
Cucirini	7600	7500
De Angeli	6305	6240
Cascami Seta	8110	8080
Fisac	496	490
Lanerossi	3440	3425
Gavardo	2348	2313
Scotti	227	227
Linificio	699.50	682
Marzotto pr.	1300	1275
Rossari & Varzi	7770	7799
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2700	2699
Pacchetti	373	371.50
Snia Visc.	4160	4094
Snia pr.	3139	3075
Bernasconi	—	—
Tilane	420	420
Unione Manifatt.	28600	28500
Trasporti		
Alitalia priv.	18650	16351
Nord Milano	3698	3640
L'Ausiliare	2852	2852
Mittel	2445	2428
Diversi		
De Ferrari	1410	1412
Cartiere Binda	42500	42000
» Burgo	18250	17680
» Donzelli	2200	2200
Cementir	3230	3225
Centen. e Zin.	348	345
Cer. Pozzi	269	254
Cer. Pozzi pr.	260	265
Cer. Ginori	637	650
Ciga	6620	6520
Acque Pot.	996	995
Eternit	3792	3790
Italcable	4100	4080
Italcementi	28900	28650
Cond. Acqua	800	854
Rinascente	395	387
Rinasc. pr.	266.50	263
Mondadori pr.	4050	4160
Pirelli S.p.A.	3420	3357
Rejna	1010	1010
Smeriglio	75.50	75
SES	4278	4345
SGES	1775	1850
Terme Acqui	2055	2089

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21 ott.
Rendita	5%	97.65
Ricostruzione	3.50%	86.50
»	5%	91.70
Redim. Trieste	5%	91.50
Riforma Fond.	5%	89.80
Redimibile '54	5%	89.40
Edilizia scol.	5.50%	99.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	94.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.95
» » 1971	5%	99.50
» » 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	97.30
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.85
» » 1977	5%	97.—
» » 1978		96.—
A.FF.SS. 67/87	6%	94.70
» » » 68/88	6%	92.50
Op.Pub.SS.A	6%	91.75
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	93.—
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	92.—
» » SS.C II	6%	92.20
» » SS.C III	6%	91.10
» » SS.aut.I	6%	91.30
ENEL 1965 I	6%	91.40
» 1965 II	6%	92.05
» 1966 I	6%	91.30
» 1966 II	6%	91.40
» 1967	6%	91.60
» 1968 I	6%	91.60
» 1968 II	6%	91.30
» 1969/89	6%	91.65
ENEL Eur. 1965	6%	92.—
ENI 1965 II	6%	91.90
IMI FinIndMan	6%	92.70
IMI Autos.SS. I	6%	91.50
IRI Sider I 1953	5.50%	96.10
Autostr.CC.63	5.50%	85.90
» » 65	6%	92.05
» » 67	6%	91.20
» » 68	6%	91.50
» » 68 II	6%	91.75
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	82.10
» »	5.50%	85.05
» »	6%	91.10
» ss. I	6%	94.50

TITOLI		21 ott.
Op. s.s. II	6%	94.40
» s.s. III	6%	94.80
FF.SS 1952	5.50%	96.70
» 1953	5.50%	96.40
» 1955	5.50%	94.70
» 1959	5.50%	89.—
» 1960	5%	86.30
» 1961	5%	86.10
» 1965 I	6%	94.15
» 1965 II	6%	93.80
» 1966 I	6%	93.70
» 1966 II	6%	93.50
» 1967	6%	93.60
» 1969	6%	93.90
I.M.I. XVIII	6%	96.90
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	95.80
» XXI	5%	92.45
» XXII	5%	89.10
» XXIII	5%	84.90
» XXIV	5.50%	86.90
» XXV	6%	92.60
» XXVI	6%	91.10
» 1964	6%	97.20
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	91.70
» » 67	6%	91.—
ENI Gela	5.50%	87.60
» 1957	6%	99.05
» 1958	6%	97.70
» 1958/78	6%	93.20
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	91.90
» Sud - 1959	6%	94.20
» Sud - 1960	5.50%	90.50
» Sud - 1961	5.50%	89.30
» Sud-IV	5.50%	87.10
» Sud-V	5.50%	86.75
» Sud-VI	5.50%	86.50
» Sud-VII	5.50%	89.90
» Sud-VIII	5.50%	91.40
» Sud-IX	6%	94.30
IRI 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.40
» 1958/74	6%	98.90
» '57/77 (XX)	6%	94.65
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	89.—
» 1960/80	5.50%	88.70
» 1961/86	5.50%	86.70
» 1963/83	5.50%	86.50
» 1964/82	6%	91.60
» 1965/83	6%	91.80
» STET	6%	100.—
» Elet. opt.	5.50%	95.—
Cart. Timavo	7%	99.95

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,525; dollaro canadese 582,825; corona danese 83,48; corona norvegese 87,77; corona svedese 121,642; fiorino olandese 174,70; franco belga 12,575; franco francese 112,345; franco svizzero 145,78; lira sterlina 1501,25; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,315; escudo portoghese 22,07; peseta spagnola 8,97.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,40; lira sterlina 1501; franco svizzero 145,75; franco francese 107,80; franco belga 12,11; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,30; dollaro canadese 575; fiorino olandese 174,55; corona danese 83,40; corona svedese 121,40; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo 41,50; dracma greca 19.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7250-7550; sterlina oro c.n. 6600-6900; marengo svizzero 8400-8800; oro 820-835; argento puro 36500-40500.

TRIESTE

Mercato più calmo con flessione della quota su valori che annullano i precedenti benefici. In denaro Finmare e Immobiliare. Minore il volume di scambi. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: B.T. 500.000; 3695 azioni.

Bastogi 2390; Finmare 378; Finsider 693; Sip 2900; Sme 2450; Stet 3280; Ass. Generali 81500; Ass. Italiana 117300; Ras 66400; Gerolimich 7850; Premuda 34000; Tripcovich 34560; Marzotto priv. 1280; Viscosa ord. 4130; Viscosa priv. 3075; Dalmine 1079; Italsider 1075; Cantieri 70; Fiat ord. 3628; Fiat priv. 2490; Terni 264; Anic 1260; Liquigas 190; Montedison 1125; Beni Stabili 4790; Immobiliare 680; Pirelli S.p.A. 3370; Rinascente 387; Rinascente priv. 262; Confitex 1170; Confitex priv. 1840.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso stabilmente in rialzo, con un ampio margine dei titoli in aumento rispetto alle cedenze. La chiusura di ieri è stata la più alta dal 17 luglio scorso. Il volume delle azioni scambiate è salito a 16,46 milioni contro i 13,54 milioni di lunedì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a quota 54,31, con un aumento di 0,43.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso debole in quasi tutti i comparti. Hanno subito cedenze soprattutto petroli, tabacco, istituti di credito e assicurativi. Il declino viene attribuito dagli operatori all'attuale ondata di scioperi.

CONSEGNATE AI RAPPRESENTANTI REGIONALI LE PROPOSTE DEL GOVERNO

MOLTE E AMPIE LE CONCESSIONI NEL PACCHETTO PER L'ALTO ADIGE

Previste modifiche allo statuto della Regione per dare più autonomia a Trento e a Bolzano
Le misure in favore della popolazione e la chiusura della controversia con la vicina Austria

Trento, 21

Con una breve dichiarazione del Presidente del Consiglio regionale del Trentino - Alto Adige, avv. Bertorelle, è stato consegnato questa sera nella sala di presidenza del palazzo della Regione, ai capigruppo rappresentanti il Consiglio, il «pacchetto» contenente le proposte del Governo per la soluzione dei problemi dell'Alto Adige. Consegnando a ciascun capogruppo il documento, Bertorelle ha detto: «Il Presidente del Consiglio on. Rumor mi ha consegnato per i gruppi consiliari del Trentino-Alto Adige la proposta del Governo concernente le misure predisposte sulla base delle conclusioni della commissione dei 19 per la soluzione dei problemi dell'Alto Adige. Si vengono così a realizzare — secondo quanto comunicato dall'on. Presidente Rumor — le consultazioni dei rappresentanti delle popolazioni locali, promosse dal Governo anche in relazione agli impegni assunti davanti al Parlamento al quale competono le sovrane e conclusive determinazioni». Nessuna dichiarazione è stata fatta alla stampa.

Secondo quanto si è potuto apprendere i temi del «pacchetto» sarebbero «nuove misure in favore della popolazione dell'Alto Adige» e «modalità di chiusura della controversia con l'Austria».

La prima parte, sempre secondo quanto si è riusciti a sapere, è suddivisa in sei capitoli: nel primo capitolo si rileva che per predisporre il «pacchetto» il Governo ha tenuto conto delle proposte della commissione di studio per i problemi dell'Alto Adige (detta dei «diciannove») costituita dal Governo nel settembre 1961. Secondo capitolo: per realizzare le misure previste il «pacchetto» prevede necessarie: modifiche dello statuto speciale della Regione Trentino - Alto Adige del 1948 (legge costituzionale); nuove disposizioni dello statuto (legge costituzionale); nuove norme di attuazione dello statuto; leggi ordinarie, provvedimenti amministrativi; esame di particolari problemi non affrontati; costituzione di una commissione permanente per i problemi della provincia di Bolzano.

Il terzo capitolo riguarda il contenuto del pacchetto, che prevede l'ampliamento delle due autonomie provinciali di Bolzano e di Trento con competenze legislative ed amministrative della regione: in tutto 22 nuove materie (alla Regione rimangono competenze per materie di particolare rilievo regionale e poteri essenziali ai fini dell'ordinamento unitario di istituzioni, enti e servizi locali); il perfezionamento delle autonomie provinciali con lo ampliamento di alcune delle attuali competenze delle province, con diretti rapporti finanziari tra Stato e province senza il tramite della regione, con il riconoscimento alle province del potere di impugnativa delle leggi e degli atti dello Stato davanti alla Corte Costituzionale (oggi tale diritto è riservato alla Regione). Lo stesso terzo capitolo prevede specifiche misure per le minoranze tedesca e ladina dell'Alto Adige, e fra l'altro: perfezionamento delle norme per l'uso della lingua tedesca nella vita pubblica e nei procedimenti giudiziari nella regione; misure intese a far raggiungere gradualmente, attraverso pubblici concorsi per i posti vacanti, una distribuzione negli impieghi proporzionata alla consistenza dei gruppi linguistici conviventi; altri riconoscimenti particolari, quali programmi radio-televisivi locali, composizione della commissione per le norme di attuazione e della sezione di Bolzano del Tribunale di Giustizia amministrativa, ripristino dei nomi in tedesco, riacquisto della cittadinanza italiana per ex-optanti.

Quarto capitolo: tenendo conto della presenza in Alto Adige di popolazioni di lingua diversa aventi anche una diversa consistenza numerica, con nuove norme particolari si intende favorire il formarsi di un costume che porti alle migliori intese necessarie per risolvere i problemi essenziali della comunità nel rispetto dei diritti dei singoli gruppi. Il quinto capitolo riguarda i rapporti tra lo Stato e i poteri autonomi locali.

Sesto capitolo: lo Statuto del 1948 e le modifiche ora previste, attraverso strumenti autonomistici territoriali e particolari forme di tutela delle minoranze (articoli 5 e 6 della Costituzione), intendono assicurare un organico sviluppo culturale, sociale ed economico di tutte le popolazioni locali, considerando tale sviluppo in un contesto generale e coordinato delle esigenze essenziali della collettività nazionale e delle intese internazionali.

La seconda parte del «pacchetto» è suddivisa in cinque capitoli. Nel primo si afferma che l'ipotesi d'intesa con l'Austria è fondata sulla premessa esposta nell'incontro dei Ministri degli affari esteri d'Italia e d'Austria del 25 maggio 1964: la ricerca di una soluzione basata sul rispetto dei punti di vista giuridici di ciascuno dei due Paesi sull'applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946. Nel secondo capitolo così si illustra la posizione italiana: l'accordo di Parigi del 5 settembre 1946 è stato eseguito dal Governo italiano; la cessazione dell'attuale controversia non deve comportare l'assunzione da parte dell'Italia di obblighi internazionali maggiori o comunque diversi da quelli risultanti dall'accordo di Parigi; le misure che il Governo italiano potrà adottare per lo ampliamento dei poteri delle province di Bolzano e di Trento avranno carattere interno ed autonomo; per eventuali future controversie sull'applicazione dell'accordo di Parigi, l'Italia è disposta ad accettare che esse siano risolte secondo diritto (e non secondo equità o giudizio arbitrale) presso la Corte internazionale dell'Aja.

Terzo capitolo: le modalità di chiusura della controversia con l'Austria sono fissate nel «calendario operativo». Esso consiste nella successione cronologica degli atti da compiersi parallelamente da ciascuna delle due parti. Il «calendario operativo» prevede una serie di operazioni in modo che ogni atto di una parte si inserisca nella prevista serie di atti dell'altra parte. Quarto capitolo: le nuove misure per l'Alto Adige (contenute nel «Pacchetto») sono state previste dal Governo, in forma pienamente autonoma sulla base delle conclusioni (aprile 1964) della Commissione dei diciannove.

Infine, il quinto capitolo afferma che l'ipotesi d'intesa non prevede alcun accordo con la Austria che possa significare un ampliamento o novazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946. Esso prevede soltanto la stipulazione di un accordo italo-austriaco per il deferimento alla giurisdizione della Corte internazionale di giustizia dell'Aja di tutte le eventuali future controversie fra la Italia e l'Austria concernenti la integrazione e l'applicazione degli accordi bilaterali in vigore fra i due Stati. Fra gli accordi bilaterali sarà naturalmente compreso l'accordo di Parigi del 1946, che rimane l'unico accordo internazionale relativo all'Alto Adige.

ULTIMA ORA

DUE UOMINI A ROMA travolti dal treno

Roma, 21

Due uomini sono stati travolti e uccisi dal treno Roma-Napoli nei pressi delle Capannelle. Secondo notizie giunte alla sala operativa della Squadra mobile si tratterebbe di due contrabbandieri di sigarette i quali, per sfuggire a un posto di blocco della Guardia di finanza sulla via Appia hanno attraversato la linea ferroviaria senza accorgersi dell'arrivo del treno.

DALLA PRIMA PAGINA

Moro espone alla Camera le linee di politica estera

recente frattura causata dai fatti di Cecoslovacchia: questa frattura deve essere sanata, se si vuole ristabilire l'indispensabile clima di fiducia che presuppone il pieno rispetto da entrambe le parti dei principi della carta dell'ONU sul rispetto dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica degli Stati: le teorie con cui si è tentato di giustificare l'invasione della Cecoslovacchia contrastano in modo stridente con questi principi, e il Governo italiano — ha detto Moro — non ha mancato di denunciarlo apertamente in tutte le sedi, compresa l'ONU.

Dopo aver auspicato che si compia al più presto in Cecoslovacchia qualche gesto che attenui l'attuale tensione, Moro ha detto che gli stessi sentimenti di protesta e di condanna sono alla base dell'azione italiana volta a ottenere in Grecia il ritorno a una politica di rispetto della libertà e dei diritti dell'uomo. L'Italia non può tuttavia trascendere i limiti imposti dalle norme della convivenza internazionale e dai principi dell'ONU. In ogni modo, tra breve il Consiglio d'Europa dovrà decidere quali misure prendere nei confronti del Governo di Atene: in quella sede gli italiani terranno conto dello statuto del consiglio e dei fatti che purtroppo vi contraddicono.

Per il Vietnam, Moro ha detto che la delicatezza della situazione consiglia prudenza nell'intraprendere iniziative di paesi non direttamente coinvolti, per evitare che s'introducano elementi di distorsione. Perciò — ha aggiunto rispondendo alle sollecitazioni in tal senso dell'estrema sinistra — il Governo non condivide l'opinione che il riconoscimento del Governo di Hanoi contribuirebbe in questo momento a por fine al conflitto. Moro, ha concluso affermando che il Governo italiano continuerà a battersi con una strategia globale per il mantenimento della pace: essa deve esser fondata sulla cooperazione internazionale, sulla lotta contro la povertà, l'ignoranza, la disuguaglianza.

Le repliche sono state aperte dal socialproletario Luzzatto, il quale ha detto di aver riportato un'impressione desolante dal discorso di Moro, «vuoto di elementi costruttivi e intessuto di una stanca ripetizione di motivi vecchi». Invece, per il PSIUP, occorre rimuovere i vincoli atlantici, rompere decisamente con il passato, abbandonare la paura di novità che paralizza la nostra politica estera.

Cantalupo ha rilevato con soddisfazione la notevole convergenza tra le posizioni enunciate da Moro e quelle dei liberali, sulla decisa denuncia dei fatti della Cecoslovacchia, la riconferma della insostituibile funzione della NATO; i liberali condividono anche le riserve sulla conferenza europea sollecitata dai sovietici, i quali hanno posto una serie di condizioni che mirano soltanto ad assicurare la sicurezza del loro blocco, a liquidare senza contropartita il Patto atlantico e il Mercato comune.

Per il PSI ha parlato Nenni, che è tornato così alla tribuna politica dopo un lungo silenzio volontario. «La politica estera esposta da Moro è giusta — ha detto — e ha il nostro consenso; ma, come non si può sviluppare una politica interna in uno stato di crisi negli indirizzi generali, così non è possibile nemmeno portare avanti, in questa situazione, una politica internazionale. Perciò il Parlamento deve affrettare la soluzione dei problemi fondamentali del Paese, affinché l'Italia possa dire la sua parola nelle cose del mondo ed essere ascoltata». Esaminando i problemi particolari, Nenni ha sollecitato il riconoscimento di Pechino, anche se comporterà la rottura delle relazioni con la Cina nazionalista. Nell'alleanza atlantica, l'Italia dovrà continuare a cercare la collaborazione con i paesi che hanno un diverso sistema economico e sociale e dovrà, perciò, aderire alla conferenza europea e a una paneuropea aperta ai paesi non allineati.

Anche Nenni ha affermato che l'ostacolo maggiore alla generale cooperazione pacifica è la occupazione della Cecoslovacchia, che è illegale e contraria alla Carta dell'ONU e anche al Trattato di Varsavia; ed è triste che l'Assemblea cecoslovacca abbia dovuto rimangiarsi il giudizio di condanna dell'invasione e ringraziare ora il «disinteressato aiuto» degli invasori. Nenni ha quindi detto che bisogna agire per convincere Stati Uniti e Vietnam ad accelerare le trattative per un armistizio, e dopo aver chiesto che la Grecia sia esclusa dagli organismi europei e dalla NATO, ha concluso ripetendo che una politica estera efficace implica una politica interna che dia garanzie di solidità, di stabilità e di sviluppo.

Per i comunisti, Nilde Jotti ha detto di apprezzare il tono non oltranzista, lo spirito nuovo riscontrati nel discorso di Moro e l'impegno di ricercare ogni possibilità di pace. Però, la analisi fatta da Moro dei problemi concreti non è abbastanza chiara e non corrisponde alla linea che deve seguire chi vuol fare opera di progresso. Per il resto, la Jotti ha ribadito le solite richieste dei comunisti: uscita dalla NATO, riconoscimento di tutti i paesi comunisti, dal Vietnam alla Germania orientale, allineamento sulle posizioni degli arabi contro Israele, adesione alla conferenza europea. E qui ha aggiunto che la distensione in Cecoslovacchia, che sta a cuore anche al PCI, non può essere una premessa a quella conferenza, ma potrà essere se mai una conseguenza.

Il dibattito sulla politica estera a Montecitorio si concluderà domani con un voto.

R. R.

Gli scioperi

Pubblici esercizi: scioperi nazionali il 2, 9 e 15 novembre. *Camere di commercio:* sciopero generale a tempo indeterminato di tutti i dipendenti a partire da martedì 28; sono prevedibili ripercussioni sulle borse valori. *Banche:* nei prossimi giorni i sindacati decideranno le agitazioni della categoria per sostenere le loro richieste rivendicative. *Dipendenti del commercio:* minaccia di agitazione per la conquista del salario unico nazionale anche nel commercio, che attualmente ha 92 situazioni differenti, con sperequazioni enormi tra provincia e provincia, anche nella scala dei lavori professionali.

Monopoli: proseguono gli scioperi articolati che si protrarranno per tutta la settimana e potranno determinare anche ritardi nella distribuzione delle sigarette. *Ospedali psichiatrici:* proclamato oggi dai sindacati del settore uno sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti degli ospedali psichiatrici. La data dell'agitazione sarà precisata quanto prima. *Agenti di assicurazione:* nuovo sciopero di 48 ore il 24 e 25 prossimi per la «indisponibilità dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici per una ripresa delle trattative».

Il calendario è, sotto molti aspetti, impressionante e c'è pertanto solo da auspicare che gli incontri dei prossimi giorni diano sollecitamente il via ad una inversione di tendenza dell'attuale tensione.

R. P.

PRIME CONCLUSIONI SUI LAVORI DEI «CIRCULI MINORES» DEL SINODO

Fra primato e collegialità auspicato un giusto equilibrio

Tutte le relazioni affermano la necessità di più stretti contatti fra le conferenze episcopali e il Papa «la cui autorità mai è stata messa in dubbio» - Proposto un nuovo organismo consultivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Concluso il lavoro dei nove «circuli minores» nei quali si era frazionata la assemblea sinodale per esaminare la seconda parte dello schema di lavoro sui rapporti tra Santa Sede e conferenze episcopali, stamane è stata tenuta una riunione plenaria per la presentazione delle nove relazioni. «I padri della dispersione sono tornati al centro per lavorare con Pietro» — ha detto scherzosamente il presidente Cardinale Rossi aprendo i lavori. Il Papa ha assistito a tutta la seduta. Nei «circuli minores» non si sono avute disquisizioni accademiche, ma è stato affrontato il tema della collegialità nelle sue implicazioni pratiche. E non sono mancate contrapposizioni di idee e di scuole, disparità di vedute in questioni più o meno importanti.

Se ne ha la sensazione esatta anche dalle parole, pur così misurate, del comunicato dei lavori. Così, tanto per fare un esempio probante, quando il Cardinale Suenens ha presentato al «circolo» di lingua francese del quale faceva parte, la sua proposta innovatrice nella elezione del Papa (alla quale dovrebbe prendere parte oltre i Cardinali di Curia, che hanno un ruolo effettivo nel governo della Chiesa e i Cardinali vescovi residenziali anche il Sinodo) «numerosi i Vescovi senza negare l'interesse del problema hanno stimato che esso riveste una importanza secondaria; inoltre tale voto non è previsto dall'argomento allo studio».

Nei singoli gruppi le varie situazioni o i «nodi» sono stati risolti con la votazione. Più di una, ad esempio, è stata necessaria nel gruppo primo, di lingua spagnola, dato che i Padri erano discordi sul «ruolo del Sinodo» e sulle date di convocazione. Dalle nove relazioni è uscito un quadro completo della volontà dell'Episcopato di dare alla collegialità il posto che le spetta nella vita eclesiale. Nella impossibilità di dare notizia di tutte le proposte avanzate riporteremo le principali.

Tutte le relazioni dei «circuli minores» affermano la necessità di più stretti contatti delle conferenze episcopali con il Papa, la cui autorità e il cui primato nessuno mette in dubbio. Sulla collaborazione da prestare al Pontefice nella preparazione dei documenti che interessano tutta la Chiesa si hanno sfumature significative: il primo gruppo di lingua inglese, presieduto dal Cardinale Deardan, Arcivescovo di Detroit, auspica che il Papa ascolti le conferenze episcopali e queste si sforzino sempre di giungere ad una «mens communis», cioè ad un parere uniforme «perché non avvenga più quel che è avvenuto con la enciclica «Humanae Vitae» sul controllo delle nascite; il secondo «circolo di lingua inglese presieduto dal Cardinale Mc Cann ha chiesto che anche la Curia romana prenda contatto con le conferenze episcopali prima di emanare documenti.

Per il secondo «circolo» di lingua francese, presieduto dal Cardinale Suenens, «il Papa ha sempre il diritto di decidere e di riversarsi le questioni che crede opportuno: ma i patriarchi e le conferenze episcopali siano pronti e disposti a presentare la propria opinione prima di ogni decisione o dichiarazione importante concernente l'intera Chiesa».

Per quanto si riferisce al ruolo del Sinodo nella vita ecclesiale tutti i circoli si sono detti d'accordo sulla sua importanza: si hanno invece tesi diverse sulle modalità e tempi di convocazione e compiti specifici: ad esempio il gruppo di lingua tedesca ha chiesto la convocazione ogni due anni, e dello stesso parere è il gruppo «latino», presieduto dal Cardinale Felici.

Per il gruppo tedesco la voce «varie» inserita nell'ordine del giorno del Sinodo permetterebbe di affrontare problemi urgenti e di immediato interesse: ma non tutti sono d'accordo su questo. C'è chi sostiene che i temi sinodali vanno scelti dal Papa e chi invece ritiene che i Vescovi debbano dare le loro indicazioni pur spettando al Pontefice ogni decisione definitiva.

Il «circolo» italiano — che aveva come presidente il Cardinale Poma e come relatore l'Arcivescovo di Bari monsignor Nicodemo — ha presentato in proposito una «proposta pratica» che consiste fondamentalmente nella trasformazione dell'attuale segreteria generale del Sinodo in un'organismo funzionale che sia veramente rappresentativo delle conferenze episcopali e anche dei Sinodi patriarcali, salva la natura particolare di questi ultimi e che serva da strumento consultivo a diretto servizio del Papa».

La proposta prevede che i membri dovrebbero essere non più di quindici o venti, eletti ogni due anni nel Sinodo, con la possibilità che nel successivo Sinodo venga rinnovata soltanto la metà dei membri per assicurare sia il rinnovamento della segreteria sia una certa continuità. Compiti fondamentali della segreteria sarebbero: tenere contatti con tutte le conferenze episcopali in modo da offrire al Papa documentazioni, suggerimenti e consigli per lo esercizio del suo ministero pastorale; fungere da strumento idoneo attraverso il quale il Papa possa consultare l'Episcopato prima di emanare un documento; raccogliere le informazioni delle conferenze episcopali in ordine alla celebrazione del Sinodo onde proporre al Papa gli argomenti da trattare.

A. Paglialunga

SCIOPERANTI IN POSA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un gruppo di scioperanti con tanti cartelli posa per i fotografi in via Condotti, la caratteristica strada dello shopping

GRIDO D'ALLARME DEL SENATO ACCADEMICO

Impossibile l'attività all'università di Roma

Quest'anno non si aprirà se non verranno attuati certi provvedimenti - Inefficienza delle autorità

Roma, 21

Il Senato accademico di Roma ha rivolto un nuovo appello al Governo e all'opinione pubblica per l'urgente soluzione dei problemi dell'università con un comunicato in cui fra l'altro è detto: «Il Senato accademico dell'università di Roma riunitosi il 21 ottobre 1969; preso atto dei deliberati del consiglio di facoltà ed ascoltate le relazioni dei presidi, i quali hanno fatto presente la gravissima situazione dell'edilizia, delle attrezzature scientifiche e degli organici delle varie facoltà e, limitandosi alla materia edilizia, hanno posto in rilievo come tutte le loro proposte, istanze e deliberazioni non hanno trovato alcun seguito presso le competenti autorità dello Stato e dell'amministrazione locale, sì da pregiudicare in modo assoluto la possibilità di un ordinato e proficuo svolgimento della attività scientifica e didattica;

«Ascoltata la lunga e particolareggiata relazione del Rettore il quale, con lodevole e appassionata azione, tempestiva e continua, ha esperito ogni tentativo per sollecitare un concreto intervento del Governo ed ha cercato con ogni mezzo di ottenere che le generiche assicurazioni delle autorità potessero tradursi in congrua ed immediata opera a favore dell'erigendo centro universitario di Tor Vergata e dell'ampliamento delle attuali più che insufficienti strutture della città universitaria e delle sedi distaccate;

«Constatato come tale copia di iniziative e di proposte rischia di naufragare per il moderato interessamento del Governo e per la deplorevole lentezza delle operazioni burocratiche, cosicché, tanto per fornire un esempio macroscopico di inadempienza e di inefficienza, il Comune di Roma non ha ancora risposto, nemmeno in via breve o interlocutoria, alla formale pressante richiesta del Rettore di autorizzare l'ateneo romano all'immediata costruzione, in via provvisoria, di aule.

«Invia un ulteriore urgentissimo appello al Parlamento e al Governo e chiede la solidarietà dell'opinione pubblica del Paese, — prosegue il comunicato del senato accademico — affinché i problemi connessi alla vita universitaria di una metropoli, capitale di nazione, vengano immediatamente risolti, sia per ciò che afferisce alla rapida approvazione delle delibere che consentono la costruzione del nuovo centro universitario sia, ancor più urgentemente, per quel che è relativo alla costruzione o al reperimento di nuove sedi e locali e che rendano possibile un minimo di attività decorosa alla città universitaria e alle facoltà decentrate; dichiara di non ravvisare nelle presenti circostanze, che esistano ancora quelle condizioni minime atte a consentire l'inizio dell'attività scientifica e didattica alla data prevista dal calendario accademico, a meno che, non si attuino alcuni provvedimenti».

CHIESTA UN'ALTRA PERIZIA PER IL VICEQUESTORE

SI SAREBBERO AGGRAVATE LE CONDIZIONI DI SCIRÉ

Il suo difensore insiste per la libertà provvisoria

Roma, 21

Una nuova perizia sulle condizioni di salute del vicequestore Nicola Scirè, ricoverato presso il centro carcerario di Parma è stata chiesta dal Sostituto Procuratore generale dott. Antonio Corrias. Una decisione in merito sarà presa dalla sezione istruttoria della Corte di Appello di Roma. All'esame dei giudici è anche una istanza — corredata da una memoria di 26 pagine — del difensore dell'imputato, avv. Armando Costa, il quale ha proposto appello contro la decisione del giudice istruttore che nel settembre scorso aveva disposto il trasferimento del vicequestore in un centro carcerario.

Nei prossimi giorni, quindi, la sezione istruttoria presieduta dal dott. Mistretta, dovrà stabilire se concedere a Nicola Scirè la libertà provvisoria, ordinare il suo ricovero in una clinica privata oppure nominare la nuova commissione di periti. A quanto si è appreso le condizioni di salute di Nicola Scirè in questi ultimi tempi si sono aggravate.

VENERDI' A TORINO si apre «Moda selezione»

Torino, 21

La rassegna di «Moda selezione» organizzata dal Samia si aprirà venerdì mattina nel grande salone del Palazzo del lavoro. Il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario all'industria, commercio ed artigianato on. Emanuela Savio che ne porterà il saluto ai 176 espositori italiani e stranieri che rappresentano un complesso di case dai nomi fra i più prestigiosi e autorevoli del settore del «pret a porter» di lusso.

ARRESTATO IL RESPONSABILE DEL DELITTO SUL TRENO MILANO - VENEZIA

È un giovane di 18 anni l'assassino del commerciante

Determinante per l'identificazione il ritrovamento dell'arma

Lecco, 21

Un giovane di 18 anni, Pietro Sofia, abitante a Calolziocorte, in provincia di Bergamo, è l'assassino del commerciante Camillo Eterno, di 58 anni, di Chivasso, trovato morente sul diretto Milano - Venezia nella notte fra il 1.o e il 2 ottobre, e spentosi tre giorni dopo. Il Sofia, che era stato fermato per gravi indizi nelle prime ore del pomeriggio, ha confessato il delitto a tarda sera, dopo circa otto ore di pressanti interrogatori e confronti.

Elemento determinante nelle indagini è stato il ritrovamento, lunedì scorso, dell'arma del delitto, gettata nello scantinato del carcere di Chiari. Dal numero della matricola si è potuto risalire al rivenditore, l'armaiolo Alvaro Frigerio, titolare del negozio in cui il 29 agosto venne acquistata l'arma, una pistola tipo «Flobert» cal. 6. Al momento dell'acquisto, il Sofia, che è stato oggi riconosciuto dall'armaiolo nel corso di un confronto diretto, presentò una tessera ferroviaria intestata a Luigi Perti, di 22 anni.

Il presunto colpevole è stato individuato in seguito alle indagini condotte in stretta collaborazione fra i Nuclei di polizia di Milano, Brescia, Como e Lecco. Il fermo del giovane, nella di lui abitazione, è stato compiuto dal commissario capo di Lecco, dott. Francesco Giordano, che era accompagnato da un sottufficiale e da un agente. Il Sofia ha seguito il funzionario senza opporre resistenza.

Trasportato nel carcere di Lecco, vi è stato trattenuto in stato di fermo. Nel corso di un primo interrogatorio ha negato ogni addebito; ha però confessato di aver messo un falso nome sulla propria tessera ferroviaria per acquistare una rivoltella; anche l'acquisto è stato confermato, dopo che l'armaiolo ha riconosciuto il Sofia. E i graffi che presentava sul viso? Frutto di un'accesa discussione con la propria fidanzata, ha risposto, Giovanna Marescalco, di 19 anni, di Milano.

Il giovane ha fornito alcuni alibi, che gli inquirenti si ripromettevano di verificare; da Chiari sono stati fatti venire, per un confronto, alcuni passeggeri che quella sera avevano viaggiato sullo stesso treno e che hanno riconosciuto il Sofia. Questi infine, come abbiamo detto, ha confessato il delitto. Gli investigatori non hanno per ora reso noti i particolari della confessione del Sofia: sembra tuttavia che si sia trattato di un delitto a scopo di rapina, come si era sospettato fin dal momento in cui in un tombino di Chiari era stato trovato il portafogli dell'ucciso, dal quale lo omicida aveva portato via tutto il denaro.

COMINCIATO AL SENATO il dibattito sul bilancio

Roma, 21

10.958 miliardi e 800 milioni di entrate, 12.825 e 500 milioni di spese, 1867 miliardi e 700 milioni di disavanzo con un incremento del 9,9 per cento rispetto all'anno precedente: questa la carta d'identità del bilancio dello Stato per il 1970 di cui il Senato ha iniziato stamane la discussione generale.

ARTE AL BIVIO

SIA nella celebre «Ode su un'urna greca» che nella meno nota «Ode all'indolenza», Keats parla di vasi antichi. Entrambe le composizioni datano del 1819, e la prima risulta scritta il 15 aprile di quell'anno d'intensa attività poetica, a neppure un mese di distanza dalla seconda. Le condizioni di Keats sono disastrose. Alla morte del fratello Thomas, avvenuta nel dicembre precedente, si aggiungono le avversità di ogni genere, in primo luogo economiche, poi il difficile amore con Fanny Brawne e, determinante, il senso della morte vicina, morte praticamente diagnosticata dai medici, anche se, per sollevarlo dalla gravità dei sintomi della sua tisi, lo si convincerà a prendersi una vacanza italiana. A Roma, dove è sepolto nel Cimitero degli Inglesi, vicino alla Piramide Cestia, Keats ha abitato nella casa di piazza di Spagna che fa angolo con la scalinata, a destra per chi ha la faccia rivolta a Trinità dei Monti. Oltre a una lapide sulla facciata, lo ricorda una specie di museo, nell'appartamento dell'uomo «il cui nome fu scritto sull'acqua». Detto per inciso, il luogo, cioè l'angolo della scalinata con lo scorcio della casa e un pezzetto della piazza di Spagna, fa da scenario, o da pretesto per entrare nel discorso, un racconto di Malcolm Lowry, dove il personaggio sosta non come i capelloni d'oggi ma come gli inglesi di ieri, davanti alla lapide, e ne ricopia le parole. Entrando nel sacrario di cimeli che accomuna manoscritti ed oggetti appartenuti a Keats a reliquie di Percy Bysshe Shelley, potremo trovare il documento indiziale atto a metterci sulla strada della misteriosa urna. Perché un'urna? Come può un'urna risvegliare un flusso di sentimenti vari ed univoci come quelli dell'ode keatsiana? E a quale specifica urna Keats poté rifarsi? La questione non era stata neppure posta, quando, nel 1964, uno studente inglese di lettere venticinquenne, per la storia Noel Machin, mentre era alla ricerca di materiale per la sua tesi di laurea, rinvenne su uno scaffale dell'Istituto Warburg, un vecchio libro sulla arte greca antica ricco di fregi e di figure. Chi scrive si trovava a Londra nei giorni seguenti alla scoperta e lesse la notizia sui giornali, una sera di domenica, in un convoglio vuoto della sotterranea che lo portava a Baker Street. Tra i fanali gialli della piazza, avviandosi verso i muti alveari di Portland Place, meditò molto superficialmente sul particolare che i giornali avevano accennato a una sorta di romanzo filologico-poliziesco. La trama non era molto complicata, ma la zona, specialmente alla fine di un giorno di festa, è veramente nell'atmosfera della «detective-story». Non a caso da quelle parti si trova la casa di Conan Doyle, il padre di Sherlock Holmes. Tuttavia la scoperta del Machin non risolveva l'intreccio. Il libro scoperto al Warburg Institute da Noel Machin era un volume pubblicato cinque anni prima che Keats scrivesse la sua ode. L'autore è Henry Moses, il titolo «Collezioni di vasi, altari, patere, tripodi, candelabri, sarcofagi, ecc. dell'antichità classica». Esaminando bene le incisioni, Machin trovò il vaso a cui Keats costantemente si richiama nella sua poesia, autentica gemma della lirica romantica inglese dell'Ottocento. L'interpretazione, fondata sul confronto tra immagini poetiche e figure del vaso rende ora assai più chiaro il significato dell'ode, senza nulla togliere alla pregnante intricatezza del senso dei versi. Una cosa è certa: il vaso, originariamente conservato a Napoli, oggi a Vienna, non fu mai toccato né visto da Keats.

Un'emozione ben diversa è quella che può suscitare al giorno d'oggi sul lettore un libro come «L'arte greca», di Gisela M. Richter (Einaudi, lire 9000). La Richter, già direttrice del dipartimento di antichità greche e romane al Metropolitan Museum di New York, è un'americana che ormai risiede a Roma. La sua visione del mondo classico, in arte, è sinottica, per i cosiddetti generi: l'architettura del Partenone è guardata parallelamente e con lo stesso interesse della casa privata e dell'ostello che albergava i pellegrini al santuario di Eleusi, le statuette e le monete non si raccomandano a un'attenzione più seria dei letti o degli armadi. Il lavoro della Richter è preceduto da rivoluzioni nella concezione storica del mondo ellenico, rivoluzioni compiute dall'archeologia come dalla linguistica comparata (Ventris, il decifratore del Lineare B, cercò equivalenze fra i segni della scrittura micenea su tavolette e le figure dipinte sui vasi) e dalla storia dell'arte. Il vaso greco, nella sua varietà di forme e nella sua evoluzione figurativa sottende la sua storia a uno sviluppo di tecniche sempre più progredite, in ogni momento stilistico è tangenziale a una situazione sociale e politica che, se non ne determina direttamente i disegni, per lo meno s'impasta e confonde con le altre componenti della civiltà implicita nell'artefice. Scrive, ad esempio, la Richter: «Nel 1961 fu scoperto a Micono un notevole vaso appartenente al periodo teo-beotico. E' una grande anfora alta metri 1,34 con scene tratte dall'„Iliupersis", disposte in inserti metopali sul corpo e, sul collo, la raffigurazione del cavallo di Troia, il tutto eseguito a rilievo nello stile del VII secolo a. C. Il cavallo di Troia è rappresentato su ruote e ha sette aperture nel corpo e nel collo; nell'interno di ognuna di esse si scorge la testa di un soldato greco. E' la più antica e particolareggiata rappresentazione di questa famosa leggenda».

Ma non basta. I vasi, anfore e crateri, ritrovati nel cimitero del Dipylon, pur non cessando di rappresentare per noi degli oggetti d'arte sono forme di sepoltura, connesse dunque con la religione e la giurisprudenza del periodo storico-politico parallelo al protogeometrico e al geometrico della ceramica. Con i cocci dei vasi, adoperati come schede elettorali, si vota, e Aristide viene mandato in esilio. Il vaso è oggetto di civiltà, e fra l'altro anche oggetto d'arte. Ma Keats accetta l'immagine dell'opera d'arte già come arte in sé e ne fa la base di un treatment estetico da cui infine si libera e si libra la vera poesia. Per Keats, comunque, il vaso emette radiazioni simultanee ed opposte di amore e morte. L'urna che raccoglierà le ceneri umane, è vero, sarà una tomba, ma intanto è forma voluttuosa, paganità concessa della donna, perché classica, greca. Non si parla infatti di labbra, corpo, fianchi del vaso? La sensualità erompe. (L'«Ode su un'urna greca» tradisce un'accesa sensualità, in immagini quali «la sposa non ancora sforzata» ecc.).

Keats era un autodidatta, predestinato alla carriera del chirurgo. Suscettibile alle influenze del tempo adorò i marmi del Partenone venduti al governo inglese da Lord Elgin, così spaesati nel British Museum, e si sforzò di sentire la bellezza classica attraverso i manuali di mitologia e Omero nella traduzione elisabettiana del Chapman e la pittura dell'amico Haydon. Culturalmente fu un grosso equivoco, ma non possiamo sapere se la complessità e il continuo calcolo differenziale a cui ci obbliga «L'arte greca» di Gisela Richter, sarebbero convenuti alla sua produzione poetica. Ma ora il giallo dell'urna greca ci ha portati troppo lontani.

Paolo Bernobini

UNA FECONDA E STIMOLANTE STAGIONE LETTERARIA SULLE RIVE DELL'ADIGE

Verona fra le due guerre nelle memorie di Centorbi

Lo scrittore catanese rievoca con un umorismo venato di nostalgia, personaggi famosi e pittoreschi della sua patria d'elezione - Mancato incontro tra Gorki e Barbarani - Cecov nelle liriche d'un trentino

Verona, ottobre

Giovanni Centorbi appartiene al folto gruppo di siciliani che, trasferitisi ancora giovanissimi sul «continente», sono riusciti in breve tempo a emergere e a imporsi tra le penne più originali sia del giornalismo, sia della narrativa, del teatro o della saggistica. Come scrittore, non è stato molto fecondo, e ciò egli lo attribuisce, ironicamente giustificandosi, a una sorta di atavica indolenza greco-saracena che, in realtà, potrebbe essere un eccessivo scetticismo autocritico.

Collana famosa

Tre infatti sono le sue opere principali date alle stampe: la prima nel 1918, la seconda mezzo secolo più tardi, vale a dire l'anno scorso, la terza poche settimane fa. Quella che coincise con l'esordio nel campo delle lettere, fu una raccolta di prose subito impegnativamente elogiate da G. A. Borgese; s'intitolava «Matita blu» e faceva parte di una famosa collana, ideata da un coraggioso e quasi temerario editore di Ferrara, il Taddei, che s'era proposto di far conoscere il flor fiore delle promesse della nuova generazione, da Ravegnani a Ciarlantini, da Fiumi a Baganzani, da Bontempelli a Govoni. Quando il volumetto comparve nelle librerie, il suo autore era ancora in grigioverde, reduce dal Carso, e stava per rioccupare la cattedra d'italiano di una scuola media, che gli era stata assegnata poco prima di essere chiamato alle armi. Era in grigioverde, ma Verona appariva di nuovo fastosa e festosa, «chiara, addirittura splendente in certe ore, in alcune più ombrosa e segreta — come aveva annotato in quei giorni un suo figlio illustre, Renato Simoni — con i suoi ponti poderosi, le sue chiese stupende, i suoi palazzi, le sue torri, le nobili ampie strade, e certe vie piccole, insinuantisi, con una svolta quieta, tra le case, rivelando, in ogni più inatteso angolo, una pietra scolpita, un affresco, un segno del passato, e quella sagra trionfalmente colorata e opima che è piazza delle Erbe». Era di nuovo fastosa e festosa e il sorriso sornione, leggermente beffardo di Cangrande I pareva volesse incoraggiare nuovi incontri, nuove durevoli amicizie e soprattutto, lieti e rumorosi convegni conviviali, mentre sul Liston della Bra compariva, sempre più vistosa, la sagoma moschettiera di Angelo Dall'Oca Bianca che aveva dipinto e continuava a dipingere (o a cantare? s'era chiesto lo stesso Simoni) la fantastica bellezza della sua città, e mentre la massiccia e maestosa figura di Berto Barbarani rompeva di nuovo la penombra fumosa di un'antica osteria casalinga.

Circostanze singolari

Centorbi, il catanese, fu ben presto preso da tanto fascino e intuì che Verona era destinata a diventare la sua patria d'elezione; non ebbe più dubbi quando, per un complesso di circostanze singolari, lasciò improvvisamente l'insegnamento per darsi anima e corpo al giornalismo, per seguire la sua strada maestra che aveva imboccato, ma solo per saggiarne il terreno, nella città natale durante gli anni universitari; ne aveva saggiato il terreno, fondando e dirigendo «Pickwick», una rivista che, in Sicilia, precorse il clima di una nuova, umoresca narrativa a cui si devono alcune delle opere più vitali della moderna letteratura, come quelle di Vitaliano Brancati, di Giuseppe Longo, di Ercole Patti. Messo alla testa della redazione provinciale del «Gazzettino», Centorbi fu piacevolmente costretto a vivere in stretto contatto col popolo, ad avvicinare i maggiori esponenti della vita cittadina, ad allacciare e coltivare amicizie nel mondo intellettuale e artistico, piccolo, ma mai abbastanza esplorato.

Lavorò in letizia sulle rive dell'Adige per ventisei anni, veronese tra i veronesi, gonfio il petto di quelle ariette fini del monte Baldo che plasmarono il carattere o, per meglio dire, lo rivestirono di gaia serenità, di allegria burlesca e, non di rado, di spavalda saggezza. Nel 1939, dovette «emigrare»: andò a Parigi con mansioni e compiti più impegnativi, e vi rimase fino al giorno che, per l'autorevole intervento di Simoni, poté tornare in Italia, a Milano, redattore del «Corriere della Sera», dove in quel tempo spirava per lui, una certa aria paesana, l'aria di Verona, che poteva ridestare, e in lui ridestò, la nostalgia dell'affascinante incanto, alimentata via via, e sempre più, dal ricordo degli anni verdi. Raggiunti i cosiddetti limiti di età, che possono coincidere con l'inizio della seconda primavera (in senso goethiano), fece una breve sosta a Roma, il tempo per scrivere «Batticuore a Catania», delizioso libro che gli valse il premio speciale «Campione d'Italia 1968». Infine, fece ritorno nella città scaligera e qui, in pochi mesi, diede un valido primo saggio della sua «seconda giovinezza»: «Un catanese a Verona», opera che giustamente si è voluta includere nella collana «Edizioni di vita veronese».

Contenuto condensato

Il contenuto del libro è condensato nelle due righe del sottotitolo: personaggi, ricordi bizzarri, memorie di cinquant'anni fa e di ieri; ma fino dalle prime pagine ci si accorge che vi si trova ben di più: un susseguirsi di vicende e di episodi, di personaggi vivi e vitali anche se da tempo scomparsi, fatti risorgere nelle strade e nelle piazze dove ancora pare echeggi la loro voce: la possente e scherzosamente infuriata di Dall'Oca Bianca, la dolce e apparentemente cupa di Berto Barbarani, la baritonale da vecchio alpino di Sandro Baganzani, la quasi cattedratica di Elio Zorzi, la scanzonata di Eugenio F. Palmieri. Particolarmente suggestive sono le pagine dedicate ai colleghi che lavoravano nei quotidiani cittadini, e a quelli che capitavano a Verona per qualche servizio speciale come Giovanni Ansaldo, Paolo Monelli, Arnaldo Fraccaroli, o per far onore alla loro fama di forchettoni, imbattibili anche come degustatori di litri di Valpolicella. Fra i giornalisti locali c'era anche il sottoscritto che, essendo alle prime armi e quindi incapace di battere i segugi della cronaca, s'era dovuto specializzare in un servizio esclusivo, quasi di mondanità: la sera andava da un albergo all'altro per attendere al varco eventuali forestieri, specie d'oltre Brennero, di cui valesse la pena di occuparsi. Non di rado, la fortuna s'impietosiva dello esordiente, facendogli incontrare personalità più o meno celebri, come Hauptmann e i fratelli Mann, Franz Kafka e Gorki, Essenin e Knut Hamsun, Stanislavski ed Emil Jannings. Curioso il desiderio espressogli da Gorki: il cantore dei vagabondi avrebbe voluto conoscere il cantore dei pitocchi, ma Barbarani, in quei giorni, era a Trento, per un convegno di poeti dialettali.

A proposito di poeti trentini, vale la pena di segnalare un caso più unico che raro: quello di Marco Pola che, dopo avere pubblicato, nell'arco di trent'anni, una mezza dozzina di libri di versi (il più elogiato dalla critica uscì, nel 1939, dai torchi di Vallecchi), ne ha dato alle stampe altrettanti in vernacolo che gli hanno procurato un più valido prestigio e una più larga notorietà, specialmente nelle Tre Venezie. «Ogni volta che rido, ogni volta che pianzo», il secondo della nuova serie, volle tenerlo a battesimo, da par suo, Eugenio Ferdinando Palmieri, preso, per non dire affascinato, dalla fresca originalità dell'ispirazione e dalla schietta musicalità lirica, l'una e l'altra, per così dire, al servizio di una raffinata sensibilità interpretativa moderna. La ultima raccolta, intitolata «Le machinéte», con una acuta prefazione di Umberto Corsini, editore il Manfrini di Rovereto, ha visto la luce di questi giorni; essa segna una tappa significativa, se non addirittura una svolta decisiva, nella produzione di Marco Pola, specie per quanto riguarda l'evoluzione tematica; un'evoluzione che conferma come la vera autentica poesia sia in grado di spaziare anche là dove si presume che ci si possa muovere soltanto con mezzi i più idonei e più efficaci, quelli della lingua letteraria. Il tema dominante delle nuove liriche è quello dell'alienazione nel lavoro, non il lavoro fisico che tende a dominare o vincere la natura, bensì — come giustamente osserva il Corsini — «il lavoro burocratico, pesante, fatto di moduli e prospetti e lettere d'ufficio; il tema è altresì quello della vita cittadina, costretta fra vie e piazze e case sempre uguali, monotamente uguali; dello stordimento pubblicitario; della strumentalizzazione dell'uomo, come una macchina nelle macchine, come un congegno tra congegni più grandi». Insomma, una «machinéta».

Giova, a tal proposito, sapere che Marco Pola è funzionario di una nota società nazionale di pubblicità giornalistica, quindi lui pure una «machinéta» che ha un'unica possibilità di evasione: il ricorso alla fantasia sulle cui ali può raggiungere più facilmente lo unico tesoro sicuro: il sempre più lontanante scrigno dei ricordi. Per associazione d'idee vien fatto di pensare a certi monologhi di Anton Cecov, interprete «ante litteram» di quella che oggi si chiama alienazione nel lavoro, interprete dell'amaro e sconsolato senso della vita.

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — L'attrice Pearl Bailey s'intrattiene cordialmente con i cosmonauti sovietici che le hanno fatto visita nel teatro di St. James a Broadway dove si sta esibendo

A QUARANTANOVE ANNI, IN UN OSPEDALE DELLA FLORIDA

È morto Jack Kerouac alfiere degli scrittori «beat»

I suoi numerosi libri sono stati tradotti in diciotto lingue

Saint Petersburg, 21

Jack Kerouac, considerato il primo scrittore della generazione beat, è morto oggi all'età di 49 anni nell'ospedale di Saint Petersburg, in Florida, in seguito ad emorragia. Egli era stato ricoverato d'urgenza ieri e sottoposto ad intervento chirurgico.

Nato a Lowell, nel Massachusetts, Kerouac, ha scritto numerosi libri tradotti in 18 lingue. La sua fama, però, è dovuta al libro «on the road», in cui lo scrittore racconta i suoi viaggi e tenta di collegare quella che chiamava «la generazione perduta» dell'inizio del secolo con la generazione da lui stesso definita «beat».

Rinasce a Roma il premio Tormargana

Roma, 21

Un vecchio premio romano rinasce: si tratta del «Premio Tormargana», legato ad uno dei luoghi più antichi della città. Tra coloro ai quali fu assegnato in passato sono: Ungaretti, candidato — com'è noto— al «Nobel» 1969; Quasimodo, Manzù, Asturias.

La giuria è formata da: Accrocca, Maria Luisa Astaldi, Curci, Bevilacqua, Franciosa, Festa Campanile, Granzotto, Bigiaretti, Jannattoni, Gentilini, Gironda, Piccioni, Vecchi, Di Schiena, Bartoli, Della Giovanna, Luisi, Nistri, Pallottino, Ussani.

In occasione di una riunione tenuta nella sede del «premio», che è rimasta in piazza Margana, molti candidati sono stati sottoposti all'attenzione dei giudizi per l'assegnazione del quarantottesimo «Tormargana», prevista per la metà del prossimo novembre. Tra gli altri, è stato fatto con insistenza il nome di Giorgio De Chirico.

A causa della mancata uscita del giornale di giovedì, «Il Corriere filatelico» sarà pubblicato nell'edizione di sabato.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — La signora Bina Avrile, nuova campionessa del mondo di tiro al piattello. La signora, che è genovese, si è aggiudicata il titolo ai campionati del mondo di San Sebastian in Spagna, battendo un agguerrito stuolo di concorrenti

Mostre d'arte

SCHOTT SBISA'

Mirella Schott Sbisà ha raccolto 35 incisioni all'acquaforte, scegliendole fra le molte prodotte intorno ad altrettanti temi: serre, saline, muretti, pietre e grotte, conchiglie, potatura e nidi. Le incisioni sono esposte alla Sala comunale di piazza Unità a Trieste e la mostra personale dell'artista, presentata a sei anni di distanza dall'ultima esposizione, è stata accolta con un consenso che va ben oltre la stima di cui la Sbisà è circondata. Ella ha fatto fruttare l'eredità spirituale di Carlo Sbisà, continuandone l'attività didattica nella Scuola libera dell'acquaforte che alla memoria del compianto artista s'intitola. Fu un impegno gravoso che la costrinse a rinunciare, in parte, alla sua ricerca, ma che la ripagò con un arricchimento interiore, stimolato, in quella preziosa fucina d'incisori, da un intenso dibattito culturale con i giovani e meno giovani partecipanti. In passato la Sbisà si affermò come pittrice e come ceramista. Tornata ora all'entusiasmo giovanile per la grafica, ha voluto dedicare il suo talento alla purezza del bianco nero che consente di riordinare i principi d'intelligenza e d'interpretazione del reale. Il segno del disegnatore o dello incisore si isola nello spazio, non frappone fra sé e l'osservatore schermo o diaframma alcuno. Ed è proprio questo senso del silenzio, questo modo teso e a volte persino drammatico di avvertire il peso definito di una linea sul piano, che guida la Sbisà nel suo lavoro. La monovalenza del rapporto fra la volontà e lo strumento — fra l'artista, cioè, e il segno — si trasferisce nel clima degli ambienti e nell'atmosfera degli oggetti rappresentati che appaiono, appunto, isolati, circondati da un'aria rarefatta, dominati e quasi soverchiati da un alto silenzio.

Il ciclo da cui prende avvio la produzione recente è quello delle serre: una gabbia prospettica che collauda il sistema di costruzione della immagine sulla lastra incisoria e che connota estensivamente su tutta la lastra una nozione dello spazio combattuta fra la centralità delle fughe di scorcio e l'equanime partizione dei comparti rettangolari. All'interno di tale orditura di sottili segmenti, si deposita la morsura dei neri, ricavati con un fitto tratteggio ortogonale. Sono zone d'ombra e foglie assiepate nell'afrore della serra. Dalle serre vengono le saline, riporto sul piano di terra dell'impalcatura tridimensionale delle costruzioni vetrate, scacchiera di chiari e di scuri incorniciata e inframmezzata da lievi notazioni paesaggistiche. Muretti, pietre e grotte allargano il ricupero di riferimenti veristici e riannodano, così, le stampe più recenti alla stilizzazione che un tempo era la sigla caratteristica della Sbisà. Anche qui, peraltro, la scrittura si è fatta più attenta e leggera, lasciando il margine a una trepidazione che è specchio della melanconia contemplativa. Il rigore bloccato delle forme si sposta verso le regioni del sentimento, verso una condizione romantica, disposta alla dolcezza del ricordo.

Conchiglie e nidi comportano l'isolamento dell'oggetto, l'accentramento dei segni intorno al nucleo chiuso. Ancora, a contrastare la precisione della definizione, v'è quella vaga inquietudine, quell'incertezza di cui abbiamo parlato e che trova sbocco negli uccellini, in questo aneddoto naturalistico che un poco concede al piacere letterario del racconto.

Ma la narrazione ritorna aspra e solitaria sul tema delle potature: la ombra nera eppur quasi immateriale dei giardinieri si ritaglia contro il bianco indefinito del cielo e le trame dei rami sono affrancate dal ripetersi secco della geometria della scala a pioli. Sono le ultime incisioni della Sbisà: un'apertura ai problemi di domani che reca all'interno i risultati dell'esperienza pazientemente raggiunta, la somma delle certezze e dei dubbi depositati in tante nobili stampe.

I. N.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il cantante belga Jacques Brel e la cantante turca Esin Afsar dopo aver ricevuto il premio intitolato a Dario Moreno, il cantante di origine turca morto lo scorso anno

La rassegna dei libri

Antiche come le montagne - Gli uomini del Pentagono

M. K. Gandhi: *Antiche come le montagne* (Ed. di Comunità, pagg. 260, lire 2000).

Del Mahatma Gandhi, la «grande anima» dell'India, tutti conoscono l'azione politica di fondamentale importanza nella storia dell'indipendenza del suo paese. E' nota la sua teoria della non-collaborazione, della resistenza passiva, dei grandi digiuni organizzati in segno di protesta contro l'impero britannico ormai in via di disfacimento. Un po' meno nota, è invece la storia interiore di quest'uomo considerato santo dai suoi connazionali, e comunque un essere eccezionale da tutte le nazioni del mondo.

La vicenda della sua vita politica coincide mirabilmente con quella della sua anima: entrambe comprese nella ricerca della verità, che fu la sua costante aspirazione. «La verità e la non-violenza — ha scritto Gandhi — sono antiche come le montagne». Antiche come le montagne: è questo appunto il titolo di una raccolta di scritti del Mahatma edita a Losanna nel '58 su decisione della Conferenza generale dell'Unesco, e ripresentata ora da noi nella terza edizione italiana. Oltre alla trattazione di numerosi e svariati temi e problemi — come quello delle donne, della miseria in mezzo all'abbondanza, della pace internazionale e così via — la raccolta contiene alcune pagine autobiografiche fondamentali per la comprensione dell'uomo Gandhi. Ci si rivela in esse la sua profonda concezione etica della vita, il suo appassionato amore per tutti gli uomini, la sua ricerca di autoperfezionamento perseguito con mezzi sempre più severi, attraverso una disciplina delle passioni e degli impulsi che non è eccessivo definire eccezionale. Una lotta continua contro se stesso, per la salute del proprio spirito e per il bene dell'umanità intera: questo è l'esempio dato da Gandhi. Una lotta, però, e perciò non priva di ostacoli e di difficoltà, sempre superati, nelle piccole come nelle grandi cose.

E quello che colpisce maggiormente, nel leggere le semplici note di Gandhi, è il suo spirito che si avvicina al cristianesimo in maniera sorprendente: non solo per quanto riguarda la cura della propria anima, e il desiderio di rendersi degno di Dio, ma anche, e soprattutto, per il suo atteggiamento verso i nemici, che lo spingeva a provar compassione verso coloro che gli facevano del male.

◯

C. W. Borklund: *Gli uomini del Pentagono* (Ed. del Borghese, pagg. 311, lire 2000).

E' un libro che vuol far conoscere le figure e le opere di coloro che hanno rivestito la carica di Segretario della difesa degli Stati Uniti di America, e che hanno svolto perciò un ruolo d'importanza fondamentale non solo nella recente storia americana, ma mondiale, data la funzione di guida dell'Occidente assuntasi dagli Stati Uniti.

La responsabilità che pesa sulle spalle degli uomini del Pentagono è enorme, seconda, forse, solo a quella del Presidente degli USA. Perché il Segretario della difesa, pur essendo un uomo come tutti, deve aver sempre presente che «i suoi progetti personali, le sue speranze, le sue intuizioni, le sue delusioni, i suoi interessi, le sue capacità, la sua energia e le sue debolezze, in ultima analisi, decidono con quanto successo, se non addirittura come, viene formata e usata la forza militare degli Stati Uniti».

Un suo errore potrebbe avere conseguenze catastrofiche per il suo paese e per il mondo intero: un compito difficilissimo, una responsabilità schiacciante, quella dell'uomo che occupa il vertice del Pentagono. Tant'è vero che James Forestal, ad esempio, il primo Segretario della difesa, non resistette: la sua tragica morte, infatti, venne così commentata dalla pubblica opinione: «la sua valvola di sicurezza non ha più funzionato».

Da allora ad oggi sono passati vent'anni: è anche di questi vent'anni, con i retroscena di politica interna ed estera che hanno colmato di sé il mondo, che «Gli uomini del Pentagono» vuol dirci la storia.

◯

Joan Robinson: *L'accumulazione del capitale* (Ed. di Comunità, pagg. 495, lire 5000).

«L'accumulazione del capitale» si ripresenta da noi nella sua seconda edizione italiana. Il voluminoso saggio porta la firma di uno dei più prestigiosi studiosi di economia, la cui opera continua e sviluppa quella di Keynes: si tratta di Joan Robinson, che insegna economia politica a Cambridge, dove si è laureata.

Come quasi tutti gli studi che trattano argomenti strettamente tecnici ed esclusivamente pertinenti alla scienza di cui il loro autore si occupa, anche «L'accumulazione del capitale» può sembrare piuttosto arido al lettore non esperto di economia. Tuttavia, la concezione su cui poggia l'analisi compiuta dalla Robinson, è molto notevole: «i lavoratori — afferma l'autrice — spendono ciò che ricevono, e i capitalisti ricevono ciò che spendono».

Può sembrare un gioco di parole, ma tutto il libro dimostra che non lo è. E l'analisi è accuratissima ed approfondita, divisa in sezioni al fine di semplificarne la lettura, di cui la Robinson riconosce la difficoltà. Così, nell'introduzione, l'autrice esamina i concetti fondamentali che chi intenda addentrarsi nello studio dell'economia deve tenere sempre presenti, come le classi di reddito, il significato della ricchezza, il significato di moneta, il capitale e il reddito, il consumo e l'investimento, e così via. In seguito, il libro analizza l'accumulazione nel periodo lungo e in quello breve, occupandosi però anche dei mezzi finanziari, della terra, dei prezzi relativi, del commercio internazionale.

Uno studio per specialisti, uno studio difficile: uno studio che si apre, però, in modo inaspettato, con una immagine che gli concilia le simpatie dei profani che per la prima volta si cimentano con l'economia. E' l'immagine del «pettirosso che inghiotte l'insetto che trova; per lui produzione e consumo sono completamente integrati»: dal semplice al difficile, è infatti il criterio che ha seguito la Robinson nel suo impegnato lavoro.

C. S.

◯

Bruno Lavagnini: *La letteratura neoellenica* (Sansoni Accademia, pagine 345, lire 1000).

◯

Aldo Bertelè e Antonio Cantore: *Liberalismo e socialismo* (Vallecchi, pagg. 384, lire 3500).

◯

B. Zanéguine: *Les bases nationalistes de la politique extérieure de la R.P.C.* (Agence de Presse Novosti Moscou).

◯

I. Gavrilov: *Duplicité* (Agence de Presse Novosti Moscou).

◯

L. Kiouzadjian: *La crise en Chine: ses causes et sa nature* (Agence de Presse Novosti Moscou).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VENERDÌ LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Delibere a valanga per la ripresa al Comune

Snellito l'esame grazie alle commissioni Bilancio Acegat e imposte - Nota del PRI

Il Consiglio municipale riaprirà i battenti, venerdì sera, dopo la lunga parentesi estiva (sono già state fissate, intanto, anche le date delle prossime sedute: martedì prossimo, 28 ottobre, e la successiva l'11 novembre). Ieri, a tutti i consiglieri è stato fatto pervenire l'ordine del giorno dei lavori; esso prevede l'adozione di una sessantina di delibere d'ordinaria amministrazione, in parte già vagliate nelle sedute di commissione — in cui sono rappresentati tutti i gruppi politici — sì da venire approvate in aula, con notevole snellimento dei lavori, senza discussioni, gli argomenti essendo già stati preliminarmente sviscerati appunto dalle commissioni, riunitesi ieri e ieri l'altro. L'ordine del giorno prevede poi la ratifica, da parte del Consiglio, di 164 delibere già adottate dalla Giunta con carattere d'urgenza e con i poteri del Consiglio stesso, nel corso di questi mesi d'inattività dell'organo consiliare; e infine si tratterà di ratificare altri 285 provvedimenti che la Giunta ha già adottato per delega del Consiglio stesso.

Fra gli argomenti di maggiore interesse che saranno oggetto d'attenzione nelle prossime sedute, figurano i bilanci di previsione dell'Acegat per il 1967 e il 1968, che verranno illustrati dall'assessore Vascotto, unitamente alla delibera riguardante il potenziamento dell'illuminazione pubblica in via Biasoletto.

Dal canto suo, l'assessore alle Finanze, Lonza, presenterà tre delibere riguardanti la richiesta d'autorizzazione al Comitato di controllo per l'applicazione, anche per il 1970, delle supercontribuzioni alle imposte dirette, tasse e contributi comunali; all'imposta sui terreni; e su tutti i generi soggetti all'imposta di consumo.

L'assessore Ceschia proporrà alcune modifiche allo statuto della Consulta giovanile, per accrescerne la rappresentatività ed aumentarne la funzionalità. E l'assessore Mocchi, fra le delibere relative ai lavori pubblici, presenterà quella — già preannunciata — sulla costruzione di sottopassaggi in piazza Goldoni, precisamente al Ponte della Fabra e attraverso il largo Sartorio. Proporrà inoltre lo acquisto di un'unità condominiale (spesa, 25 milioni) in piazzale Carli, per allogarvi uno degli istituendi Centri civici.

Infine all'attenzione del Consiglio sarà proposta una serie di mutui: uno da 24 milioni 340 mila e un altro da 18 milioni 860 mila lire per il finanziamento di opere di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici e dei ricreatori comunali; e un terzo da 21 milioni, per il restauro di altre scuole e musei. L'assessore al Bilancio, Verza, proporrà inoltre la stipulazione di mutui per la costruzione di spogliatoi nei campi sportivi di Borgo San Sergio e San Giovanni (lire 9.667.000), per la sistemazione del campo-giochi e dello spogliatoio del ricreatorio «Fratelli Nordio» (lire 12.400.000), per dotare di quattro pompe la stazione di sollevamento e di depurazione della fognatura urbana (15 milioni). Un mutuo di 92 milioni verrà assunto infine per la costruzione di una scuola media a Prosecco.

Si registra infine che alla vigilia della riapertura del Consiglio, i rappresentanti del PRI, Fragiacomo e Gasparini, si sono rivolti al Sindaco per richiamarne l'attenzione sugli impegni sottoscritti da tutti i partiti di centro-sinistra con la mozione dello scorso giugno per il rilancio dell'economia triestina. A tale proposito i consiglieri repubblicani ricordano al Sindaco che il presidente dell'IRI e il segretario del C.I.P.E. informarono a suo tempo le organizzazioni sindacali, il Comune e la Regione che fra le varie questioni risolte in quella fase di trattazione vi era l'affidamento al San Marco della costruzione di un'altra piattaforma per le ricerche petrolifere subacquee. «Poiché a tuttoggi nulla è dato di sapere in proposito, desideriamo sollecitare il Sindaco — così si sono rivolti i due consiglieri — a fare i passi necessari per richiamare il CIPE al rispetto degli impegni che a nome del Governo aveva assunto col documento dell'11 giugno scorso; da considerare altresì — aggiungono — che la Società per la quale la trivella si dovrebbe costruire, ne ha urgente bisogno, ed al San Marco, se non interverranno fatti nuovi, tra non molto riprenderà ad acutizzarsi il problema delle attese di lavoro».

«Maturo» il riordinamento della marineria di p.i.n.

Su loro invito il presidente del Lloyd Triestino ing. Gianni Bartoli ha compiuto recentemente una visita ai Sottosegretari alla Marina Mercantile, on. Vittorio Cervone e sen. Salvatore Mannironi con i quali ha avuto un vasto scambio di idee sui problemi della marineria di preminente interesse nazionale e sul complesso programma di sviluppo della flotta e dei porti. Sullo stesso argomento, l'on. Moro ha informato l'ing. Bartoli di aver esaminato attentamente il problema e ha assicurato che se ne sarebbe occupato nel senso desiderato.

Anche il Ministro dei Lavori pubblici, sen. Natali — già Ministro della Marina mercantile — in una sua lettera si è così espresso: «La ristrutturazione che attraverso le indagini e gli studi già compiuti, è matura per essere avviata a concreta soluzione, è un problema che attentamente seguo anche perchè il processo di rinnovamento delle flotte mercantili condiziona la necessità dello sviluppo e dello ammodernamento delle opere di competenza di questo Ministero nei settori della viabilità, delle costruzioni ferroviarie e delle infrastrutture portuali».

FORTUNA INASPETTATA DI UN TRIESTINO AL TOTOCALCIO

Vale nove milioni un provvidenziale errore

Nel ricopiare le colonne del pronostico sulla schedina ha scambiato «1» con «X»: ne è saltato fuori il «tredici»

Veder sfumare una vincita al gioco per una svista fatale è certo una gran disdetta, così come è il colmo della fortuna ritrovarsi milionari per uno sbaglio commesso però al punto giusto.

Si dà il caso che, proprio per un errore di trascrizione dei segni sulle colonne della schedina del Totocalcio, un anonimo giocatore triestino si sia vista moltiplicata — all'ordine dei milioni — una vincita altrimenti modesta.

Sabato scorso infatti questo fortunato sconosciuto, nel giocare la sua schedina presso la ricevitoria del bar Marconi, ha pronosticato alla squadra del Cagliari una sicura vittoria, mettendo quindi nella relativa casella il segno «1». E' successo però che, per sbadataggine, ha poi sostituito nel ricopiare il pronostico nella colonnina della matrice l'«1» con una «x» di pareggio. E il Cagliari ha pareggiato.

Durante le prime operazioni di spoglio comunque non ci si è accorti di nulla, e l'anonimo giocatore risultava vincitore soltanto di un «dodici» — cioè aveva azzeccato tutti i pronostici, meno quell'«1» assegnato al Cagliari — che gli avrebbe fatto intascare poco più di quattrocentomila lire. Quando però la commissione di zona si è riunita nella sede del Totocalcio a Padova per il controllo finale delle matrici e dei tagliandi vincenti, è saltato fuori quell'inaspettato «tredici» che, in quanto risultato sulla matrice, è vincita valida (così come si perde il premio sbagliando nel ricopiare tale colonna). Così il premio, anziché di quattrocentomila lire soltanto, è diventato di ben nove milioni.

Chi è il fortunato vincitore per sbaglio? A tutt'oggi non se ne sa nulla, poiché sul retro della schedina non c'è alcuna indicazione che possa servire a rompere l'anonimo.

Al bar Marconi, dove è stata effettuata la giocata, si sta cercando di risalire con la memoria al milionario sbadato, ma è un po' come cercare un ago in un pagliaio. E l'interessato, d'altra parte, ben difficilmente si farà vivo.

Conferenza medica di un chirurgo lubianese

Promossa dalla delegazione regionale dell'International College of Surgeons, un'interessante manifestazione scientifica avrà luogo il prossimo 28 ottobre: sarà a Trieste il prof. Martin Benedik, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Lubiana, il quale terrà una conferenza su «La sequestrazione polmonare».

La manifestazione si allaccia alla presa di contatto che già l'anno scorso il prof. Piero Pietri, primario dell'Ospedale maggiore e delegato per il Friuli-Venezia Giulia dell'International College, ebbe con gli ambienti universitari e medici di Lubiana, dove tenne un ciclo di conferenze.

Scooterista ferito nello scontro con un'auto

La mancata osservanza del diritto di precedenza ha provocato uno scontro che ha mandato all'ospedale ieri sera uno scooterista. Quest'ultimo, l'autista Loris Penza, di 44 anni, abitante in via Coppa 3, si stava dirigendo verso casa a bordo della sua Lambretta, quando, proveniente dalla via Polonio, è stato investito dalla Fiat 1100, targata TS 62395, proprio nel momento in cui si accingeva ad attraversare la via Battisti per imboccare la via Zanetti. Il conducente dell'automobile, il signor Rino Giugovaz, di anni 40, abitante in via Fabio Severo 79, giunto davanti al passaggio pedonale si è fermato per lasciare transitare alcune persone. Quando però si è rimesso in moto, dalla via Polonio è sbucato lo scooterista, che è stato investito dall'automobile. Per fortuna la velocità dei due veicoli era molto ridotta; tuttavia il Penzo è finito malamente a terra in seguito all'urto.

Trasportato all'Ospedale Maggiore con un'autoambualnza della CRI, egli è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare dove gli sono stati riscontrati un trauma toracico, stato di choc, contusioni con sospette lesioni ossee dorso-toraciche ed escoriazioni alla caviglia destra. La prognosi è di venti giorni.



(«Giornalfoto»)
Il corteo dei metalmeccanici in sciopero mentre sfila per le vie del centro cittadino

Sarà sanato il deficit degli ex MM.GG.

Il Ministero della Marina mercantile ha nuovamente sollecitato il Dicastero del Tesoro perché faccia conoscere al più presto il proprio avviso sui provvedimenti necessari per sanare il deficit della cessata gestione dei Magazzini Generali. Lo ha comunicato il Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo, all'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci. Questi, in una recente lettera al Ministro aveva sottolineato la pesante condizione finanziaria in cui versa l'Ente autonomo del porto di Trieste e aveva auspicato una favorevole soluzione alla richiesta, avanzata dall'Ente stesso, di un aumento del contributo annuo statale e dell'erogazione di un contributo «una tantum» per sanare il disavanzo che l'Ente ha ereditato dai Magazzini Generali. Tale disavanzo assomma a un miliardo 240 milioni di lire, mentre con legge n. 589 del 19 luglio 1967 — istitutiva dello Ente autonomo del porto di Trieste — il contributo statale annuo era stato fissato nella somma di 500 milioni di lire.

Il Ministro Vittorino Colombo ha riferito all'assessore Dulci che fin dallo scorso luglio aveva provveduto a interessare alla questione il Ministero del Tesoro, la Ragioneria generale dello Stato. «Allo stesso Dicastero — continua la lettera di risposta del Ministro — il Ministero della Marina mercantile ha, altresì, trasmesso uno schema di disegno di legge che prevede, appunto, la concessione di un contributo straordinario di lire 1.240 milioni per il ripianamento del disavanzo della cessata gestione dei Magazzini Generali e l'aumento di lire 800 milioni del contributo annuo contemplato nella legge n. 589».

L'on. Vittorino Colombo assicura, inoltre, che, «data l'importanza e l'urgenza che il problema riveste ai fini del regolare funzionamento dell'Ente autonomo del porto di Trieste, è stato recentemente inoltrato un sollecito al predetto Dicastero, perché faccia conoscere al più presto il proprio avviso sulla questione e sul proposto provvedimento legislativo».

INCONTRI CON ECONOMISTI ED ESPERTI DELL'EUROPA CENTRALE

Creare una documentazione sull'interscambio con l'Est

I conferenzieri cecoslovacchi impediti di partecipare al convegno — Tra giorni l'esame dei problemi del commercio estero jugoslavo

L'Istituto di studi e documentazione sull'Est Europeo (I.S.D.E.E.) ha stabilito numerosi contatti con economisti ed esperti dei paesi dell'Est in vista di una serie di incontri che avranno luogo a Trieste negli ultimi mesi del 1969 e per tutto il 1970.

Temi centrali di discussione saranno: le caratteristiche del commercio estero tra questi paesi, la comunità economica europea e l'Italia in particolare; la analisi delle prospettive che possono aprirsi alla nostra regione nell'ambito dello interscambio Est-Ovest.

Quest'ultimo argomento sarà affrontato in riunioni ristrette riservate ad esperti ed operatori economici. Da tali riunioni l'istituto si ripromette di ricavare utili indicazioni circa le direttrici future della sua attività di ricerca e di documentazione. Il primo incontro in programma, dedicato alla Cecoslovacchia, doveva aver luogo il 17 e il 18 ottobre, con l'intervento dei professori Arnost Tauber e Karel Cerny dell'Università di Praga i quali avevano già confermato la loro presenza.

Purtroppo gli ultimi avvenimenti cecoslovacchi e le conseguenti misure limitative degli spostamenti all'estero dei cittadini di quel paese hanno impedito lo svolgersi del convegno.

Tra pochi giorni (24 - 25 ottobre) è previsto un incontro sui problemi del commercio estero jugoslavo. Saranno presenti il prof. Stojan Pretnar (docente all'Università di Lubiana e direttore dell'ufficio federale dei brevetti di Belgrado) e il prof. Ljubisa Adamovic di Belgrado.

Per il mese di novembre è anche confermata una tavola rotonda sui problemi degli investimenti di capitale straniero in Italia e in Jugoslavia. Essa sarà organizzata dall'ISDEE sotto gli auspici della Facoltà di Economia e Commercio di Trieste e di Fiume.

Qualora non sia possibile riorganizzare un convegno con i cecoslovacchi nei prossimi mesi, l'ultimo incontro previsto dall'ISDEE per l'anno 1969 sarà dedicato al commercio estero ungherese ed avrà luogo a fine novembre.

Hanno già confermato la loro presenza il prof. Ieno Redei ed il dott. Gerd Biro.

Per l'anno 1970 sono già in corso contatti in vista di incontri con i bulgari e i rumeni.

Le autorità della Comunità economica europea hanno già espresso il loro interesse per la attività dell'Istituto e garantito la presenza di uno o più funzionari competenti ad ogni manifestazione.

Oltre a queste attività, l'ISDEE sta programmando una ricerca a lungo termine ed una serie di pubblicazioni destinate a fornire una periodica documentazione sui paesi dell'Est e in particolare su quelli dell'area danubiana.

Estendere ai marittimi i benefici previsti dall'INPS

L'esigenza di predisporre con urgenza un disegno di legge per l'estensione ai pensionati della Previdenza marinara dei benefici già previsti con legge sull'assicurazione obbligatoria dell'INPS, è stata ribadita dai rappresentanti delle tre maggiori organizzazioni sindacali nazionali del settore in un incontro con la commissione per la riforma della Previdenza marinara presso il Ministero della Marina mercantile.

I sindacati hanno rilevato che esiste l'obiettiva impossibilità che la commissione ministeriale, com'è costituita, sia in grado di predisporre un documento comune (diversi gli interessi — dicono i sindacati — e quindi differenti i progetti di riforma). E' stata anche ricordata la necessità che lo Stato contribuisca al risanamento del disavanzo di bilancio della Cassa di Previdenza marinara.

PROMOSSO DALLA REGIONE

A Udine e Trieste convegno sul turismo

Si aprirà venerdì a Udine (per concludersi domenica nella nostra città) il convegno quadrangolare internazionale sul turismo, organizzato dalla Regione, al quale interverranno, oltre alla nostra delegazione, rappresentanti qualificati della Carinzia, Slovenia e Croazia.

L'assise, promossa dall'Assessorato regionale del turismo, è dedicata alle «prospettive e reciproche influenze del turismo nella regione Friuli - Venezia Giulia e nelle regioni contermini».

Nel corso dei lavori, che si svolgeranno venerdì e sabato nel Palazzo della Provincia di Udine e domenica presso la nostra Università, verrà dato un peso particolare alle connessioni tra pianificazione urbanistica e turismo.

Relazioni saranno tenute tra l'altro dai ministri responsabili per il turismo delle Repubbliche di Slovenia e Croazia, dal consulente del Governo carinziano per il turismo, dagli assessori regionali al turismo e all'urbanistica, nonché da numerosi esperti e tecnici delle quattro regioni.

Il parcheggio vietato nelle case dell'INAIL

Sul divieto di parcheggiare le auto nel comprensorio dell'INAIL a Sant'Anna, sono da registrare la presentazione di una interrogazione al Sindaco anche dal consigliere Morelli (MSI) e un intervento del consigliere De Luca (D.C.) presso il direttore provinciale dell'I.N.A.I.L., dott. Grandi. Negli interventi sono state esposte — anche dal segretario della sezione D.C. di Valmaura, signora Badiali — le ragioni degli inquilini sul problema dei parcheggi, della manutenzione degli stabili e edi giochi dei bambini. La situazione — ha assicurato il dott. Grandi — è stata prospettata alla sede centrale, per cui si attendono ora nuove disposizioni da Roma.

Anche per i ciclisti il viale al Cacciatore

Il viale al Cacciatore — dalla Rotonda del Boschetto al Cacciatore — è stato riservato anche alla circolazione delle biciclette oltre che alle autovetture come già in atto.

Il provvedimento — preannunciato già sulle «Segnalazioni» — è stato ora confermato dal Comune, a modifica di una precedente ordinanza che riservava intransito alle sole autovetture.

Venerdì, alle ore 19, sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7, una mostra di libri pubblicati a cura e spese delle Casse di Risparmio italiane dopo il 1945, realizzata d'intesa con la Cassa di Risparmio di Trieste in collegamento con la XLV Giornata mondiale del risparmio del 31 ottobre.

Automobilisti,
prima di sorpassare, prima di azionare il lampeggiatore, guardate nel retrovisore

UNA NOTA CHIARIFICATRICE DELL'AVV. MIANI

Le licenze commerciali concesse secondo legge

Densità della popolazione e produttività regolano il rilascio delle autorizzazioni

In una recente nota riguardante il problema dell'inflazione delle nuove licenze commerciali, scrivevamo fra l'altro: «Questa energica azione — il riferimento era all'intervento dell'Unione commercianti — ha avuto esito positivo: lo stesso presidente del Comitato di controllo, avv. Silvano Miani, ha infatti dato in questi giorni una personale comunicazione ai dirigenti dell'Unione in merito all'accoglimento delle richieste che essi avevano avanzato. E la assemblea ha preso atto con viva soddisfazione della maggiore restrizione che d'ora in poi verrà data ai ricorsi in materia di licenze commerciali».

Al riguardo lo stesso av. Miani, presidente del Comitato di controllo, fa ora rilevare quanto segue:

La comunicazione fatta al rappresentante dell'Unione commercianti, a mezzo telefono, non riguardava i ricorsi avverso il diniego del Sindaco al rilascio di licenze commerciali in genere, ma si riferiva espressamente a quelli inerenti il mancato rilascio di licenze per il commercio ambulante, e ciò per la grave situazione di fatto venutasi a creare, in questi ultimi tempi nella provincia di Trieste, in quella particolare specie di attività commerciale, situazione che il Comitato provinciale di controllo deve tener presente nell'adottare i suoi provvedimenti.

Nel decidere detti ricorsi — prosegue la puntualizzazione dell'avv. Miani — il Comitato provinciale di controllo non ha adottato, come si asserisce, nuovi, particolari criteri restrittivi, ma si è uniformato come sempre alle disposizioni di legge in materia, e cioè la legge 55-2-1934 n. 327 e successive modifiche sulla disciplina del commercio ambulante.

L'organo di controllo ha inoltre tenuto conto delle direttive generali impartite, come ogni anno, anche per il 1969, dalla Camera di commercio, industria e agricoltura, a norma dell'art. 4 della su citata legge n. 327, e che sono dettate, come dice la legge stessa, dalle caratteristiche della provincia, dalla densità della popolazione e dalle reali esigenze della produzione, del commercio e del consumo. Orbene — conclude l'avv. Miani — tali direttive di massima, pur non rappresentando ovviamente norme di osservanza in senso assoluto, e pur essendo rivolte alle autorità comunali, non possono comunque essere disattese, in quanto si ispirano alle locali situazioni di fatto, che possono ovviamente mutare nel tempo. Tali mutamenti devono necessariamente essere tenuti presenti, nell'adottare le proprie decisioni, sia da parte dei Sindaci col concedere o denegare le licenze in argomento, sia dagli organi, come il Comitato provinciale di controllo, che devono decidere i ricorsi avverso i provvedimenti dei Sindaci.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ANCHE IERI CORTEI NELLE VIE E COMIZIO IN PIAZZA

Si estende il fronte delle agitazioni sindacali

Allo sciopero dei metalmeccanici faranno seguito oggi edili, chimici, siderurgici - Concessi sussidi alle «tabacchine»

Metalmeccanici delle aziende pubbliche e private in sciopero hanno sfilato in corteo ieri per le vie cittadine, concentrandosi quindi in piazza Sant'Antonio per il comizio indetto dalle organizzazioni sindacali e presieduto dal segretario del sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro, Fabricci. A nome di tutte e tre le maggiori organizzazioni sindacali ha parlato l'esponente della FIOM, Ennio Pastorino, il quale ha affermato che le lotte della categoria hanno lo scopo di ottenere «un totale cambiamento nei rapporti tra lavoratori e direzione degli stabilimenti». Al comizio hanno assistito circa 3 mila scioperanti. Secondo la Camera del lavoro allo sciopero hanno aderito oltre il 95 per cento degli operai e l'80 per cento degli impiegati. Ieri pomeriggio, inoltre, nella sede della CCdL, il rappresentante della FIOM Pastorino ha presieduto una riunione dei comitati direttivi dei sindacati provinciali.

Il fronte sindacale continua intanto ad essere caldo e gli scioperi nei vari settori si susseguono a ritmo incalzante. Per oggi viene annunciata un'astensione dal lavoro di 24 ore degli operai dell'Italsider di Servola. La decisione è stata presa dagli organismi sindacali — come informa un comunicato — dopo che, ieri sera, si è appreso di una «rappresaglia» intervenuta all'Italsider di Bagnoli (Napoli).

Dalle 6 di oggi sono in sciopero per 72 ore anche i dipendenti del settore chimico. Lo sciopero ha carattere provinciale e fa seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei chimici e farmaceutici. L'astensione dal lavoro è stata anticipata a ieri, da mezzogiorno e per 60 ore, per i dipendenti dell'Industria triestina gas compressi. Pertanto i dipendenti di questo stabilimento riprenderanno il lavoro alle ore 6 di venerdì prossimo, mentre per tutte le altre aziende chimiche l'attività sarà ripresa il giorno successivo, sabato, alla stessa ora. Per la prossima settimana sono già programmate 48 ore di sciopero a carattere nazionale.

Domani, intanto, tornano in sciopero gli edili per 24 ore. Le prospettive offerte dagli imprenditori sono apparse insoddisfacenti alle organizzazioni sindacali. Gli imprenditori avevano prospettato una riduzione dell'orario di lavoro di tre ore, valutato nella misura del 7,50 per cento e distribuito nell'arco triennale di validità del contratto, nonché miglioramenti di alcuni istituti contrattuali e aumenti salariali del 6 per cento. Secondo quanto informano le organizzazioni sindacali, gli imprenditori avrebbero richiesto la limitazione della contrattazione territoriale entro fasce e materie predeterminate. Sui diritti sindacali, inoltre, gli imprenditori avrebbero avanzato proposte sul diritto di assemblea e sul riconoscimento della rappresentanza sindacale che la controparte ha giudicato del tutto inadeguate. Da ciò la decisione di far scendere in sciopero gli edili per 72 ore con la seguente articolazione: domani 24 ore; martedì prossimo altre 24 ore e altre 24 da suddividersi provincialmente e comunque entro la fine del mese. Allo sciopero di martedì prossimo parteciperanno anche i lavoratori delle aziende cooperative edili, in agitazione per il rinnovo del contratto autonomo del settore. Sempre per gli edili viene annunciato per domani, alle ore 10, in via Pondares, sede della CGIL, un'assemblea univembre prossimo.

Domani e venerdì saranno in sciopero anche gli agenti di assicurazione. L'astensione del lavoro trova la sua principale origine nel rinnovo del contratto ma è pure diretto contro la carente disciplina legislativa — come informa un comunicato dell'associazione locale di categoria — connessa all'istituzione dell'Albo professionale e del trattamento pensionistico. Se la azione non darà l'esito sperato gli agenti assicurativi entreranno in sciopero a tempo indeterminato a partire dal 10 novembre prossimo.

Infine, sempre in tema di problemi sindacali, da registrare il comunicato del sindacato provinciale tabacchine (FISBA-CISL) in cui si informa che il Ministro del Lavoro ha firmato nei giorni scorsi il decreto per l'erogazione di un sussidio straordinario di disoccupazione in favore delle maestranze addette alla lavorazione della foglia del tabacco. Il Ministero ha stanziato per la nostra provincia oltre 11 milioni. Le modalità per le domande saranno rese note in coincidenza con la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale. L'azione, promossa nel giugno scorso dal Sindacato della CISL — informa il comunicato — ha avuto esito favorevole in considerazione della limitatezza della campagna lavorativa annuale del personale dipendente della Azienda Tabacchi Italiani (A.T.I.) di Trieste le cui prestazioni di lavoro si sono ridotte in questi ultimi anni dai normali 9-10 mesi agli attuali tre all'anno.

SAREBBE RIMASTO VITTIMA DI UNA AGGRESSIONE

Ferito sull'autostrada un alpino piemontese

Un giovane alpino piemontese, Luigi Tituccio, di 20 anni, in forza all'8.o Reggimento, Battaglione «Mondovì», di stanza a Paularo, è stato duramente picchiato l'altra sera e poi abbandonato sull'autostrada, nel tratto compreso tra Palmanova e Redipuglia. L'ha soccorso qualche tempo dopo un dipendente delle Autovie Venete, Enzo Tirelli, di Sevegliano, che si stava dirigendo al suo posto di lavoro per il turno notturno.

Accompagnato all'ospedale di Monfalcone, dove è stato accolto per un trauma cranico, fratture costali e una ferita lacero contusa al labbro superiore, lo alpino ha raccontato, agli agenti di PS del Commissariato di Monfalcone che lo hanno interrogato, di essere rimasto vitima di un'aggressione.

Trovandosi a Udine per essere ricoverato nel locale Ospedale militare, perché sofferente di una sinusite, il Tituccio, ne aveva approfittato per fare un giretto in città.

In un bar, vicino alla stazione ferroviaria, aveva trovato due ragazze e due ragazzi intorno ad un flipper, con i quali è entrato in conversazione. Dopo qualche partita tutti si sono accordati per passare un po' di tempo assieme da qualche altra parte.

Sono saliti tutti su una «Lancia Fulvia», targata Torino, e sono partiti in direzione del casello di entrata dell'Autostrada. A un certo punto l'automobile si è fermata e l'alpino, dietro invito degli altri, è sceso per spingerla. Improvvisamente egli si è sentito colpire con una scarica di pugni e calci finendo a terra svenuto. Dopodiché il suo ritrovamento, mentre cercava a stento di reggersi in piedi, da parte del Tirelli che lo ha accompagnato all'ospedale.

Coniugi triestini condannati a Udine

Nove mesi di reclusione al marito, sette alla moglie. Questa la condanna irrogata ieri dai giudici del Tribunale ai due triestini spariti improvvisamente da Udine dopo aver truffato una trentina di persone. Si tratta di Raffaello Bresina di 42 anni e la moglie Elena Rossi di 38, domiciliati a Trieste in via San Francesco d'Assisi 21, i quali nel capoluogo friulano avevano istituito dei corsi per agente meccanografico e per estetista.

Più di trenta persone di ogni età e di diversa condizione sociale avevano dato la loro adesione ai corsi, versando la relativa quota d'iscrizione, e frequentando le prime lezioni tenute rispettivamente dal Bresina e da sua moglie. Incassata da ciascun «allievo» anche la somma di altre mille lire per il rilascio del diploma, con il quale sarebbe stato facile trovare un buon impiego, il Bresina e la Rossi abbandonavano in fretta i locali presi in affitto in via Manin, rendendosi irreperibili.

Pioggia di denunce in Questura e pronto avvio delle ricerche dei due coniugi da parte di polizia e carabinieri di tutta Italia. Soltanto il 17 agosto scorso la Rossi era rintracciata a Roma e associata alle carceri femminili di Rebibbia, mentre il marito andava a costituirsi ai carabinieri il 2 settembre. Il 14 dello stesso mese erano posti in libertà provvisoria in attesa del processo, che ieri è stato celebrato senza di loro non essendosi presentati all'udienza. Sono stati difesi, in contumacia, dall'avv. Cicuttini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donato — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 17.08. La luna nasce alle 15.49 e tramonta domani alle 2.54.

Ieri: temperatura massima 18,3, minima 12,3; pressione mb. 1020,5 stazionaria; umidità 79 per cento; temperatura del mare 19,2.

Maree — OGGI: alta alle 7.35 con cm. 50 e alle 19.50 con cm. 29 sopra il l.m.; bassa all'1.10 con cm. 41 e alle 14.05 con cm. 40 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8 con cm. 55 e alle 20.30 con cm. 33 sopra il l.m.; bassa all'1.45 con cm. 41 e alle 14.35 con cm. 48 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

21 ottobre

MORTI: Tomich ved. Tiban Giulia a. 78; Biasi Marcello a. 82; Gruden Giuseppe a. 72; Marzin in Bertoli Anna a. 78; Cuppo Renato a. 62; Erlavez ved. Firpo Matilde a. 72; Gruden Pietro a. 74; Mauri ved. Boschin Anna a. 77; Bologna ved. Perentin Antonia a. 84; Funcich ved. Segala Caterina a. 90.

NATI: 14.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che sono in vigore riduzioni ferroviarie per:

- **GENOVA** fino al 26 ottobre per la FIERA INTERNAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI
- **TORINO** dal 28 ottobre al 9 novembre per il SALONE DELL'AUTOMOBILE

Biglietti a riduzione presso l'U. T. A. T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2



IN UNA SOLA GIORNATA TRE FATALI SCIAGURE: DUE SULLA LITORANEA E UNA IN CITTA'

Tragica morte di due donne sulla Costiera per un sorpasso e un volo in un burrone

Un'insegnante che si recava a Gorizia perde la vita nel superare un autotreno prima di una curva A tutta velocità nel pomeriggio una vettura con a bordo due coniugi schianta la ringhiera nei pressi della galleria naturale: deceduta sul colpo la moglie, il marito grave all'ospedale

Il terzo incidente mortale alle 21 alla «curva Masè»



(Servizio di «Giornalfoto»)

Ecco la scena in cui si è svolto il primo tragico incidente. La fotografia è stata scattata quando l'automobile dell'insegnante era già stata portata via, e il cerchietto bianco indica il punto in cui essa era precipitata, rovesciandosi prima che l'autocarro finisse dal canto suo la propria corsa per arrestarsi alcuni metri più avanti. Il tratteggio nero indica il percorso seguito dall'automobile nel sorpasso e nella fuoruscita; le piccole stelle bianche, invece, quello dell'autocarro

Due sciagure mortali sulla «Costiera» a distanza di otto ore l'una dall'altra. Nei terrificanti incidenti in cui i veicoli coinvolti sono tutti usciti di strada, hanno perduto la vita due donne: l'insegnante Lidia Iasbez, di 44 anni, che abitava in via Udine 28, e la impiegata Elodia Luin Cok, di 38 anni, già abitante in via dei Porta 3.

Due incidenti agghiaccianti l'uno più dell'altro, due sciagure che, forse, potevano essere evitate. Le probabili cause sono il sorpasso per il primo incidente e la velocità nel secondo caso. Per il secondo incidente alla velocità si può aggiungere — forse — un malore improvviso del guidatore, o qualche altra causa, che è comunque al vaglio, attualmente, degli inquirenti.

La prima tragedia è avvenuta al mattino, poco prima delle otto. Al volante della propria «Fiat 1100», targata TS 87202, la professoressa Lidia Iasbez percorreva la «Costiera» diretta a Gorizia, dove insegnava. Conosceva bene la strada: l'aveva percorsa tante volte. Ma non è stata la strada a tradirla, bensì un sorpasso eseguito in prossimità della grande curva volgente a destra che immette sul rettilineo che sbocca a Sistiana. Prima della svolta, l'insegnante si è trovata ad avere davanti a sé un grosso veicolo industriale, l'auto snodato, targato Gorizia 33062, di proprietà della ditta Mattiroli, che era guidato dallo autista Luigi Maurencic, di 51 anni, residente a Fogliano. Il pesante autotreno era vuoto ma non poteva superare i prescritti sessanta chilometri orari. La professoressa ha pensato che avrebbe dovuto superare subito il «gigante» o attendere sino a Sistiana, in quanto dopo veniva la curva e poi un tratto in cui il sorpasso è vietato. E così ha fatto. Ha accelerato, la «1100» ha avuto una buona ripresa e si è affiancata al camion. Ma la manovra non poteva essere velocissima per la lunghezza del veicolo a cinque coppie di ruote, e prima che il sorpasso fosse terminato i due veicoli si sono trovati a pochi metri dalla curva. Bisognava rientrare subito in corsia per non superare troppo a lungo la linea bianca continua, e l'insegnante ha sterzato a destra per riportarsi nella sua carreggiata. Ma il tutto è avvenuto troppo repentinamente, e la tragedia è stata inevitabile.

Alla vista della «1100», l'autista dell'autotreno ha frenato bruscamente ed ha sterzato verso destra, ma la manovra di emergenza non è purtroppo servita: infatti la «1100», nel ritornare a destra, ha urtato contro la cordonata del marciapiede per cui ha rallentato un po' ed ha deviato verso il centro della strada. Ma nello stesso momento il paraurti anteriore sinistro dell'auto snodato ha urtato la parte posteriore destra della vettura, che ha ricevuto così una spinta. L'urto ha fatto nuovamente deviare la «1100» che è finita sulla destra, ha superato la cordonata dello stretto marciapiede ed è piombata sul fondo della vecchia cava di pietra.

Il volo di cinque o sei metri è stato disastroso: la vettura si è voltata su se stessa, piegandosi quasi in due, ed è rimasta con le ruote rivolte verso il cielo, mentre la sventurata guidatrice è stata catapultata fuori dall'abitacolo e lanciata alcuni metri lontano, dove è deceduta sul colpo.

Anche l'autotreno è finito fuori strada, seguendo l'automobile nella cava. Dopo l'urto con la «1100» e la seconda violenta frenata, il pesante veicolo è sfuggito al controllo del conducente che ha cercato invano di tenerlo in carreggiata. La speciale conformazione del «gigante» ha evitato il suo ribaltamento. Infatti quando la cabina (che in questo tipo di veicolo, chiamato «bilico» dai tecnici, è staccata dal cassone) si è tuffata nella scarpata, il cassone, con il suo peso l'ha trattenuta sulle ruote. Poi, è stata invece la cabina a mantenere in equilibrio il resto del camion. Così l'autotreno si è potuto arrestare senza danni sul fondo della cava, dopo un percorso da «motocross».

Più morto che vivo dalla paura, l'autista ha bloccato il veicolo ed è sceso per prestare soccorso alla guidatrice. Ma una scena impressionante gli si è presentata davanti agli occhi: la donna morta, l'auto distrutta e dappertutto pezzi di carrozzeria, una scarpa, qualche libro.

Sulla «Costiera», intanto, il traffico scorreva regolare: nessuno aveva visto nulla, e quindi nessuno si era fermato. L'autista ha dovuto raggiungere la strada, bloccare un'auto, spiegare cos'era successo e chiedere l'intervento dei soccorsi.

Gli agenti del vicino commissariato di Duino, con il dirigente dott. Torre, hanno raggiunto immediatamente il luogo del sinistro, assieme agli agenti della Polizia stradale, che sono intervenuti in forze con il comandante maggiore Gaggero. I rilievi della disgrazia sono stati lunghi e meticolosi. Il magistrato di turno, dott. Brenci, messo al corrente della tragedia, ha autorizzato la rimozione della salma, che è stata traslata all'Obitorio.

L'autista, come abbiamo detto, è rimasto illeso. Ripresosi dallo choc, al termine dei rilievi metrici, ha potuto da solo riportare in carreggiata il grosso veicolo industriale che non ha riportato alcun danno. La «1100» è stata invece rimessa sulle quattro ruote dagli agenti della Stradale e recuperata quindi dal carro attrezzi della ditta Zampa, il quale l'ha trainata nel deposito di veicoli sotto sequestro giudiziario di Duino.

La vittima, come abbiamo detto, doveva recarsi a Gorizia per tenere lezione. Insegnava infatti all'Istituto professionale di Stato per il commercio, di viale Virgilio 2. Era uscita di casa una mezz'ora prima, salutando come sempre la vecchia mamma, la signora Rina, di 83 anni, la quale non è stata ancora informata della sciagura: ha saputo che la figlia ha avuto un incidente stradale, ma la crede ancora in vita. Nessuno ha avuto il coraggio di rivelarle la tragica verità. Una sorella della scomparsa, che risiede a Milano, è stata informata e si attende ora il suo arrivo a Trieste.

Otto ore più tardi, qualche minuto prima delle 16.30, è avvenuta l'altra mortale disgrazia sulla «Costiera». L'agghiacciante sciagura si è verificata tre chilometri più indietro, verso Trieste, e precisamente nei pressi dell'imbocco della galleria naturale. Una «1100» è schizzata a tutta velocità oltre la strada verso il mare. Dopo aver divelto quasi quattro metri di ringhiera la vettura è precipitata nel vuoto. Ha compiuto una parabola di un'ottantina di metri, schiantandosi sul fondo del ghiaione, in mezzo ad una macchia di cespugli spinosi.

Dall'auto che si è appiattita al suolo, dopo il salto da un'altezza di circa 50 metri, sono stati scaraventati fuori i due occupanti: il guidatore, Luciano Cok, e sua moglie Elodia. La povera donna è deceduta per le gravissime fratture riportate in tutto il corpo, mentre l'uomo è rimasto ferito ed è stato trovato mentre gemeva accanto al cadavere della moglie.

Per tre quarti d'ora il ferito è rimasto al suolo contorcendosi per i dolori. La zona impervia non ha permesso un soccorso rapidissimo. Infermieri della CRI, vigili del fuoco e agenti della Stradale si sono trasformati in scalatori per poter raggiungere tra le macchie spinose il ferito e la salma. Si è pensato addirittura di raggiungere la zona via mare, ma le motovedette avrebbero impiegato più tempo e il sole ormai calava all'orizzonte, diventava sera. Con il buio non si sarebbe poi potuto fare nulla. Per fortuna nei pressi esiste un passaggio privato con una scala in costruzione che scende verso il mare: ciò ha reso meno gravoso il compito dei soccorritori.

L'allarme è stato dato dai coniugi Piciulin: Mario e Pierina Piciulin, abitanti in via Valmaura 25, si trovavano a bordo della loro «850 spyder», parcheggiata sulla piazzola, rivolta verso la città. Da lì ammiravano lo stupendo spettacolo della città illuminata dai raggi del sole al tramonto. Una siepe e alcuni alberi impedivano loro di vedere la strada. «A un tratto — ha detto il signor Piciulin — ho udito un tremendo colpo. Poi un attimo di silenzio, seguito da rumori confusi. Non ho capito, sul momento, cosa era accaduto. Sono uscito dall'auto e, voltandomi, ho visto i ferri della ringhiera che ancora si muovevano». L'automobilista ha intuito la disgrazia, si è affacciato nel vuoto e ha visto, in basso, la macchina.

«Mi sono affrettato — ha continuato — a fermare qualche macchina. Un automobilista ha bloccato, io gli ho detto cosa era accaduto ed egli è sceso per vedere, poi è partito: è andato a telefonare, a chiamare i soccorsi».

Dopo la prima auto, si sono fermate altre vetture: una coda lunghissima, fino oltre la galleria e sui due lati. Una vera folla di curiosi. Croce Rossa, vigili del fuoco, polizia, carabinieri, tutti i veicoli d'emergenza con i fari blu accesi, hanno occupato il piazzale e hanno fatto barriera attorno alla ringhiera abbattuta. I vigili del fuoco guidati dal maresciallo Turini, hanno accompagnato il medico della CRI dott. Simonetta nel crepaccio e hanno quindi aiutato gli infermieri Svaiger, Pellegrini e Ogrin a trasportare il ferito sino sulla strada. Poi è toccato ai vigili del fuoco il pietoso compito del recupero della salma. Nel frattempo due pattuglie della Stradale cercavano di ricostruire la tragedia.

Sull'asfalto nessuna traccia di frenata, nessun segno di sbandamento. Cos'era accaduto? Un guasto meccanico? Lo si dovrebbe poter escludere, in quanto se si rompono i freni si può sempre sterzare; se si blocca il volante si fa in tempo a frenare. Difficile che si sia verificato un duplice guasto. Una spiegazione possibile è quella di un improvviso malore. Si è saputo che Luciano Cok soffriva di stomaco: è possibile che egli abbia avuto un attacco improvviso e che non sia riuscito né a togliere il piede dal pedale dell'acceleratore che doveva essere pigiato sino in fondo (secondo gli esperti, la macchina procedeva a una velocità superiore ai cento all'ora).

Il posto che ricorda un tragico suicidio con l'auto, ha fatto nascere tra i presenti la ipotesi di un episodio tragicamente analogo, ma per questa tesi non ci sarebbero elementi che possano suffragarla, tra le informazioni che si sono potute avere sulla vita dei due coniugi.

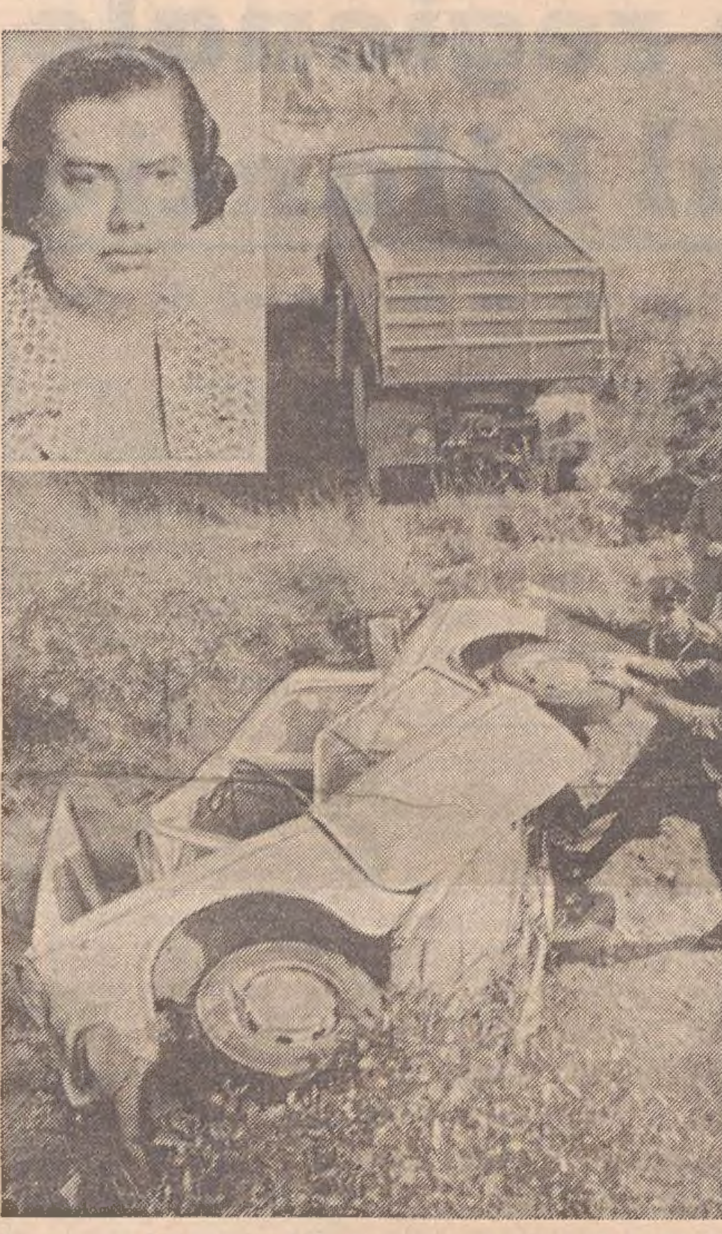
Durante i rilievi gli agenti della Polizia stradale hanno rinvenuto i passaporti dei coniugi Cok, apprendendo così che essi hanno un figlio, Maurizio, nato il 16 marzo di dieci anni orsono. Ciò ha spinto gli agenti a compiere un'ennesima battuta che non ha dato però alcun risultato positivo: il ragazzo non era assieme ai genitori, ma si è saputo più tardi che il ragazzo era con uno zio.

Dalla Questura, nel frattempo, è stata inviata in via Porta 3, un'assistente della Polizia femminile alla ricerca del ragazzo, allo scopo di assisterlo se fosse rimasto solo. Secondo i vicini di casa Luciano Cok, ex agente della Polizia civile, lavora alla Prefettura in qualità di impiegato.

I rilievi e le ricerche da parte degli uomini della Stradale (Apollonio, De Michielis, Cattarinuzzi e Maffei, gli stessi che avevano compiuto già il duro lavoro al mattino per il primo incidente mortale) sono proseguiti sino a notte, quando la luna ha incominciato a illuminare la zona con la sua fredda luce.

All'ultima ora apprendiamo che nel quadro della sciagura si innesta uno sconcertante episodio: ieri mattina alle otto, il «113» della Questura ha ricevuto una richiesta di intervento in via dei Porta 3. A fare la chiamata è stato lo stesso Luciano Cok, il quale ha detto al telefonista di far accorrere gli agenti a casa sua per uno spandimento di gas. Il maresciallo Dellia della «Volante» si è portato all'indirizzo indicato, e ad aprirgli la porta è stata la signora Cok, la quale ha dichiarato che in casa sua non c'era odore di gas e che lei stava benissimo. Ha aggiunto che suo marito aveva telefonato anche ai vicini di casa dicendo la stessa cosa. Il maresciallo Dellia è entrato nello appartamento ed ha constatato che effettivamente tutto era in ordine. Il sottufficiale ha perciò redatto una relazione di servizio sottolineando che l'esito era negativo.

Quale significato può avere avuto la telefonata alla polizia? E' una domanda che gli inquirenti si sono posti e che rivolgeranno al Cok, quando sarà in condizioni di parlare.



La sciagura del mattino sulla Costiera: gli agenti della Polizia della strada stanno rimettendo in piedi l'auto in cui è perita tragicamente l'insegnante che si recava a Gorizia. Alcuni metri più avanti è visibile l'autocarro sorpassato dalla «1100». Nella piccola foto nel riquadro in alto, la vittima, prof. Lidia Iasbez



Molta gente si è fermata presso la galleria della Costiera, sul ciglio del burrone in cui è precipitata l'automobile dei coniugi Cok, assistendo alle difficilissime operazioni di soccorso







La vittima Elodia Cok e il marito Luciano, rimasto ferito

L'ULTIMO EPISODIO DI UNA GIORNATA NERA

Sulla grande curva uno scontro frontale

Morto all'istante uno dei guidatori e ferita la ragazza al volante della seconda automobile

Il già così pesante bilancio di una giornata non era però, purtroppo, concluso: alle 21, un'altra disgrazia mortale. Infatti la curva detta di Masè, in via Fabio Severo, è stata ancora una volta teatro di una tragedia della strada. Un uomo di 35 anni, Giovanni Burolo, abitante in via Buie 7, è morto all'istante nello schianto frontale della sua Fiat «850» TS 72673 con un'altra macchina, la Fiat «1100» TS 78858, guidata dalla studentessa Laura Magnan, di 26 anni, abitante in via Tasso 9. La Magnan ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Il tragico scontro è avvenuto pochi minuti prima delle 21. La «1100» stava scendendo lungo la via, mentre dalla direzione opposta stava sopraggiungendo la «850»: secondo alcune testimonianze la vettura condotta dalla giovane avrebbe piegato a sinistra e lo scontro, violentissimo, è stato inevitabile.

Tutta la parte anteriore della «850» si è trasformata in un ammasso contorto di ferraglia. Per l'urto l'utilitaria si è sollevata cadendo sulla fiancata destra davanti all'ingresso dell'officina-autorimessa dell'ANAS. Alla stessa altezza e completamente a sinistra della carreggiata la «Fiat 1100», con il frontale distrutto. Il Burolo colpito in pieno è rimasto all'interno della macchina, privo di vita. La giovane ferita, riversa sul sedile anteriore della sua macchina.

Si è subito raccolto un grande numero di persone. Sono scattati i soccorsi. I sanitari della CRI hanno provveduto a rimettere sulle ruote la «850» e il medico non ha potuto che constatare il decesso del Burolo.

Mentre la Magnan veniva avviata d'urgenza nella divisione neurochirurgica e ricoverata per un trauma cranico facciale, l'avulsione di quattro denti, un'estesa ferita lacera al ginocchio sinistro, sul posto giungevano gli uomini della Stradale personalmente diretti dal comandante della locale sezione magg. Gaggero. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco per ripulire la strada del carburante sgorgato dai serbatoi delle due macchine.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Salaria» (naz.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Alfonso» (spagn.); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Egmont» (germ.); mc. «Sylvan Arrow» (ingl.); aliscafo «Krila Jadran» (jug.).

PARTENZE: mc. «Marion» (pan.); mn. «Goranka» (jug.); mn. «Penelope» (naz.); mn. «G. Tricoli» (naz.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Alfonso» (spagn.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Jesenice» (jug.); mn «Canal El Suez» (RAU); mn. «Badacsony» (ungherese); mc. «Elena D'Amico» (nazionale); mn. «S. Marco» (naz.); mn. «Fuei Maru» (giapp.); mn. «Aurora II» (naz.); mn. «Alpe» (naz.).

SEGNALAZIONI

Non generalizzare

«Dovete aver fatto un triste sogno. Dovete aver sognato che la tanto difesa conquista del sincrotrone vi era stata soffiata da gente più smaliziata e vi siete sfogati in un articolo "Un solco da colmare", che ogni benpensante può condividere, ma ad un patto: che si tenga presente la causa prima di questa rivoluzionaria situazione del nostro paese. E la causa prima è la falsità, l'omertà, la distorsione del servizio d'informazione fornito all'italiano dalla stampa, dalla televisione e dalla radio. Sono questi servizi informativi che hanno impedito alla popolazione italiana di votar bene, di avere buoni governi omogenei e direzioni amministrative da paese civile. Il cominformismo ha rovinato tutto e se oggi ci troviamo in un "mare magnum" di guai, noi lo dobbiamo a voi tutti che vi siete dedicati all'informativa.

«Di ogni decreto, di ogni presa di posizione in materia di politica interna, estera, nel campo dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'economia è sempre mancata sulla stampa italiana una critica aperta, accanita, volitiva, anche quando gli errori apparivano grossolani, madornali, controproducenti. In materia assistenziale, specie nel vostro giornale, si è sempre fatta una campagna a favore delle richieste anche le più assurde, dimentichi di ogni fattore economico. Si è giunti così a gravami insopportabili imposti da governo, regioni, province e comuni, che dovrebbero essere sopportati dai nostri lavoratori. Essi con le loro paghe stremenzite dovrebbero fare le spese in uno con gli industriali, di questa "Sau-Verwaltung», voluta e mantenuta da un Moloch che si chiama centro-sinistra.

«Anche recentemente, in una pagina economica che di tutto tratta meno che dell'economia, si potevano leggere assicurazioni sul valore della lira, sulla sua capacità di acquisto, sugli Oscar più o meno famosi di resistenza. Intanto gli italiani spedivano i loro risparmi all'estero, il reddito fisso crollava, le riserve in oro e valute diminuivano, e si iniziava la sarrabanda degli scioperi in uno con gli aumenti dei prezzi. Sarebbe ozioso proseguire nell'esame. Una sola preghiera. Siano almeno i triestini dispensati dalle false notizie, che corrispondenti non adatti trasmettono al "Piccolo", e dall'esame serio, spassionato, delle situazioni nazionali ed internazionali, si spinga il nostro popolo verso quella coltura di massa che fa del popolo svizzero uno dei migliori del mondo. Questo è il "solco da colmare" e non altri. Con cordiali saluti, dott. Giuseppe Filippini Battistelli, medico »

Il dott. Giuseppe Filippini-Battistelli, medico, dovrebbe sapere che ci sono una quantità di suoi illustri colleghi che ogni giorno nel mondo, o in Italia, se preferisce circoscrivere il problema, sbagliano diagnosi, operano male o addirittura dimenticano garze o bisturi o altre diavolerie nelle pance dei malati. Non per questo l'opinione pubblica generalizza e dice che tutti i medici sono somari. Lo stesso, non basta il professore che chiede centomila lire per un consulto in città, o somme molto importanti per una semplice appendicite, per concludere che tutti i medici sono... "interessati". Del resto in Italia esiste la libera scelta del medico come esiste la libera scelta del giornale. Nel senso che uno può andare dal medico che preferisce o comperare il giornale che più gli piace. Dire che tutti i medici sono cattivi è sciocco, come dire che tutti i giornali e tutti i giornalisti sono conformisti o falsi o quel che si vuole, è puerile.

Lungodegenti: l'ENPI e l'ascensore fermo

Il direttore della sede provinciale dell'ENPI, ing. Nereo Ferluga, cortesemente ci scrive: «Facendo riferimento alla segnalazione del 10 ottobre, per quanto di pertinenza dell'ENPI — ente che tra i suoi molti compiti di prevenzione degli infortuni sul lavoro, ha anche quello di verificare con periodicità annuale gli ascensori adibiti ad uso privato — possiamo immediatamente chiarire la situazione, almeno da un punto di vista tecnico-legale.

«L'ascensore dei lungodegenti sito nel complesso ospedaliero di via San Cilino 16 è stato posto in stato di fermo da un nostro ingegnere a seguito di verifica periodica il 24 aprile 1968 e pertanto, ove non venissero modificate le apparecchiature per renderlo confacente alle norme del Decreto Presidente della Repubblica del 29 maggio 1963 n. 1497, e quindi anche dispondente in modo completo ai criteri della sicurezza, il funzionamento dello stesso non potrà essere ripristinato.

«Si desidera ancora chiarire per quanto è stato scritto nelle "Segnalazioni" del 18 ottobre, sullo stesso tema, che l'impianto in parola non è un impianto in servizio pubblico, o per lo meno non è tale secondo la legge 24 ottobre 1942 n. 1415 "Impianto ed esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato», che detta le norme amministrative in materia. Infatti all'articolo 1 notiamo che: "...sono considerati in servizio publico gli ascensori destinati ad un servizio pubblico di trasporto, ed in particolare quelli che fanno parte integrante di ferrovie, di tramvie e funivie e quelli destinati a facilitare comunicazioni con centri abitati o con stazioni ferroviarie o tramviarie."

«A conferma che gli impianti di un ospedale rientrano sotto le norme degli ascensori o montacarichi installati a scopi ed usi privati, si legge ancora all'art. 7 della stessa legge, a proposito delle licenze di impianto e di esercizio: "Sono del pari esenti dalle tasse di licenza di impianto e di esercizio gli ascensori ed i montacarichi degli istituti di assistenza ospedaliera, destinati al servizio degli ammalati ed al trasporto dei feretri, quelli degli altri istituti publici di assistenza e beneficenza, destinati al servizio dei ricoverati..."

«Con ciò si ritiene di aver risposto sia alla segualazione apparsa il 10 sia a quella del 18 8ottobre, almeno per quanto di competenza di questa sede dell'ENPI.»

Senza insegnanti: vietate al Provveditore le interurbane?

«Care "Segnalazioni", siamo gli alunni della classe IV D dell'Istituto magistrale "Giosuè Carducci» e desideriamo far conoscere alla pubblica opinione la situazione veramente dannosa nella quale ci troviamo dopo più di venti giorni dall'apertura dell'anno scolastico: fino a tutt'oggi — 21 ottobre — siamo ancora privi di insegnanti salvo quelli di musica, ginnastica e didattica. E' da notare che quest'anno dovremo sostenere l'esame di abilitazione.

«Per smuovere questa situazione ci siamo rivolti all'Assessorato comunale della Publica istruzione, e in quella sede ci hanno risposto che la questione era di competenza del Provveditore. Siamo quindi ricorsi al Provveditore, il quale — alle nostre rimostranze — ha obiettato che il ritardo nell'assegnazione degli insegnanti è dovuto allo sciopero delle Poste e all'impossibilità di entrare in contatto telefonico con enti e professori interessati, perché non esistono al Provveditorato fondi specifici per spese telefoniche interurbane.

«A questo, il Provveditore ha aggiunto che — in virtù di una legge esistente — non è da escludersi che l'assegnazione dei professori alla nostra sede possa protrarsi anche fino al 5 novembre.

«Ci domandiamo ora se sia tollerabile che le conseguenze di tale situazione dobbiamo subirle noi studenti che ci vedremo — proprio nell'anno conclusivo per i nostri studi — decurtare di un mese il periodo scolastico. Vi ringraziano per la cortese pubblicazione gli alunni della IV D del "Carducci".» Lettera firmata.

Donatori di sangue

«Care "Segnalazioni", la Banca del Sangue all'Ospedale Maggiore ha un orario incompatibile con quello di lavoro di molta gente che sarebbe disporta a dare il sangue per tanti malati gravi. Si prega perciò di disporre, se possibile, di lasciare aperto da mezzogiorno alle 15 e di fare propaganda con un'auto per raccogliere nelle caserme, fra gli agenti della Polizia e i vigili del fuoco, il sangue che può essere offerto.

Ringrazio dell'ospitalità, fiduciosa che qualche cosa si farà per tanti ammalati. Giuseppina Degrassi».

Pur rendendosi conto dell'impossibilità, per molti generosi donatori, di sottoporsi ai prelievi nelle ore di apertura del laboratorio, e cioè dopo le 17, la Banca del sangue ha fissato l'orario attuale per esigenze di carattere clinico. Poiché infatti i prelievi debbono essere eseguiti quattro ore dopo l'ultimo pasto, ne consegue che la maggior parte delle persone si trova nelle condizioni richieste soltanto nella seconda metà del pomeriggio.

Per quanto riguarda poi la seconda proposta della lettrice, l'Associazione dei donatori di sangue fa sapere che, in caso di bisogno, è ormai una consuetudine quella di rivolgersi ai reparti militari di stanza nella nostra città, che hanno sempre generosamente risposto agli appelli.

LE ORE DELLA CITTA'

Si pensa già al Natale

Il Comune rende noto che, come nel passato, anche per il corrente anno potranno essere rilasciate concessioni di posteggi per la vendita di alberi di Natale a persone titolari di licenza per la vendita ambulante di fiori, frutta e cocomeri. Le eventuali richieste dovranno pervenire al Comune entro il prossimo 15 novembre.

Gastronomia a Duino

Questa sera all'«Approdo» di Duino, nel quadro della manifestazione gastronomica indetta in occasione della rassegna di scultura aperta nel noto ritrovo, è di scena lo scultore Mariano Cerne che presenterà il seguente menu: filetti di arringa sott'olio; minestrone di fagioli con galleggianti; piatto di carne all'antica; contorni di orto d'autunno; campanacci di dama con frivolezze; aperitivi: friulano in trasferta e vini consigliati: Tocai Col Sandago e Cabernet franc. riserva S. Fedele 1969. All'artista il compito di presentare le portate con il suo personale estro coreografico. Per domani sera, giovedì, l'arte scultoreaculinaria passa nelle mani di Bruno Alzetta con questo menu: prosciutto di Cracovia alla crema; cannelloni alla moda dell'artista; piedini di vitello in salsa Grand Marnier; arlecchinata di legumi; aranci fantasia marina; aperitivi: onda marina; vini consigliati: pinot grigio Codelli 1967; Chianti Machiavelli 1964.

Sconto 30-35-40-50 %

Si è iniziata la più grande e totale svendita che sia mai stata fatta a Trieste e che non si ripeterà più, per la chiusura di *Eurostile* Corso Italia 12 Il più bel cristallo, porcellana e tutti gli altri articoli da regalo di Natale, a prezzi e sconto eccezionali Non sono rimanenze di magazzino, sono attualità. Tutti i recenti modelli delle migliori fabbriche europee.

Al Rotary Club

Domani, giovedì, l'avvocato prof. Carlo Amigoni parlerà su «L'ansia degli inquisiti».

Vienna oggi

Sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco, il collega Mario Nordio parlerà questa sera sul tema «Vienna, oggi». La conversazione, che avrà per oggetto le impressioni raccolte dal vivo da un giornalista che ritornava nella metropoli danubiana dopo vari anni di assenza, si terrà alle ore 19, nella sede sociale di via San Nicolò 21. Con questa manifestazione il Circolo di cultura italo-austriaco inaugura il suo anno culturale 1969-70.

Pastafagioli e Pucino

Domani alla mostra dei vini del Pucino di viale Miramare 27, a tutti i consumatori di bottiglie dei vini pregiati e dei vini della costiera sarà distribuita gratuitamente una lussuosa pasta e fagioli preparata dal rinomato Gianni Polo. Intervenite tutti alla simpatica serata. Fra qualche giorno offerta di vero Prosecco.

«Amici delle Beatitudini»

I sostenitori e gli amici de «Le Beatitudini» sono invitati all'incontro di preghiera, che avrà luogo domani giovedì alle 19.15 nelle chiesa della B.V. del Rosario.

Il deserto del Sinai

Oggi, mercoledì, alle ore 17, all'A.D.E.I. (piazza S. Benco 4), la scrittrice Renata L. Cargnelli illustrerà un film sul deserto del Sinai. Ingresso libero.

RELAZIONI INTRODUTTIVE DI BERZANTI E DI TRIPANI

Al Consiglio regionale si esamina il bilancio

Sotto accusa l'iter burocratico per l'approvazione dei capitoli di spesa

Il bilancio della Regione per il 1970 ha fatto ieri il suo ingresso al Consiglio regionale per affrontare l'iter della sua approvazione. Come ogni legge sottoposta al vaglio dell'Assemblea, prima di entrare in aula per il voto definitivo, il bilancio deve anzitutto avere il «sì» preliminare della Commissione: così ieri mattina è iniziato — in sede di prima Commissione consiliare integrata — l'esame del bilancio regionale per il prossimo esercizio. Come è ormai consuetudine la prima Commissione — presieduta dal cons. Cocianni (D.C.) — esamina il bilancio preventivo assieme a quello consuntivo relativo all'esercizio finanziario precedente a quello in corso, in questo caso il rendiconto del 1968. Sui due importanti disegni di legge — i bilanci sono gli atti più qualificanti della Giunta — hanno svolto relazioni introduttive il Presidente della Giunta, Berzanti e l'assessore alle finanze, Tripani.

Di particolare interesse è stata l'esposizione finanziaria e tecnica del nuovo bilancio fatta dall'assessore Tripani, il quale ha sviluppato tre ordini di considerazioni: quello relativo a una sintetica indicazione del quadro economico - finanziario, quello connesso allo svolgimento dell'attività regionale e quello che attiene agli impegni e agli obiettivi che si pongono per il prossimo esercizio finanziario.

Per quanto riguarda la situazione economica regionale, Tripani ha dichiarato che nel quinquennio 1963-'67 la regione rivela la tendenza all'allargamento del comparto industriale e alla compressione di quelli della pubblica amministrazione e, in misura minore, dell'agricoltura, mentre per il terziario si è pure verificato un aumento dell'incidenza, però sensibilmente inferiore a quello del comparto industriale. Il tasso medio annuo di incremento del reddito nel periodo '63-'67 è stato nel Friuli - Venezia Giulia del 5,08 per cento: un aumento notevole, anche considerato che quello nazionale — nel medesimo periodo — è stato del 4,45 per cento; il tasso medio di sviluppo della nostra economia regionale è al quarto posto tra le regioni italiane. Dopo aver esaminato i vari squilibri esistenti, Tripani ha sottolineato la necessità che l'intervento pubblico operi con forza per un'evoluzione della situazione esistente ed abbia cioè per obiettivo la predisposizione di correttivi capaci di determinare una spinta per l'avvio delle zone arretrate verso lo sviluppo.

La politica della spesa regionale tende perciò alla creazione di nuovi redditi, in particolare attraverso investimenti in opere pubbliche e infrastrutturali e finanziamenti promozionali: in questa prospettiva si pongono i provvedimenti sulla spesa in conto capitale.

Per quanto riguarda il consuntivo dell'esercizio finanziario 1968, Tripani ha detto che per effetto della gestione di bilancio essa chiude con 53.104 milioni di entrate accertate (di cui oltre 8 miliardi di contributi statali) e con 48.252 milioni di spese impegnate: quindi un avanzo finanziario di 5252 milioni si hanno dalla somma delle maggiori entrate e delle minori spese.

L'assessore Tripani si è a questo punto soffermato sul problema dei residui passivi, problema che «Il Piccolo» ha recentemente sollevato, rilevando che essi — alla fine del '68 — hanno raggiunto la somma di 95 miliardi e che sono dovuti in primo luogo all'antiquato sistema statale di contabilità. «Accanto alle motivazioni di carattere tecnico e alle incidenze di carattere obiettivo — ha detto l'assessore — si pone anche l'aspetto negativo costituito dalle remore di controllo. Di fronte al reiterato indulgere della Corte dei Conti nell'ignorare i termini obiettivi del problema di controllo di legittimità sugli atti della Regione e nel legare invece — da parte della stessa — alla consistenza dei residui passivi un giudizio sull'efficienza dell'Amministrazione regionale, Tripani ha ribadito che la azione di controllo esterno ha assunto progressivamente una meccanica sempre più minuziosa e complessa. Si è verificato infatti in più casi — ha proseguito — che alcuni settori dell'Amministrazione sono stati notevolmente assorbiti da lunghi carteggi costituiti da rilievi e repliche a più riprese, mentre non soltanto l'atto amministrativo in esame rimaneva immobilizzato, ma lo erano anche tutti gli altri di analoga natura, nonché quelli non posti in istruttoria per il tempo impiegato nella logorante ricerca di soluzione delle pratiche contestate. Ciò non vuol dire — ha detto Tripani — che l'azione del controllo esterno sia quello che in maniera esclusiva incida sull'andamento della spesa; ci sono anche tutte le altre cause che stanno a monte dell'assetto giuridico-contabile cui la Regione deve uniformarsi e che richiedono profonde innovazioni perché il bilancio dell'Ente pubblico divenga uno strumento moderno e capace di tenere il passo con i tempi di un generale, più dinamico progredire».

Dopo aver esposto le cifre riguardanti il ritmo della spesa regionale — che riportiamo nella tabella — l'assessore Tripani ha illustrato le caratteristiche del bilancio di previsione del 1970: su un totale di 50 miliardi, 32 miliardi e mezzo vengono destinati agli investimenti e quindi ben 7 e mezzo oltre le previsioni del piano regionale di sviluppo.

L'assessore ha poi sottolineato che la spesa di carattere sociale assume una consistenza sempre maggiore. Infatti, in questo campo gli stanziamenti passano, rispetto al 1969, dal 20,7 per cento al 22,7 nella spesa corrente e dal 18,1 al 22,9 nella spesa in conto capitale. Pertanto l'azione in campo economico scende dal 27,6 al 24,9 per cento, nella spesa corrente e dal 66,6 a 57 per cento nella spesa in conto capitale. Lo spostamento fra le due sezioni di spesa corrisponde all'esigenza, dopo aver avviato un intenso programma di interventi per sostenere una politica di sviluppo economico, di indirizzare maggiormente l'attività regionale verso la soluzione dei problemi di carattere sociale. Così nel bilancio crescono in particolare anche gli interventi a favore dell'istruzione e dell'attività culturale e per gli interventi nel campo delle abitazioni, per le quali la spesa passa dai 990 milioni del 1969 al 1590 milioni del 1970, con un'incidenza del 3,2 per cento sulla spesa totale della regione.

Entrate e pagamenti alla Regione nel 1964 - 1968

Esercizio finanziario	Riscossioni (in milioni di lire)	Pagamenti (in milioni di lire)	Percentuale pagamenti rispetto riscossioni
maggio-dicembre 1964	600	324	54,1
1965	25.729	2.891	11,2
1966	34.284	13.638	39,8
1967	64.634	23.595	36,5
1968	60.530	31.142	51,4

NB: *Dai dati riportati nella tabella risulta che la percentuale dei pagamenti effettuati dalla Regione rispetto alla riscossione delle entrate, è andata di anno in anno aumentando, dallo esercizio finanziario 1964 in poi, e che pertanto il fenomeno dei residui passivi si va gradualmente riducendo*

Per il rinnovamento della Scuola

Nuovo direttivo dell'Associazione genitori

L'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione dei genitori per il rinnovamento della scuola ha eletto il consiglio direttivo nelle persone di Bruno Banti, Bruna Braida, Jole Burlo, Licia Chersovani, Giuditta Donini, Aldo Fabiani, Galliano Fogar, Annamaria Lumbelli, Guido Miglia, Arturo Paschi, Giuliana Roli Grego, Teodoro Sala, Julia Slataper, Vittorio Sossi, Luigi Troiani, Remo Vergna, Costantino Giorgietti.

«Nel corso dell'assemblea è stata votata una mozione che ribadisce l'impegno di costante denuncia degli squilibri e delle crisi profonde che travagliano la scuola

«Si è inoltre sostenuta la necessità — secondo una nota dell'associazione — di una sollecita formazione delle associazioni d'istituto da parte dei genitori interessati alla scuola dell'obbligo per avviare nuovi rapporti fra scuola e famiglia in un settore di fondamentale importanza educativa e dove permangono, malgrado le norme di legge, metodi ed istituti classisti e pedagogicamente arretrati».

INSEGNANTI ELEMENTARI AL CORSO DI SISTIANA

Una matematica nuova nei metodi e programmi

La riforma auspicata dal nostro Provveditorato forse giungerà anche nelle scuole della provincia

E' in pieno svolgimento a Sistiana un corso residenziale sulla didattica della matematica cui partecipano 54 insegnanti elementari con lingua di insegnamento italiana e slovena della provincia di Trieste.

Il tema del convegno è di viva attualità. Oggi in moltissimi Paesi, tra cui l'Italia, un folto gruppo di matematici psicologi e pedagogisti è impegnato a studiare e a proporre una radicale riforma dell'insegnamento matematico suggerito dalla constatazione che la società attuale ha bisogno di scienziati e di tecnici in possesso di una seria preparazione matematica, mentre la scuola non riesce a soddisfare questa richiesta e troppo spesso invece finisce col rendere la matematica poco accessibile.

Il rinnovamento di metodi e di programmi deve aver inizio dalla prima elementare. Ci si è accorti infatti che anche bambini di cinque o sei anni sono in grado di apprendere senza sforzo ciò che è alla base delle strutture matematiche, quando si sappia attuare una didattica che tenga conto delle reali capacità di apprendimento e degli interessi del bambino.

Questa riforma dell'insegnamento matematico sta per giungere anche nelle scuole elementari. Ciò è nelle intenzioni del Provveditorato agli studi di Trieste che, in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione e avvalendosi della collaborazione del Centro didattico nazionale, ha organizzato il corso di aggiornamento di Sistiana.

Il via ai lavori è stato dato lunedì dallo stesso Provveditore agli studi prof. Angioletti, che ha indicato ai partecipanti gli scopi del Convegno. Hanno preso poi brevemente la parola il Sindaco di Duino-Aurisina Leghissa e il direttore del corso prof. Fraulini.

Le lezioni inaugurali sono state tenute dal prof. Enzo Petrini, docente di pedagogia presso la Facoltà di magistero di Trieste, sul tema «Il ruolo della scuola primaria nella società di oggi» e «Natura e finalità dell'insegnamento della matematica».

Ieri il prof. Vicario ha parlato sul tema «Strutture mentali e processi matematici propri del fanciullo».

Successivamente terranno delle lezioni i professori Predonzan, Dolcher, Dal Maso, Permutti e Torelli dell'Università di Trieste e inoltre il Preside Duse, i direttori didattici Samu, Gregoretti, Zanoni, il dott. Prelli e un gruppo di insegnanti elementari che già da anni sperimentano nelle loro classi i nuovi metodi d'insegnamento.

Il corso che impegnerà i partecipanti anche in numerose esercitazioni si concluderà il 29 ottobre.

A PALAZZO COSTANZI

Rassegna storica «Cittavecchia viva»

«Cittavecchia viva»: questo il titolo della mostra che sarà aperta sabato nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a cura dell'Associazione fra gli amici di Cittavecchia. La prima e più ampia parte della rassegna sarà costituita da una serie di pannelli fotografici che svilupperanno visivamente i seguenti temi: il Comune prima della istituzione del Portofranco; la estensione della nuova città sulle saline, l'abbattimento delle mura e l'incorporamento della vecchia città dentro la nuova con la creazione di una sutura fra le due zone; lo sventramento della zona di Riborgo in conseguenza del piano regolatore del 1934 e la conseguente frattura tra Cittavecchia, la ex Città nuova e quella che dovrebbe essere la Città nuovissima, di cui poco è stato realizzato: Colle di San Giusto, Parco della Rimembranza, costruzioni sul Corso e la riscoperta del Teatro Romano; isolamento e deperimento di Cittavecchia.

Nella seconda parte della mostra saranno esposti una ventina di piante e stampe antiche della città, altrettanti libri e altrettanti oggetti d'artigianato che provengono dalle collezioni dei Civici musei di Storia e arte, del notaro Mario Froglia, di Sergio Spagnul, del conte Leonardo Prandi, di Claudio Prato.

MEDAGLIA D'ORO DELLA REGIONE AI BRAVISSIMI



(«Giornalfoto»)

I quindici studenti migliori del Friuli - Venezia Giulia, quindici autentici « mostri » dello studio (hanno conseguito la maturità a pieni voti 60 su 60), sono stati premiati ieri mattina dall'assessore regionale alla istruzione, Giust, presenti i Provveditori agli studi delle quattro province, prof. Angioletti (Trieste), prof. Fidenzi (Udine), prof. Simoncini (Gorizia) e prof. Santoro (Pordenone). Alla simpatica cerimonia sono intervenuti pure i direttori dei servizi dell'Assessorato, i presidi degli istituti cui appartenevano gli studenti e alcuni genitori.

Nel conseguire ai giovani una medaglia d'oro con inciso il nome, Giust ha avuto espressioni di vivo compiacimento per il loro eccezionale profitto scolastico: «Un compiacimento dell'Amministrazione regionale — ha detto — che va naturalmente esteso agli insegnanti, ai presidi e ai genitori, i quali, tutti assieme, hanno contribuito a un'altra affermazione colettiva della scuola, sintesi la più genuina e feconda dei valori culturali e morali». Ha risposto il prof. Angioletti, sottolineando l'alto significato del riconoscimento dell'Amministrazione regionale «perché nel pur irrequieto mondo della scuola i bravi ragazzi ci sono sempre stati e sempre ci saranno e perché si sente il bisogno di pubblicizzare ogni tanto la capacità individuale, la diligenza e il raziocinio proprio in contrasto agli ultrapubblicizzati aspetti deteriori».

I quindici premiati sono: per la maturità classica: Donato Vanni, del liceo «Paolo Diacono» di Cividale, accompagnato dal preside prof. Pellizzoni; Pierluigi Grandinetti ed Ingrid Paolin (in viaggio - studio), del liceo «Jacopo Stellini» di Udine, con il preside prof. Vigevani. Per la maturità scientifica: Roberto Benedetti, Ilio Campani, Umberto De Vonderweid, Livio Lanceri, Bruno Norbedo (Muggia) e Sergio Persoglia, tutti del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» di Trieste, con il preside prof. Steindler; Paolo Marinsek e Luciano Marsilli, del liceo scientifico «G. Marinelli» di Udine, preside la prof.ssa Della Torre Sorrentino; Leonardo Recchia, del liceo scientifico «Duca degli Abruzzi» di Gorizia, preside la prof.ssa Rapuzzi Pellegrini. Per la maturità magistrale: Franca Pertoldi, dell'istituto magistrale «Caterina Percoto» di Udine, vicepreside il prof. Passone. Per l'abilitazione tecnico - commerciale: Patrizia Deciani, dell'istituto tecnico - commerciale «Antonio Zanon» di Udine, preside il prof. Mistruzzi. Per l'abilitazione tecnico - industriale: Diego Flaibani, dell'istituto tecnico - industriale «Arturo Malignani» di Udine, con il preside prof. ing. Conti.

Il prof. Agostino Pirella direttore incaricato dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia, parlerà sul tema: «Psichiatria e repressione». Seguirà un pubblico dibattito, giovedì alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Inizio lezioni lunedì 20 ottobre 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno invernale a Brunico - Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza in autocorriera domenica 26 ottobre alle ore 7 da piazza Unità, gita al Passo Tanamea (zona di Tarcento - Musi). Salita del Monte Maggiore (m. 1596) traversata e discesa a Monteaperta. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 24 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO GIOVANILE — Domenica 26 ottobre escursione sul Carso riservata ai giovani, con partenza alle ore 8.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3 - Tel. 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Lo Sci C.A.I. XXX Ottobre organizza, in occasione delle prossime festività natalizie, un soggiorno sciatorio a San Cassiano - Val Badia, nei giorni 24, 25, 26 dicembre 1969. Iscrizioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795 - giornalmente dalle ore 17 alle ore 21.

Omaggio a Josephine



(«Giornalfoto»)

Josephine Baker è stata accolta ieri sera al Circolo della Stampa in un'atmosfera festosa che ha confermato — se mai ne fosse bisogno — il suo intramontabile fascino. Nella sala affollatissima la grande artista ha portato una ventata della sua inesauribile «fresca» grazia e tanta simpatia. A nome della stampa il presidente del Circolo Gianni Bartoli ha espresso a Josephine fervide felicitazioni per il successo del suo spettacolo al «Rossetti»; un omaggio floreale è stato offerto alla illustre ospite da Fulvia Costantinides, mentre Mario Nordio ha animato, avviandolo, l'incontro - colloquio del pubblico con l'entusiasmante Josephine.

IMPRENDITORE EDILE ACCUSATO DI OMICIDIO COLPOSO

Manovale incespica e rovescia un secchio di bitume bollente

La Corte conferma la sentenza emessa dal Tribunale di Udine perché nel cantiere non venivano usati indumenti protettivi

La Difesa non ha «tuonato» ieri nell'aula della Corte d'Appello, durante il riesame della causa per omicidio colposo a carico dell'imprenditore Arduino De Cecco, residente a Pozzuolo del Friuli, in via Bierti 14. Non ha «tuonato» perché l'enfasi oratoria non si addice a una voce gentile, qual è quella della signorina Regina Pittini, avvocato del Foro di Udine. Ma la sua arringa è stata ugualmente brillante e densa di argomentazioni, e i giudici la hanno ascoltata con particolare attenzione, congratulandosi poi con l'abile difensore.

L'esito non è stato favorevole, ma la causa era difficile e forse disperata, per dirla in gergo forense, dal momento che si era già risolta abbastanza bene in prima istanza. Arduino De Cecco doveva rispondere della morte per infortunio sul lavoro di un suo dipendente, il manovale Amato Zamero, che allora aveva 57 anni. Il fatto risale al 4 luglio 1966. Lo Zamero lavorava alla bitumazione di una terrazza della scuola materna di Udine. Era stato incaricato della liquefazione del bitume, facendolo bollire in una caldaia. Servendosi di un secchio, doveva poi portare il liquido bollente a pochi metri di distanza, assicurando di volta in volta il recipiente a una corda, con la quale un suo collega lo sollevava al piano superiore.

Mentre effettuava uno di questi trasporti lo Zamero incespicò, andando a cadere proprio sul bitume bollente che s'era rovesciato dal secchio. Riportò gravissime ustioni alle mani e agli avambracci, e fu ricoverato all'ospedale di Udine, dove il 28 luglio morì per sopravvenute complicazioni.

Responsabile del mortale incidente fu ritenuto il De Cecco, per non avere messo a disposizione dei suoi dipendenti, adibiti a quell'operazione, adeguati strumenti (carrello per il trasporto del bitume liquido) o comunque di non avere disposto che gli stessi impiegassero i prescritti mezzi di protezione (guantoni di cuoio, grembiule di cuoio, calzoni di tessuto spesso, ghettoni, ecc.).

Il relativo processo si svolse l'11 aprile scorso al Tribunale di Udine, e il De Cecco fu condannato, previa concessione delle attenuanti generiche e di quella relativa al danno patrimoniale già risarcito, a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, con la condizionale.

Contro tale sentenza l'imputato opponeva ricorso. Il P.G. ha chiesto la conferma del primitivo verdetto, osservando che non si poteva tollerare che imprenditori di pochi scrupoli trascurassero le misure di sicurezza per i loro dipendenti, e ciò per pura avidità di guadagno. La difesa ha sostenuto, invece, che si trattava di un caso di forza maggiore. «In certe situazioni — ha detto la signorina Pittino — non servono né guanti né grembiuli, perché una parte del corpo rimane sempre esposta, a meno che non si voglia costringere gli operai a indossare tute spaziali, il che è impossibile, specie nei mesi estivi (l'incidente avvenne, infatti, nel mese di luglio)».

Concludendo, l'avv. Regina Pittino ha chiesto l'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove.

La Corte, presieduta dal dott. Gino Franz (P.G. dott. Franzot, canc. Mosca-Riatel), ha invece confermato la sentenza del Tribunale di Udine.

Notario a Panathlon «Lo sport è cultura»

«Sport e cultura» è stato il tema trattato al Panathlon Club di Trieste dal professor Aldo Notario, che al Ministero della Istruzione riveste una carica dirigenziale per quanto riguarda lo sport nella scuola. Ai numerosi soci del Club triestino il conferenziere ha svolto una chiara esposizione nella quale si è voluto soprattutto sottolineare, che lo sport è soprattutto cultura. L'Italia — ha detto Notario — è un Paese sportivamente sottosviluppato. Lo sport da noi è ancora una spesa facoltativa, non è stato accettato né accolto dalla nostra cultura che è ancora tradizionalistica e non è nemmeno stato considerato dalle leggi che ancora non hanno dato allo sport italiano una regolamentazione.

Notario ha sottolineato che bisogna dare una mano allo sport per tre fondamentali motivi: primo per evitare che lo atleta sia una merce commerciale; in secondo luogo per evitare l'esasperato tecnicismo che rende l'atleta un automa, un mostro, un robot; terzo punto che incide negativamente sullo sport italiano è la creazione del divismo.

Esiste ancora un diaframma tra la vita civile e la vita sportiva e il conferenziere ha ricordato che i soldi spesi per lo sport saranno denari che verranno risparmiati dalle carceri, dalla polizia e dagli ospedali. La conferenza è stata seguita attentamente dai soci e al termine il presidente del Panathlon Club prof. Bocciai ha ringraziato il conferenziere per aver toccato l'argomento più scottante del momento.

Il «Trofeo Istria» per cineamatori

Si sta profilando fin d'ora il nuovo successo della seconda edizione del concorso «Trofeo Istria» per cineamatori. Infatti sono già pervenute all'Associazione delle Comunità istriane le prime pellicole che illustrano le bellezze della penisola perduta, da Capodistria a Orsera, Rovigno, Albona, fino alle isole già veneziane dell'Adriatico.

Lo scopo infatti di questa iniziativa è quello di far rivivere e divulgare le bellezze dell'Istria e della costa Dalmata, i paesaggi i costumi e i monumenti della nostra civiltà.

I cineamatori potranno presentare i loro films, della durata di circa 20 minuti, entro il mese di novembre, all'Associazione delle Comunità istriane, via delle Zudecche 1/c.

La giuria composta da Sergio Brossi, Giovanni Delise, Guido Miglia, Alfredo Tullaiani e presieduta da Carlo Ventura, sceglierà i lavori da premiare, che saranno proiettati in pubblico in una grande sala della città entro Natale.

DALL'ARGENTINA DOPO QUASI QUARANT'ANNI

Connazionale rimpatriato con otto chili di caffè

Accusato di contrabbando e di evasione fiscale è stato assolto per insufficienza di prove

Una singolare causa per contrabbando ed evasione all'ige è stata riesaminata ieri dai giudici della Corte d'Appello (Pres. dott. Franz, P. G. dott. Franzot, canc. Mosca - Riatel), nei confronti di un emigrato goriziano, Leopoldo Kavcic, di 66 anni, residente a Buenos Ayres, in calle Navarro 46/106.

Costui, nel lontano 1928 era emigrato in Argentina, dove risiede tuttora, e nel giugno dello scorso anno, dopo ben quarant'anni di assenza, volle rivedere la sua terra natale ed in particolare visitare certi parenti che ha a Trieste.

S'imbarcò su una nave che lo portò a Genova, da dove, per ferrovia, il 27 giugno raggiunse la nostra città. Appena uscito dalla stazione, fu fermato in viale Miramare da una pattuglia della Guardia di Finanza, la quale volle dare un'occhiata ai suoi bagagli. In mezzo agli effetti personali fu trovato un pacco di caffè (otto chilogrammi), che secondo gli agenti costituiva merce di contrabbando.

Il Kavcic spiegò di avere regolarmente sottoposto al controllo doganale le sue valigie non appena era sceso dalla nave a Genova, denunciando gli otto chilogrammi di caffè, che aveva portato con sé dall'Argentina per proprio uso. Il doganiere non gli aveva fatto alcuna obiezione, forse perché, trattandosi di un connazionale che rientrava in patria dopo tanti anni, riteneva che era il caso di fare uno strappo alla regola.

Ma i nostri finanzieri non la intendevano alla stessa maniera, ed applicando alla lettera la legge, sequestrarono gli otto chili di caffè, denunciando il Kavcic per contrabbando ed evasione all'ige.

Il processo di prima istanza fu celebrato il 17 marzo scorso al Tribunale penale, e sulla base delle dichiarazioni rese dallo imputato al momento del sequestro, lo assolsero da entrambe le accuse per insufficienza di prove, ordinando però il sequestro del caffè.

La sentenza fu impugnata dal Procuratore della Repubblica, il quale, nei motivi di appello, sostenne che non c'era nessuna prova che la versione resa dal Kavcic corrispondesse al vero.

La Corte ha rigettato il ricorso del P. M., confermando la sentenza assolutoria del Tribunale. L'imputato non era presente all'udienza. Nel frattempo era tornato a Buenos Ayres. L'ha difeso d'ufficio l'avv. Regina Pittini, del Foro di Udine.

Il piano di intervento alla commissione traffico

Ha avuto luogo in Municipio la prima riunione della commissione tecnico-scientifica per l'indagine generale sul traffico. La commissione, presieduta dal Sindaco Spaccini, è composta dal prof. Guzzanti dell'Università di Pisa e dai professori Montesi, Bonifacio, Daboni e Pellis della Università di Trieste. Il suo compito è quello di verificare costantemente le proposte, le indagini, i risultati dello studio globale che, come è noto, è stato affidato alla Società per la matematica e l'economia applicate (SOMEA) di Roma.

Nel corso della riunione è stata fatta un'accurata analisi dei programmi concernenti il primo punto della conversazione Comune-Somea, cioè l'indagine preliminare che consentirà di impostare tutto il lavoro successivo e di fornire al Comune un primo piano di pronto intervento per eliminare i maggiori inconvenienti della circolazione cittadina.

Al «piano di pronto intervento» sarà dedicata una successiva riunione il 20 novembre con la partecipazione di esperti internazionali. L'indagine sul traffico, che costerà 66 milioni, dovrà essere ultimata entro un anno.

Ciò che il Comune si ripromette di ricavare da quest'indagine tecnico-scientifica è uno strumento che abbia il valore di un «piano regolatore del traffico», tale dunque da consentire la possibilità di affrontare la questione del traffico urbano nella sua globalità. Nel frattempo, il Comune dovrebbe poter disporre, già entro la metà di gennaio, del cosiddetto «piano di pronto intervento», che dovrà stabilire quali siano i sensi unici da adottare o da alternare, quali siano le principali direttrici di scorrimento e come di conseguenza debba essere regolato il flusso dei veicoli nelle vie adiacenti, se si debbano istituire nuovi semafori o toglierne di già esistenti. Un'operazione, questa, da attuare facilmente e senza spese eccessive, nell'attesa che la conclusione dell'indagine indichi in quale modo il traffico cittadino debba essere regolato, o rivoluzionato, sì da scongiurare il perpetuarsi di una situazione, come l'attuale, non più sostenibile.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luciano Giaclin, nel XIII anniversario, da Ermanda ed Emanuele Melingò 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Melingò, nel XVIII anniversario, da Ermanda ed Emanuele Melingò 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Michelani, nel compleanno, da Luciano Michelani 2000 pro ECA.

In memoria del cav. Umberto Nassutti, nell'anniversario, dalla moglie e figlio 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Gionchetti, nel compleanno, dalla figlia Fulvia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Benevenia dalla moglie Nerina 10.000, dalla famiglia Fulvio Benevenia 5000, dalla famiglia Umberto Benevenia 10.000, dalla famiglia Cati 10.000, da Umberto e Laura Poli 3000, da Margherita Sodo 3000, da Maria Nemez 5000 pro Centro tumori; dalla figlia Marge 5000, dalla sorella Gigetta 10.000 pro Banca del sangue; da Giovanni e Maria Pitacco 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria della contessa Edith Caravadossi d'Aspromonte dalla famiglia 10.000, dalla sorella Donna Lydia Amari 20.000 pro chiesa S. Rita; dalla famiglia G. Cossetto 2500 pro ANTEP.

In memoria della figlia Luisa da Anci e Bruno Mari 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giovanni Valussi dai colleghi della sorella Lucia 8000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Donato Donati da Guglielmina e Bruno 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prim. dott. Ernesto Guzmann dalla contessa Giovanna Manzoni 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Ugo de Calister da Anita e Bruno Montagna 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Attilio e Augusto dalla sorella Vittoria Visintini 1000 pro Comunità evangelica elvetica.

Da N. N. 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò. 6
dal 22-X all'11-XI
opere di
STANE KREGAR
STEFAN PLANINC
JOZA HORVAT-JAKI
KIAR MESKO
ZYEST APOLLONIO

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

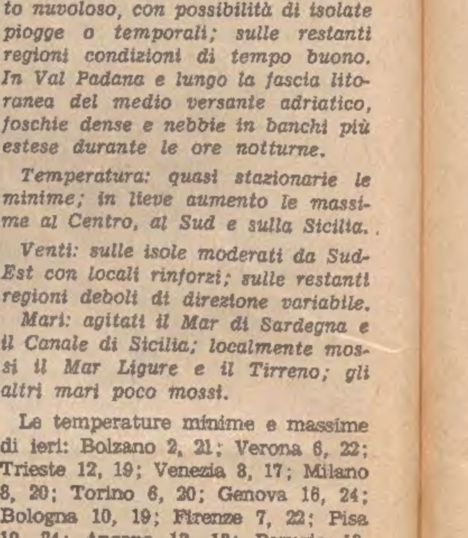
Oggi in collaborazione con lo Asterisco si inaugura presso la galleria d'arte «La Lanterna» una mostra di cinque pittori sloveni. Alexander Bassin nota che la «rassegna espone il grado di accettazione di posizioni surrealiste da parte di protagonisti dell'arte figurativa slovena, che nella grafica e nella pittura hanno sublimato intonazioni poetiche accanto a mozioni fantastiche, frasi grottesche con complementarietà visuali, il tutto nella determinazione dell'immagine».

La GORGONA
Via Malcanton 16

Piatti - Pannelli - Alveari di Pompeo PIANEZZOLA

Inaugurazione della mostra alle ore 18 presente l'artista

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulla Sardegna: da nuvoloso a molto nuvoloso, con possibilità di isolate piogge o temporali; sulle restanti regioni condizioni di tempo buono. In Val Padana e lungo la fascia litoranea del medio versante adriatico, foschie dense e nebbie in banchi più estese durante le ore notturne.

Temperatura: quasi stazionarie le minime; in lieve aumento le massime al Centro, al Sud e sulla Sicilia.

Venti: sulle isole moderati da Sud-Est con locali rinforzi; sulle restanti regioni deboli di direzione variabile.

Mari: agitati il Mar di Sardegna e il Canale di Sicilia; localmente mossi il Mar Ligure e il Tirreno; gli altri mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 21; Verona 6, 22; Trieste 12, 19; Venezia 8, 17; Milano 8, 20; Torino 6, 20; Genova 16, 24; Bologna 10, 19; Firenze 7, 22; Pisa 10, 24; Ancona 13, 18; Perugia 12, 22; Pescara 9, 21; L'Aquila 5, 20; Roma Nord 8, 24; Roma Fiumicino 10, 23; Campobasso 10, 17; Bari 11, 19; Napoli 10, 24; Potenza 6, 17; S. Maria di Leuca 14, 22; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 13, 22; Messina 19, 21; Palermo 18, 23; Catania 13, 22; Alghero 17, 26; Cagliari 21, 22.

IL «FIORE» DEGLI SCRITTORI TRIESTINI

Il «Nuovo Cantiere» Almanacco dell'arte

Fra giorni le librerie della regione ospiteranno il «Nuovo Cantiere 1969-70», almanacco letterario e artistico del Friuli - Venezia Giulia, edito dall'Associazione scrittori giuliani e dalmati di Trieste, presieduta dal dott. Sisinio Zuech.

L'équipe che ha compilato l'almanacco è composta dagli scrittori e critici: E. Bartolini, O. H. Bianchi, K. Daneo, G. De Leo, M. Fraulini, D. Menichini e F. Todeschini.

La copertina riporta oltre alla testata tradizionale, un fine e significativo disegno di Renato Daneo: «L'Arsenale».

Il libro si apre con quattro «Testimonianze per Sambo» di Todeschini, Dardi, Malabotta e Rustia-Traine.

A questi scritti fa seguito una lunga serie di lavori ad alto livello dovuti alle penne più rappresentative della nostra regione e a non pochi giovani i quali con la loro presenza comprovano la funzione di scoperta oltre che d'informazione perseguita dal «Nuovo Cantiere».

Tutti i collaboratori meritano una citazione per l'impegno accentrato in questa pubblicazione che non esitiamo a definire, rilevante, e per la sua validità sostanziale e per il contributo che reca alla nostra cultura, poiché l'opera ha lo scopo soprattutto, di far conoscere in campo nazionale ed europeo l'attività letteraria e artistica della nostra regione.

Nella prosa, (saggi, racconti ed elzeviri) troviamo i seguenti nomi: N. Baldi, Bartolini, A. Gruber Benco, O. H. Bianchi, Burdin M. Cecovini, De Leo, G. Devescovi, N. Di Giacomo, G. Jacolutti, V. Lisiani, B. Maier, Mantelli, Mattioni, L. Mazzi, Miletti, Miseri Marino, L. Nardelli, Natti, B. Nider, G. Pentich, Posàr-Giuliaro, N. F. Pogliaghi, G. Rosada, B. G. Sanzin, C. Sgorlon, Sisto - Comar, Spaini, Tomizza, G. Voghera, S. Zuech. I poeti presenti sono: Assanti, Brossi, Rosy Celeste, K. Daneo, Emili, Fraulini, L. Galli, Griselli, D. Menichini, S. Miniussi, Miotto, A. Pittoni, O. Ramous.

Per la poesia in dialetto: Carolus, C. Grisancich, B. Marin, M. Rugo. Un cenno a parte meritano le belle illustrazioni in bianco e nero che intervallano i testi, molte delle quali a piena pagina. I collaboratori sono: Adriano e Tristano Alberti, Altieri, Antoni, Baatz, Bastianutto, A. Bon, Brumatti, Camilucci, U. Carà, Celiberti, Cernigoi, Ceschia, Coloni, H. Cominotti, Crali, Czinner, Romeo Daneo, E. Devetta, T. Fantini, Leonor Finì, L. Levi, Lotta, Lucano, Mascherini, Mauro, Metallinò, F. Monai, Moretti, Palcich, Nino Perizi, Pisani, F. Pittino, L. Polla, Ponte, F. Righi, Rosignano, Sormani, Spacal, N. Stravisi, P. Zandegiacomo, Zigaina, M. Zoi.

Del «Nuovo Cantiere» (che è uscito per i tipi della tipografia S. Kuhar) riparleremo prossimamente alla presentazione ufficiale che avverrà presso una sede culturale di Trieste.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

DAL PALCOSCENICO AL VIDEO


(«Giornalfoto»)

Dal palcoscenico del Politeama «I nobili ragusei» sono passati sul piccolo schermo sotto la direzione del regista della RAI-TV Gagliardelli, assecondato dalla nutrita «équipe» di esperti che hanno curato la ripresa televisiva della commedia di Marino Darsa nella versione di Carpinteri e Faraguna. Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 «I nobili ragusei», che stasera vanno in scena a San Daniele del Friuli, torneranno al «Rossetti» per soddisfare le richieste del pubblico il cui gradimento per questo primo spettacolo della stagione 1969-1970 del Teatro Stabile ha superato ogni previsione.

SENZA TREGUA LE RAPPRESENTAZIONI AL ROSSETTI

Corneille e Hugo in lingua originale

Lunedì e martedì in scena il Teatro di Strasburgo Oggi l'addio di Josephine Baker - Tornano i «Ragusei»

Al Politeama Rossetti, dove questa sera con inizio alle 21 si avrà l'ultima replica straordinaria dello show di Josephine Baker, le rappresentazioni si succederanno nei prossimi giorni a getto continuo. Una notizia che riuscirà indubbiamente gradita al pubblico è l'avvio di un nuovo ciclo di spettacoli dall'estero in lingua originale promosso dal Teatro Stabile di prosa con la collaborazione dell'Associazione italo francese, sulla falsariga di quanto è stato fatto nella scorsa stagione d'intesa con l'Istituto germanico di cultura.

Lunedì 27 e martedì 28 sarà di scena al Politeama Rossetti la compagnia del Teatro Nazionale di Strasburgo, un complesso fra i più autorevoli e rappresentativi di Francia che reciterà il classico «Horace» di Pierre Corneille e la commedia di Victor Hugo «Mille francs de récompense». Entrambi questi spettacoli che saranno presentati fuori abbonamento (ma con sconti del 50 per cento riservati agli abbonati alla stagione di prosa e agli iscritti all'Associazione italo-francese) portano la firma registica di Hubert Gignoux. Gli attori di Strasburgo reciteranno sia il classico «Horace», sia la «pièce» dell'autore dei «Miserabili» in lingua francese, offrendo così agli spettatori triestini una nuova occasione di incontro diretto con i testi e con lo stile interpretativo di una civiltà teatrale straniera comè avvenuto l'altr'anno con l'andata in scena della «Minna von Barnhelm» di Lessing, del «Castello» di Kafka nella riduzione di Max Brod e del «Prinz von Homburg» di Kleist.

Le rappresentazioni della tragedia di Corneille e del lavoro di Victor Hugo sono naturalmente di particolare interesse per i giovani che studiano il francese nelle nostre scuole e per le moltissime persone che a Trieste conoscono bene questa lingua.

Le recite al Rossetti della compagnia francese saranno precedute venerdì, sabato e domenica dalle tre annunciate repliche della commedia «I nobili ragusei», che, essendo il primo degli otto spettacoli in programma per il 1969-70 potrà essere veduto a condizioni vantaggiosissime da quanti desiderano ancora sottoscrivere l'abbonamento all'intera stagione di prosa del Teatro Stabile.

Per l'ultima rappresentazione di stasera dello «show» di Josephine Baker con Chico Buarque de Hollanda, Shirley Harmer, Pierre Spiers, i «New latins» e Toquinho valgono le sensibili riduzioni di prezzo a favore degli abbonati del Teatro Stabile.

Venerdì il concerto del Premio Trieste

Venerdì alle ore 21, avrà luogo al Teatro Comunale «G. Verdi» il concerto conclusivo del XVI Premio «Città di Trieste», VIII Concorso internazionale di composizione sinfonica 1969.

Saranno eseguite musiche di J. Schloss (U.S.A.), G. Gutchë (Germania) e P. Benary (Germania). L'orchestra del Teatro Comunale «G. Verdi» sarà diretta dal maestro Bruno Rigacci; solita, il violinista Baldassarre Simeone.

Alla manifestazione si accede per invito, da ritirarsi presso la segreteria del Conservatorio.

Gli abbonamenti alla Stagione lirica

Come annunciato, si accettano, alla biglietteria del Teatro Verdi, le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1969-1970, che inizierà il 6 novembre p. v.

Per ogni informazione sul programma e sulle condizioni di abbonamento, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del Teatro (telefono 23988).

CON PUCCINI, DONIZETTI E LEONCAVALLO

Stagione di lusso al Comunale di Gradisca

In cartellone anche un'opera del triestino Eulambio «Madamigella Figarò» in prima mondiale assoluta

Gradisca, ottobre

Nel cartellone della IV stagione lirica gradiscana che, organizzata dalla locale Azienda di soggiorno in collaborazione con l'ENAL, avrà svolgimento al Teatro Comunale della cittadina isontina dal 29 al 31 ottobre, accanto a «Madama Butterfly» di Puccini, a «I Pagliacci» di Leoncavallo e a «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, figura anche, in prima esecuzione mondiale assoluta, «Madamigella Figarò» del compositore triestino maestro Michele Eulambio, che andrà in scena la sera di giovedì 30 ottobre.

L'inaugurazione della stagione avrà luogo il 29 con «Madama Butterfly»; il 30, oltre all'opera del maestro Eulambio, sarà rappresentata «I Pagliacci» e il 31, infine, conclusione con «Lucia di Lammermoor».

Il cast degli interpreti è di prim'ordine: vi figurano infatti alcuni fra i più ben nomi della lirica italiana, da Milena Dal Piva a Luciana Rezzadore, da Lino Savoldi a Roberto Pizzamilio, da Luigi Baruffi a Ledo Freschi, da Danilo Cestari a Bruno Sebastian, da Silvana Tumicelli a Susanna Ghione, da Carlo Torregiani a Otello Bersellini. L'orchestra e il coro saranno quelli dell'Arena di Verona, mentre la concertazione e la direzione saranno affidate a Ino Savini e a Enrico Pessina.

Naturalmente l'attesa maggiore è per l'opera del maestro Eulambio che, nato a Trieste nel 1881, vive a Gradisca da ormai molti anni. La sua prima opera «Ninon de Lenclos» (1910), prescelta tra 56 lavori, andò in scena al Teatro di Stato di Lipsia il 27 aprile 1912 con sorprendente successo. Iniziò subito il giro dei teatri germanici, finché lo scoppio del primo conflitto mondiale ne bloccò il volo. Il Teatro Verdi la incluse nei cartelloni delle stagioni 1919 e 1927 ma strane circostanze ne preclusero l'andata in scena. Appena nel 1947 l'Italia rese giustizia al maestro rappresentandola, con memorabile esito, al Teatro Verdi di Trieste.

La produzione teatrale del M.o Eulambio annovera inoltre l'opera «Madamigella Figarò» (1921), l'opera «Corsaresca» (1924) trasmessa dalla RAI in rete nazionale nel 1962 e ripresa da Radio Trieste, e il mimodramma «I prati di Jaluc» (1941). Molto ricca, accanto alle composizioni varie, anche la produzione sinfonica del compositore triestino.

L'ultimo suo lavoro in ordine di tempo (1960) è «Il Segno della Croce», poema sacro per grande orchestra, coro e soli.

Mettendo in scena «Madamigella Figarò» in prima esecuzione mondiale assoluta, Gradisca rende omaggio all'illustre compositore, reca un contributo alla maggiore conoscenza della sua personalità artistica e onora una tradizione musicale che è primaria componente del civile costume della città e della storia del suo bicentenario Teatro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Verso la catastrofe

«L'Europa verso la catastrofe» (TV 1, ore 21) — «Non sanno quello che applaudono» è il titolo del quinto episodio (in onda stasera) di questa serie curata da Hombert Bianchi. Siamo nell'estate del 1938. Già nella primavera precedente Hitler aveva annesso l'Austria e si preparava a sferrare un colpo mortale alla Cecoslovacchia, la cui unica colpa era di avere nei suoi confini tre milioni e mezzo di tedeschi, ai quali era inoltre disposta a concedere una certa autonomia. Chamberlain si recò in Germania per cercare un compromesso con Hitler; ma il dittatore nazista non concesse nulla e ribadì il suo ultimatum: entro il 28 settembre le truppe avrebbero marciato sui Sudeti. La guerra era alle porte, per salvare la pace si escogitò a Monaco, l'incontro fra Hitler e Mussolini da un lato e Chamberlain e il francese Daladier dall'altro. In realtà fu una capitolazione delle democrazie occidentali che consegnarono i Sudeti e la stessa Cecoslovacchia nelle mani di Hitler. Una folla festante accolse gli statisti di ritorno alle loro capitali. Il francese Daladier disse: «Non sanno quello che applaudono».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1969-70. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: ultima replica straordinaria dello spettacolo di Josephine Baker con Chico Buarque de Hollanda, Shirley Harmer, Pierre Spiers, The New Latins, Toquinho. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 al Politeama Rossetti «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, con Gianrico Tedeschi. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni dei posti e abbonamenti a tutti e otto gli spettacoli della stagione 1969-70 alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27: «Horace» di Corneille e martedì 28: «Mille francs de récompense» di Victor Hugo, due rappresentazioni fuori abbonamento in lingua francese con il Teatro nazionale di Strasburgo per il secondo ciclo di spettacoli dall'estero. Sconti del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa 1969-70 del Teatro stabile e gli iscritti all'Associazione italo-francese. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Turno dei palchi: A per i concerti. Società dei Concerti. Domani sera alle ore 21: Concerto del violinista Nathan Milstein con la collaborazione del pianista Rudolf Buchbinder. In programma composizioni di Händel, Bach, Schubert, Beethoven.

CINEFORUM TRIESTINO. Giovedì 23 ottobre inizia la stagione 1969-70 con il film di J. L. Godard: «La cinese». Tessere e programmi presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

EDEN. 16, 18, 20. 22. Seconda settimana di grande successo: «Una sull'altra». Non è un film sul sesso, è il più bel giallo finora editato. Con J. Sorel, M. Mell e E. Martinelli. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Erotissimo», con Annie Girardot, Jean Vanne, Francis Blanche, Didi Perego, Erna Schurer, Venantino Venantini. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «La prigioniera», con Laurent Terzieff, Elisabeth Wiener, Bernard Fressau, Dany Carrel. Un film di Clouzot. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Butch Cassidy». L'ultimo travolgente successo di Paul Newman con Robert Redford e Katharine Ross. Spettacolare technicolor Fox.

NAZIONALE. Inizio film ore 14. 17.45, 21.30 precise: «Ben Hur» nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Nuova edizione del capolavoro di tutti i tempi Metrocolor.

RITZ. 15.30, ultima 22: «La battaglia d'Inghilterra». Il film considerato come la più grande opera cinematografica finora realizzata. Techniscope con Frederick Stafford, Van Johnson e Francisco Rabal.

ALABARDA. 16.30: «6 simpatiche carogne», in technicolor. Nella ridente isola di Palma di Maiorca, un film dalla comicità esplosiva, d'amore e d'imprevedibili peripezie, con Maria Grazia Buccella e A. Celli. Film per tutti.

AURORA. 16, 18, 20, 22, Steve Mac Queen è «Bullitt», tenente della squadra omicidi di San Francisco nell'omonimo colosso in technicolor Warner. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16. Spigliato e divertente technicolor Columbia: «Divorzio all'americana», con Dick Van Dyke (l'allegra interprete di Mary Poppins) e Debbie Reynolds. Prossimamente: «L'uomo venuto dal Cremlino», con A. Quinn.

CRISTALLO. 16. II settimana di successo: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di D. Risi, con la più grande interpretazione di N. Manfredi e con S. Koscina, V. Wendel e E. M. Salerno. Techniscope. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30. Oggi e domani: «Per te mi vendo l'anima», in Colorscope. Avventure con donne belle e affascinanti alla ricerca dell'amore, con E. Bernberg e F. Fritz. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Dinamico, interessante, divertente: «Agente speciale LK» (Operazione Re Mida), con Ray Danton. Technicolor. Prossimamente: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera».

MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: Gianni Morandi, Ranieri cantano nuove canzoni nel film: «In ginocchio da te». Topolino. Domani: «Europa Sexy». Spogliarelli.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.15. Per soli pochi giorni in una eccezionale riedizione. Alberto Sordi, Renato Salvadori e Belinda Lee nel capolavoro: «I magliari», regia di F. Rosi.

ABBAZIA. 16: «La trappola scatta a Beirut». Sensazionale avventure in uno spettacolare technicolor, con Frederick Stafford e Kim Arden. Domani: «Colorado Jess».

ALCIONE. (tel. 96162). 16.30. Technicolor. Il film che ha suscitato tanto scalpore, con Sharon Tate, Barbara Parckins e Susan Hayward: «La valle delle bambole». Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «A Ghentar si muore facile». La più drammatica e spericolata delle avventure. Technicolor con George Hilton.

ARISTON. 16: «Conto alla rovescia». Avventura e fantascienza in un technicolor-scope con James Caan e Robert Duvall.

ASTRA. 16.30: «Colpo su colpo», in technicolor, Frank Sinatra, Peter Vaughn, Nadia Gray. Due ore di suspense. Domani: «I commedianti», in technicolor. Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guinness, Peter Ustinov. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Soltanto W. Disney sarebbe stato capace di realizzare un film così bello: «I fantastici tre supermen», con Tony Kendall, Brad Harris. Technicolor.

LUMIERE. Sabato: «20.000 leghe sotto la Terra».

MARCONI. 16: «Criminal Face» (Storia di un criminale). Spettacolare technicolor con J. Paul Belmondo. Domani: «L'arcipelago in fiamme».

RADIO. 15.30: «I combattenti della notte». Grandioso capolavoro a colori con Kirk Douglas, Yul Brynner, John Wayne, Frank Sinatra e Senta Berger.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Alabarda, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Tempesta alla frontiera». Cinemascope a colori con Pierre Brice, Rod Cameron e Nadia Gray.

UDINE

ARISTON. «La prigioniera».
ASTRA. «La lunga ombra gialla».
CAPITOL. «Stanlio e Ollio, teste dure».
CENTRALE. «L'albero di Natale».
ODEON. «Il magnifico Toni Carrera».
PUCCINI. «La battaglia d'Inghilterra».
CRISTALLO. «Il lungo coltello di Londra».
FERROVIARIO. «I giovani tigri».

GORIZIA

CORSO. 17: «L'albero di Natale», con W. Holden e V. Lisi. Ult. 22.
VERDI. 17: «Violence story», con R. Walker e L. Bishop. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Sotto il sole rovente», con R. Hudson e L. Van Cleef. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «La mano della vendetta», con R. Montalban e S. Pickens. Technicolor. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Bye bye, Barbara», con E. Swann e B. Cremer. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Morire a vent'anni», film documentario.
PRINCIPE. 17.30: «I due mondi di Charlie», con Cliff Robertson e Claire Bloom. Technicolor-scope.
EXCELSIOR. 16: «Sfida negli abissi». Avventure di guerra a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Base artica Zebra», con Rock Hudson, Ernest Borgnine e Jim Brown. Cinemascope, technicolor. Ultima 22.

PORDENONE

VERDI. 17: «Exploit».
CRISTALLO. 17: «L'ultimo paradiso».
SUPERCINEMA. 17: «L'uomo venuto per uccidere».

CORDENONS

VERDI. 17: «Con le spalle al muro».

SACILE

NUOVO. 17: «Il tempo degli avvoltoi».

GRADISCA

COMUNALE. «Il giro del mondo in 80 giorni».

CERVIGNANO

NUOVO. «Justine».

CORMONS

COMUNALE. «Partner».
ITALIA. 19: «L'ereditiera di Singapore».

RONCHI

RIO. «K.O., va e uccidi».

PALMANOVA

ITALIA. «Appuntamento sotto il letto».
GARIBALDI. «I disperati di Sandor».

GEMONA

SOCIALE. «L'imboscata».

TARCENTO

MARGHERITA. «Colpo di stato».

SAN DANIELE

TEATRO CICONI. Ore 21: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, con Gianrico Tedeschi. Spettacolo del Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia.

CASARSA

ROMA. «A ciascuno il suo».

La Capella Monacensis all'Istituto germanico

Tanti ritorni all'antico si potrebbero spiegare semplicemente con l'insoddisfazione e l'inquietudine dell'arte contemporanea. Ma l'antico oggi non è disponibile soltanto ai pochi eletti inclini alla contemplazione; nel mondo della musica, almeno, esso sta conquistando fette sempre più ampie della pratica concertistica.

La Capella Monacensis, invitata dal Goethe Institut ad inaugurare la stagione, si raccomanda oltre che per la naturalezza, soprattutto per l'attendibilità delle rievocazioni, dato l'impiego di preziosi ed idonei strumenti dell'epoca.

Dalle stampe antiche, dalle illustrazioni dei libri di testo, ecco sul podio, vivi e palpitanti, flauti «a becco» e «traversi», cromormi, viole da gamba, vielle, cornetti, dulciane, bombarde e liuti, riaggiustati e rimediati qua e là, ma autentici. Se qualche dubbio è lecito avanzare sull'autenticità, esso riguarda solo l'abilità innegabile di cui fanno sfoggio gli attuali esecutori; la loro esattezza, la puntualità ritmica, sollecitata dal gesto del maestro Kurt Weinhöppel, qualità indicativa del nostro secolo, ma che al tempo dei feudi non erano a tal punto esasperate.

La carrellata comprendeva musiche di Corte dal Due al Cinquecento, nate nei principali Paesi europei con i nomi di Eschenbach, Vogelweide, Machault, Borlet, Pesprez, Jannequin; e, nella seconda parte, di Orlando di Lasso, Dowland, Gesualdo da Venosa, Vecchi, Allegri e Marenzio.

La serata è trascorsa piacevolmente, nonostante il contenuto culturale, avendo in serbo non poche sorprese ed in un crescendo di entusiasmo per la bravura e la serietà dei componenti la «Capella Monacensis», cui è stato riconosciuto il merito di non aver fatto pesare il clima di antiquariato. Vogliamo citarli tutti, questi bravi cantanti e strumentisti: il soprano Friedl Friedrich-Masak, il contralto Renate Feyer, il tenore Albert Gassner ed il baritono Erwin Buchbauer, tutte ottime voci, accanto a Karl Stangenberg, Bernd Kaiser, Hans Rainer Wilhelm, Laurenzius Strehl e l'animatore Kurt Weinhöppel. Applausi convinti e prolungati.

C. G.

Lingua e società nel Friuli

Oggi mercoledì, alle ore 14,25, nei programmi regionali di Radio Trieste, va in onda una discussione che presenterà una sorta di bilancio conclusivo in merito ai problemi di linguistica e sociolinguistica friulana che sono stati trattati al Congresso di linguistica e di tradizioni popolari, organizzato alcune settimane fa a Gorizia e a Udine dalla Società Filologica Friulana. A tale importante convegno hanno partecipato studiosi di varie nazionalità, recando contributi di alto valore scientifico. Dal dibattito dei temi e motivi proposti è emersa, fra l'altro, la relazione sempre più stretta che negli ultimi anni si è stabilita fra linguistica, scienze «umane» e contesto sociale.

All'odierna trasmissione parteciperanno i professori Norman Denison, dell'Università di Londra, Maria Iliescu, dell'Accademia romena delle Scienze, Silvio Pellegrini, dell'Università di Pisa, Giovanni Battista Pellegrini, dell'Università di Padova e Giuseppe Francescato, dell'Università di Amsterdam.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Cafè chantant; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.35: Il giornale di bordo; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: La discoteca del Radiocorriere; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi anni Venti, di M. Sa[illegible]relli; 20: Giornale radio; 20.15: Viaggio di nozze, di Ezio D'Errico; 21.55: Concerto sinfonico diretto da Renato Ruotolo; 23: Oggi al Parlamento. Al termine: Notte sport: partita di ritorno Estudiantes-Milan.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Interludio; 10: Un'avventura a Budapest, di F. Körmendi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo, 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Don Giovanni e la sfinge; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cetra happening; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Motivi scelti per voi; 15.18: Rassegna dei migliori diplomati dei conservatori italiani nel 1967-68; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Negli intervalli, 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20 Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: 13 salutano i '60; 19.30: R[illegible]; 20.01: Concerto di [illegible] leggera; 21: Italia che lav[illegible]; Il mondo dell'opera; 21[illegible] per i naviganti; [illegible] 22.10: Quelli [illegible]; 22.40: Dischi ricevuti; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

[illegible].30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 10.45: I balletti di Strawinsky; 11.15: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 13.35: I maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto d'autore «Charles Gounod»; [illegible]35: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; [illegible]5: Concerto di ogni sera; 20.30: Niccolò Machiavelli nel V centenario della nascita; 21: Centenario di Hector Berlioz; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Conversazione; 23.05: Musiche contemporanee; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Contrasti in musica; 13.35: «Francesca da Rimini», tragedia in 4 atti di Gabriele d'Annunzio, musica di Riccardo Zandonai, atto II; 14: Saggi di studio degli istituti musicali della regione. Istituto di Musica di Gorizia; 14.25: Uomini e cose. Parliamone insieme: «Il congresso di linguistica e di tradizioni popolari organizzato dalla Società filologica friulana; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: Tanto era tanto antico. Antiquariato e costume.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) L'arte del comico; b) Nel paese delle belve; c) Wally Gator.
RITORNO A CASA
18.45: Alla scoperta dell'arte popolare.
19.15: Antologia di Sapere. Mode e stili del nostro secolo.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: L'Europa verso la catastrofe: «Non sanno quello che applaudono», V puntata.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.
23.25: «L'agente speciale Pinkerton», film.
00.55: Collegamento via satellite con Buenos Aires. Calcio: Estudiantes - Milan. Finale della Coppa intercontinentale dei campioni, telecronista: N. Carosio.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «L'impareggiabile Godfrey», film. Presentazione di Enrico Rossetti.
22.40: I dibattiti del Telegiornale.

★ la pagina dei motori ★

CARATTERISTICHE DELLA 54.a EDIZIONE A EARL'S COURT

PER LA PRIMA VOLTA PRESENTE ALLA RASSEGNA LA SVIZZERA «MONTEVERDI» - PUÒ RAGGIUNGERE I 275 KM LA NUOVA ASTON MARTIN DBS V8

All'Autosalone di Londra domina il gran turismo

Una delle caratteristiche del cinquantaquattresimo Salone internazionale dell'automobile di Earl's Court inaugurato da Sir Leslie O'Brien (è la prima volta che un governatore della Banca Inglese assolve una funzione di questo genere) è il numero di nuovi modelli esposti. I più numerosi da dieci anni a questa parte sia come novità sia come ritocchi a versioni già esposte, 30 sono infatti complessivamente le novità assolute, ed i modelli modificati, migliorati e potenziati.

Londra, 21

Fra le primizie assolute, esposte al Salone di Earl's Court, vi è la Monteverdi della omonima Casa svizzera che vi partecipa per la prima volta: si tratta della «375 S A» 4 posti, che può sviluppare una velocità di 250 chilometri orari, e l'auto più veloce del mondo la nuova «Aston Martin DBS V8» capace di raggiungere una velocità di 275 chilometri orari, e denominata come la 4 posti di serie più veloce del mondo.

Vi è poi tutta una serie di «dream car», auto sperimentali o vetture speciali, fra cui la nuova «Mercedes C 111» a triplo motore Wankel, dei progetti sperimentali offerti dalla società «Pressed Steel Fisher» che fa parte della «British Leyland Corporation», dalla «Opel» con il suo modello «CD» e dalla «Porsche» con il «Gulf-Wyer 917».

Una delle principali attrazioni del Salone è costituita però senz'altro dalla «Probe 16», una vettura sport dell'avvenire, di una concezione radicalmente nuova, adatta però a essere venduta all'automobilista di oggi e quindi di immediata produzione su scala industriale, disegnata dalla «Adam Brothers» e prescelta dall'Istituto dei costruttori di autoveicoli inglesi (IBCAM) come esempio dell'inventiva stilistica britannica da contrapporre alla concorrenza stilistica continentale.

Fra le novità più originali del Salone vi è poi il sistema di tergicristalli antigelo e «asciuga gelo» a due velocità installato sul lunotto posteriore della «GTE Scimitar».

La versione di lusso della tanto celebrata «Mini» — la «Clubman» — cui la «Leyland» ha dato alla versione 1970 un cofano allungato; l'auto dalla cappotta più lunga — la «Pontiac Grand Prix» — e quella dotata del motore più potente fra le auto americane: un gruppo da 8.195 cmc. di una potenza di 400 cavalli montato sulla «Cadillac Fleetwood Eldorado».

Nel campo degli accessori le novità interessanti sono un vaporizzatore per copertoni capace di triplicare la trazione sulle strade affette da Verglas o con neve; si tratta di una speciale sostanza che viene spalmata sul copertone per mezzo di un vaporizzatore; una cintura di sicurezza d'una concezione interamente nuova che può venir allacciata con una sola mano; tre diversi sistemi di condizionamento d'aria per vetture «popolari»; una serie di piastre rifrangenti in plastica, ed un bloccaggio della colonna di direzione munita di un dispositivo sonoro che entra in azione se ci si dimentica di far scattare il dispositivo antifurto dopo aver parcheggiato.

Nel complesso il Salone internazionale londinese potrebbe venir definito quest'anno come l'esposizione del gran turismo, tale è la varietà dei modelli in questo settore e l'impegno posto dalle case automobilistiche ad esporre modelli di accresciuta potenza e ricchezza di rifiniture da giustificare tale definizione.

Modifiche in tutti i modelli sono state operate dai produttori britannici e la tendenza generale del mercato sembra essere per un tipo a cofano basso ed allungato, caratteristica che si risente infatti anche nella versione modificata della popolarissima «Miniminor». La «Rootes» presenta con la «IMP» il modello più economico sul mercato interno fra le case britanniche (superato soltanto dalla economicissima 500 Fiat) mentre come novità fra le auto straniere figurano la «Renault 6» una moderna versione della «4», la nuova 3,5 litri V8 della Mercedes, la Fiat 128, e le ultime versioni della Peugeot, della Citroën, dell'Auto Union, della BMW, delle Opel e della Lancia.

Ragazze ai Saloni — CHI GUARDERÀ PIÙ LE AUTO?

Londra, 21

Al Salone internazionale dell'automobile, il modello senz'altro più ammirato è stato... il «top-less», indossato con sciolta disinvoltura da un'avvenente e giovane ragazza, la 19.enne Clare St. John. Con il busto scoperto e con indosso soltanto il pezzo inferiore del bikini, la bella Clare ha posato per i fotografi accanto alla «Espada», l'ultimissimo modello della Lamborghini.

Vista la ressa della folla intorno allo stand della Casa automobilistica italiana, la Casa inglese «Aston-Martin» è corsa ai ripari mettendo in mostra accanto ai suoi ultimi modelli un'altrettanto bella ed avvenente ragazza in abito trasparente.

«Continuando così le cose — han detto i giornalisti — chi guarderà più le auto?».

ATLANTE PER AUTOMOBILISTI REGALO DEL TOURING

Milano, 21

Ai soci che rinnovano la quota e a coloro che si iscrivono per la prima volta, il TCI dà, con altre interessanti pubblicazioni, il 1.o volume di un atlante automobilistico con 67 grandi tavole che comprendono tutto il Nord Italia — con larghi tratti di territorio straniero attiguo ai nostri confini — fino al parallelo di Firenze.

Le carte che il Touring pubblica godono da molto tempo di un primato indiscusso, e anche in questo caso si resta ammirati per la perfezione tecnica, ma bisogna aggiungere che la nuova opera del Touring si raccomanda per chiarezza, praticità, maneggevolezza e solidità.

L'Autobianchi «A-112» costerebbe 885 mila lire

Torino, 21

La nuova utilitaria Autobianchi «A-112», che sarà presentata nei prossimi giorni alla stampa specializzata, costerà probabilmente 885 mila lire. Il prezzo ufficiale di listino non è naturalmente noto, non essendo ancora avvenuto il lancio della vettura. Tuttavia risulta che alcuni rivenditori non soltanto ne accettano già le prenotazioni, ma ne precisano anche il prezzo, appunto in 885 mila lire.



Il 7 settembre scorso, alle 10.55, la milionesima DS è uscita dalla catena di montaggio del Quai André Citroën. Si tratta di una DS 21 a iniezione elettronica. Circa 15 anni prima, dalla stessa officina usciva la prima DS. Il 6 ottobre 1955 veniva esposta al Salone di Parigi. La sua velocità era di 140 km/h e la potenza 75 HP. Fu un successo strepitoso. Un giornale specializzato ha affermato che la DS si collocava al terzo posto tra gli avvenimenti d'importanza mondiale del dopoguerra.

Le «quattro ruote» in Italia: in media una vettura ogni sei abitanti

CIRCA NOVE MILIONI DI AUTO PER 14 MILIONI DI FAMIGLIE

Roma, 21

I dati statistici che l'ACI annualmente raccoglie ed elabora in base al pagamento della tassa di circolazione offrono la possibilità di fare un'ampia disamina del problema della circolazione automobilistica, riguardato sia sotto il profilo nazionale, sia sotto quello più ristretto di ciascuna regione e provincia.



Le cifre riportate nelle tabelle che son desunte dall'ampio volume statistico sui veicoli circolanti, edito annualmente dall'Ufficio statistica dell'ACI, pongono in evidenza alcuni aspetti del complesso problema della circolazione:

1) Il parco nazionale delle autovetture circolanti risulta costituito al presente da circa 9.000.000 di unità.

2) Il maggior numero è concentrato in poche province e particolarmente in quelle caratterizzate da grandi aggregati urbani e da grandi centri di consumo. Le province di Roma, Milano, Torino, Napoli, Firenze, Genova, Bologna, Palermo ne annoverano il 39 per cento.

3) Nel decennio in corso e cioè dalla fine del 1960 alla fine di agosto 1969 le autovetture sono aumentate di oltre quattro volte e mezza. Esattamente esse sono passate dalla cifra di 1.976.188 a quella di circa 9.000.000.

4) Se si tiene conto che le famiglie italiane sono oggi circa 14.500.000, si deve concludere che in media oggi si hanno due autovetture ogni tre famiglie.

5) Gli incrementi annuali del numero delle auto circolanti registrati in questi ultimi anni risultano, in termini percentuali, maggiori per le province e regioni del Meridione e delle Isole rispetto a quelli riscontrati per il Centro e per il Nord.

Le percentuali d'incremento, riscontrate da un anno all'altro, sono state pertanto le seguenti:

23,93%	nel 1961	rispetto al	1960
23,72%	» 1962	»	» 1961
29,13%	» 1963	»	» 1962
19,48%	» 1964	»	» 1963
17,07%	» 1965	»	» 1964
16,15%	» 1966	»	» 1965
14,76%	» 1967	»	» 1966
12,12%	» 1968	»	» 1967

Alla fine del 1960 esisteva in Italia un'autovettura in media ogni 26 abitanti; al presente ne circola una ogni 6 abitanti. Se si considera che l'entità numerica delle famiglie italiane, calcolata in base ai risultati del censimento del 1961, si aggira intorno a 14 milioni e 500 mila unità, si deve concludere che si è quasi raggiunto in Italia il traguardo di due autovetture in media ogni tre famiglie. Ciò statisticamente parlando, perché è noto, nella realtà, che vi sono oggi famiglie di tre o quattro membri che dispongono di un'auto ciascuno.

NUOVO CIRCUITO AUTOMOBILISTICO a Castellet in Francia

Milano, 21

L'industriale francese Paul Ricard, detto «Il Campione del Pastis», ha intrapreso la costruzione di un circuito automobilistico modello nei pressi dell'aeroporto di Castellet, a metà strada tra Marsiglia e Tolone. Tale regione è stata scelta in quanto la scarsità di piste automobilistiche che non consentiva ai giovani sportivi di soddisfare la propria passione per la velocità.

Il circuito, la cui lunghezza totale sarà di 6 km., sarà divisibile in due parti: una, destinata alla scuola di pilotaggio, di circa 2 km., e l'altra di circa 4 km., riservata alle prove di Formula 3. La pista avrà l'eccezionale larghezza di 12 metri con un rettilineo di 2 chilometri.

Paul Ricard ha voluto costruire un circuito spettacolare, destinato al pubblico, ma si è contemporaneamente preoccupato perché venisse garantita anche la massima sicurezza sia agli spettatori che ai piloti, mandando i propri tecnici a studiare in loco le caratteristiche delle più importanti piste d'Europa.

A partire dal 1970, quindi, secondo i programmi, il Circuito del Castellet dovrebbe ospitare le prove di Formula uno e quelle riservate ai prototipi sportivi.

TEMI E FINALITA' DI UN PROSSIMO CONVEGNO DI SCIENZE COMMERCIALI A TORINO

IL «MANAGER» INTERNAZIONALE PROFESSIONE DELLA NOSTRA EPOCA

La possibilità di trasferimento su scala mondiale delle capacità dirigenziali costituisce oggi il nocciolo di un grosso problema dell'economia moderna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 21

E' convinzione sempre più diffusa che lo sviluppo economico del prossimo futuro sarà condizionato in gran parte dall'apporto di una classe dirigente di nuova concezione, la cui preparazione sarà impostata in maniera tale da renderla costantemente aperta al rapidissimo evolversi dei tempi, degli usi, delle inclinazioni dell'ambiente socio-economico, delle sue necessità, dei modi di sovvenirvi, dei mezzi tecnici per provvedervi. Inoltre, tale classe dovrà formarsi secondo principi informativi che facilitino al massimo grado il trasferimento delle capacità dirigenziali da una data zona di operatività ad altra zona di un singolo Paese, nonché da un Paese ad un altro.

I nuovi esempi di questa nuova classe ci vengono soprattutto dagli Stati Uniti, ma anche i progressi compiuti dal Giappone sono molto interessanti. In Europa invece il cammino fatto in questo senso è ancora poco. Il dirigente europeo, il «manager» nostrano si caratterizza, salvo casi specifici, per una preparazione nozionistica. L'azienda moderna, peraltro, opera sempre più strettamente in un ambito di pianificazione e di innovazione permanente che sono due fattori i quali provocano una vera e propria «obsolescenza» delle attività dirigenziali tradizionali.

Il «manager» di cui oggi si abbisogna e che si spera di poter avere in un domani assai prossimo deve avere una base informativa estremamente più ampia di quella classica. Secondo le odierne esigenze, è indispensabile che egli abbia una preparazione che lo renda versatile e ferrato non solo nei confronti delle specifiche necessità aziendali, ma anche sul piano culturale, politico ed economico concepito in termini ampi. Il dirigente tradizionale che in passato si faceva apprezzare per l'uso intelligente di sue specifiche doti di improvvisazione non pare più capace di offrire risposte esaurienti alle esigenze nuove.

Sulla pianta vecchia del manager deve innestarsi, perciò, una pianta nuova che potrà anche avere le radici della prima ma che sarà assai più completa e ricca di attributi. Ricca di caratteristiche ben specificate (anche se oggi ancora incerte in qualche loro contorno) che portano direttamente all'individuazione di una nuova professione: quella del management. Una professione il cui contenuto sarà dato sostanzialmente da una solida preparazione di base e da una indispensabile, assoluta apertura all'apprendimento permanente ed all'adattamento.

Questi elementi innovativi per la figura del dirigente, coinvolgono implicitamente il concetto della mobilità delle capacità dirigenziali, cioè della possibilità che esse si esplichino con uguale efficacia sia nell'ambiente in cui si sono sviluppate in origine, sia in ambienti diversi per posizione geografica e socio-economica, se così è richiesto dagli obiettivi aziendali..

L'esigenza di questa mobilità è grande già al livello delle medie aziende, ma è grandissima in quelle a base tecnico-finanziaria assai larga. Con l'agguerrirsi della concorrenza, ad esempio, la penetrazione sui mercati esteri si è fatta vieppiù difficile, imponendo una graduale modifica delle strategie tradizionali dell'esportazione. In pratica si tende a preferire alla esportazione diretta la creazione di attività sussidiarie all'estero, ciò che comporta gravi rischi d'investimento. Orbene, investimenti di questo genere possono essere affrontati con un accettabile grado di sicurezza noto se essi sono accompagnati da un opportuno trasferimento di «capacità manageriali» (ci si passi l'uso ricorrente di queste espressioni che ci vengono da oltre Atlantico, ma il loro impiego da parte di tecnici, docenti e divulgatori è ormai così diffuso da lasciare poche speranze all'affermarsi di una terminologia nostrana) in grado di comprendere adeguatamente la realtà dell'ambiente nuovo in cui sono chiamate ad agire e ad inserirsi senza eccessivi sforzi nel contesto di fattori sociali, culturali ed economici differenti.

Questo, il nocciolo di un grosso problema dell'economia moderna, che nell'aggiornamento delle regole della conduzione aziendale ricerca e intravvede uno dei fattori basilari della produttività e dello sviluppo economico e sociale.

Ma come fare per preparare i nuovi dirigenti secondo il modello idealizzato più sopra? Ecco, qui si profilano forse le maggiori difficoltà. Si deve prima preparare il materiale umano a livello universitario e procedere successivamente ad una sua specializzazione o, viceversa, si deve creare un tipo di studi ideato ad hoc per il futuro dirigente? Ed ancora: chi è in grado di fornire fin da ora tutte le necessarie nozioni espresse nei termini innovatori che si richiedono? Menti elette non mancano, ma neppure abbondano, mentre la massa dei dirigenti da formare è assai vasta. Quali vie seguire per dotare il futuro dirigete di quella elasticità polivalente che gli consenta di spostarsi con le sue prestazioni professionali dove occorra, sia all'interno che all'estero, senza perdite di efficacia amministrativa grazie ad un più o meno perfetto inserimento nel nuovo contesto operativo? Sono questi alcuni degli interrogativi più scabrosi che studiosi, docenti, tecnici ed operatori ad alto livello dovranno necessariamente risolvere. Almeno entro dati limiti, dal momento che taluni obiettivi, come quello dell'esportabilità del management, sono già in partenza di soluzione precaria.

Lo ha riconosciuto in questi giorni, tra gli altri, il prof. Pacces, direttore della Scuola di amministrazione industriale operante nell'ambito dell'Università degli Studi di Torino. A suo avviso un management internazionale vero e proprio è estremamente difficile da raggiungere, già per il fatto che esso opera in troppo stretta simbiosi con la cultura in cui si sviluppa.

Tuttavia una base di attacco a questo ostacolo potrà essere offerta dalla creazione preventiva all'interno dei singoli Paesi di condizioni che permettano di aprirsi alla collaborazione internazionale per mezzo di trasferimenti multilaterali. In altre parole, dalla creazione di «business school» la cui efficacia dovrà derivare da una quanto più stretta collaborazione tra scuola e industria.

Questi ed altri argomenti saranno dibattuti dal 17 al 21 novembre a Torino nell'ambito di una Conferenza mondiale sul «Trasferimento internazionale delle capacità dirigenziali» organizzata dall'Associazione internazionale degli studenti di scienze economiche e commerciali sotto gli auspici della già ricordata Scuola di Amministrazione industriale dell'Università di Torino. Questa conferenza segue e chiude per ora un ciclo apertosi nel 1966 e sviluppatosi attraverso cinque Seminari regionali tenuti rispettivamente a Tokio, Zurigo, Boston, San Juan e Accra. Vi parteciperanno duecentoventi persone di cui circa un terzo dirigenti, un terzo docenti ed un terzo studenti. Obiettivo finale sarà quello di individuare specifiche misure adottabili individualmente o in collaborazione per migliorare il trasferimento internazionale di capacità dirigenziali.

I temi di questa importante assise sono stati anticipati e lumeggiati lunedì scorso in una conferenza stampa internazionale presieduta dal prof. Ferrer-Pacces, durante la quale hanno preso la parola Mr. H. Behrstock, responsabile organizzativo della Conferenza mondiale, il dott. Vallarino Gancia, amministratore e condirettore generale della Gancia S.p.A., Mr. J. Berry, direttore della McKinsey e Co. e lo stesso direttore della Scuola di amministrazione industriale di Torino.

Alfredo Nemez

FORSE PER LE DATE una regola universale

Ginevra, 21

Quando un americano scrive la data 1-10-69 egli intende dire il 10 gennaio 1969. Per un italiano o un francese la stessa serie di cifre significa invece il primo ottobre 1969. La confusione che ne risulta può dar luogo a seri inconvenienti, particolarmente nei documenti legali, come osserva l'organizzazione internazionale di normalizzazione (OIN) che ha sede a Ginevra, la quale ha creato appunto un comitato di coordinamento per la normalizzazione delle date.

Questo comitato, che ha recentemente concluso i suoi lavori, ha adottato alcune raccomandazioni per quanto concerne le date indicate con cifre, le quali si prestano alle maggiori confusioni. Poco importa, hanno concluso gli esperti, se si scrive 10 marzo 1969 o marzo 10, 1969, ma quando si utilizzano delle cifre sarebbe necessario adottare una regola universalmente riconosciuta. La regola migliore sarebbe, per gli esperti, quella di seguire un ordine decrescente. Di conseguenza, il primo ottobre 1969 dovrebbe essere scritto come segue: 1969-10-01. Per ragioni tecniche, il trattino è raccomandato come simbolo di separazione al posto del punto, della lineetta o dello spazio.

Il comitato ritiene che il sistema dell'ordine decrescente (anno, mese, giorno) abbia numerosi vantaggi: le date possono essere impiegate per calcoli aritmetici (per il loro impiego negli ordinatori), per la classificazione (sistemi di assicurazione e di sicurezza sociale), e per fini scientifici quando può essere necessario aggiungere l'ora, il minuto e il secondo nel medesimo ordine decrescente.

Matrimonio segreto di Karim Aga Khan



Parigi — Il principe Karim Aga Khan ha sposato ieri, nel più grande segreto, Lady Sarah James Crichton Stuart. La cerimonia si è svolta nel municipio del IV Arrondissement di Parigi. La segreteria del Principe aveva comunicato che il matrimonio sarebbe stato celebrato il 28 ottobre prossimo

LA NUOVA MISSIONE SPAZIALE AMERICANA DEL 20 NOVEMBRE

Alpinisti sui monti della Luna gli astronauti dell'«Apollo 12»

Cercheranno in un cratere dell'Oceano delle Tempeste la sonda «Surveyor-3» che vi si era posata nel 1967 - Un'altra bandiera

Washington, 21

Una delle principali missioni degli astronauti del volo «Apollo 12», il 20 novembre prossimo, sarà di ritrovare sulla superficie lunare la sonda «Surveyor 3» posatasi in un cratere dello Oceano delle Tempeste nel 1967. Questa «operazione Surveyor» è stata uno dei temi di una conferenza stampa che il capitano di vascello Chester Lee, direttore del volo «Apollo 12», ha tenuto nella sede della NASA.

I due uomini che prossimamente cammineranno sulla Luna, Charles Conrad ed Alan Bean, partiranno tuttavia alla ricerca della sonda soltanto se atterreranno sulla Luna al massimo a 800 metri di distanza dalla sonda stessa (il piano di volo prevede che essi si posino a circa 350 metri da essa). Essi dovranno allora riportare sulla Terra, dove verranno studiate, parti della sonda: pezzi di vetro, tubature metalliche, telecamera e cavo televisivo. Gli scienziati verificheranno in particolare se questo cavo, in cui si trovavano micro-organismi al momento del lancio della «Souveyor - 3», ne contenga ancora dopo essere rimasto esposto per due anni ai rigori della superficie lunare.

Conrad e Bean tenteranno questa operazione durante l'ultima delle due «passeggiate lunari» programmate, ognuna delle quali potrebbe durare fino a quattro ore. Essi perderanno di vista il modulo lunare e forse anche perderanno il contatto radio con il controllo a terra mentre scivoleranno giù per la ripida parete del cratere, legati insieme con una corda, come due alpinisti.

Ai due astronauti è stato detto che non dovranno rimanere senza contatto radio più di cinque minuti: trascorso tale tempo uno di loro dovrà risalire sul bordo del cratere o in un punto in cui possa captare ancora una volta i segnali radio. Chester Lee, ha spiegato che il limite di cinque minuti è stato fissato perché potrebbe verificarsi una circostanza relativa al modulo lunare o alla capsula-madre rimasta in orbita, tale da richiedere una rapida partenza dalla Luna. Il modulo lunare atterrerà sulla Luna alle 7,53 (ora italiana) del 19 novembre. La prima passeggiata sulla Luna è prevista per le 11,55 dello stesso giorno e la seconda per le 6,29 del 20 novembre (ore italiane).

Nell'intervallo tra le loro due passeggiate, Conrad e Bean si riposeranno per otto ore. Per evitare loro gli inconvenienti lamentati da Armstrong e Aldrin durante il loro riposo sulla superficie lunare — il freddo e la scomoda sistemazione — l'equipaggio di «Apollo 12» disporrà di amache e di coperte.

Gli astronauti di «Apollo 12», d'altra parte, avranno il compito di deporre cinque strumenti sulla superficie lunare: un sismografo destinato a registrare «i movimenti tellurici lunari» e lo impatto delle meteoriti; un magnetometro che permetterà di misurare le variazioni di flusso del campo magnetico equatoriale della Luna; uno spettrometro per lo studio del «vento solare» che fornirà informazioni sulla composizione del Sole; un rivelatore di ioni; un misuratore a ioni a catodo freddo destinato a dare informazioni sulla temperatura e la densità delle tracce di atmosfera lunare. Infine, Conrad e Bean, come Armstrong e Aldrin, pianteranno sul suolo una seconda bandiera americana.

Conrad e Bean hanno progettato di usare una nuova telecamera a colori (già installata sul modulo lunare «Intrepido») per filmare le loro escursioni sulla superficie lunare. Chester Lee ha detto che durante le prove finali della telecamera si sono manifestate righe nere che rovinano le immagini. Poiché il modulo lunare «Intrepido» deve essere chiuso perché è iniziato un conteggio alla rovescia di prova, gli ingegneri hanno sostituito la telecamera a colori con una in bianco e nero identica a quella usata per filmare la passeggiata sulla Luna di Armstrong, il 21 luglio scorso. Lee ha dichiarato che la telecamera a colori sarà sottoposta ad altre prove nel modulo lunare di «Apollo 13»; se funzionerà, potrebbe essere nuovamente installata sull'«Intrepido» la prossima settimana.

Intanto due cosmonauti sovietici, il maggiore Georgi Beregovoi e Constantin Feoktisov, sono giunti ieri a New York per una visita di due settimane negli Stati Uniti come ospiti della NASA. In aeroporto i due sono stati accolti dall'astronauta americano Frank Borman.

Poco dopo l'arivo, Beregovoj e Feoktisov avrebbero dovuto intervenire a un ricevimento offerto in loro onore dal Sindaco di New York Lindsay ma hanno rinunciato giustificandosi con la fatica del viaggio.

Più tardi, i due hanno fatto sapere di aver annullato la progettata visita a Capo Kennedy. Borman ha detto: «Non hanno spiegato perché. Si sono limitati a dire che non potevano».

A tarda sera si è appreso che il Presidente Nixon ha ricevuto alla Casa Bianca i cosmonauti sovietici Beregovol e Feckistov in visita negli Stati Uniti per due settimane. I due cosmonauti erano accompagnati da Borman. All'incontro erano presenti il Vicepresidente Agnew e l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin.

Si è appreso oggi che tre dei sette cosmonauti sovietici che la settimana scorsa hanno partecipato alla missione Soyuz con tre navicelle spaziali sono stati promossi colonnelli.

IL TANTO DISCUSSO GESTO ALLO STADIO DI PALERMO

José Altafini condannato a trentamila lire di multa

Pene miti anche per i tifosi inflitte dal Tribunale penale

Palermo, 21

Una multa di trenta mila lire per il giocatore del Napoli Altafini e pene miti per i tifosi palermitani sono state inflitte dalla prima sezione del Tribunale penale di Palermo, dopo una permanenza in camera di consiglio durata oltre quattro ore.

I giudici hanno ritenuto il centravanti brasiliano responsabile del reato di atti contrari alla pubblica decenza, per il gesto compiuto all'indirizzo dei tifosi del Palermo subito dopo la trasformazione in rete di un calcio di rigore nel corso della partita Palermo-Napoli svoltasi il 16 marzo scorso.

Anche gli sportivi del Palermo che avevano dato via ai disordini dinanzi allo stadio della favorita sono stati riconosciuti responsabili e condannati a varie pene. I 12 imputati detenuti hanno però ottenuto la sospensione condizionale della pena per cinque anni e sono stati scarcerati. Il Tribunale ha anche disposto la revoca del mandato di cattura nei confronti dell'unico imputato latitante.

In particolare, per gli imputati Gaetano Di Bella, Giuseppe Cosentino, Damiano Spedale, Giuseppe Mazzara, Pasquale Magnasco, Rosario Battaglia e Natale Teresi, il Tribunale ha inflitto una pena ad 11 mesi e 25 giorni di reclusione; per i minori Raffaele Mercadante e Vittorio Cucci la condanna è stata di 8 mesi e 20 giorni di carcere; per Pietro Labruzzo, accusato soltanto del reato di oltraggio, la pena è stata di 4 mesi; per Giovanni Sacone, anche egli accusato di oltraggio, la pena è stata di 4 mesi e 10 giorni; per Pasquale Attard, accusato di resistenza a pubblico ufficiale, 6 mesi e 15 giorni; e per Francesco Corso, accusato dello stesso reato, 6 mesi; per Antonino Leto, accusato di resistenza, 6 mesi e 15 giorni: per il latitante Ignazio Agnello 11 mesi. Infine, per il 47-enne Vincenzo La Mattina, rimasto estraneo ai tumulti, ma trovato in possesso di una pistola carica con la quale si era recato allo stadio, il Tribunale ha inflitto una condanna a 15 giorni di carcere.

La lettura della sentenza è stata accolta da un applauso del pubblico. Il presidente La Ferlita ha imposto il silenzio esclamando: «Questo non è un teatro».

La querela e la costituzione di Parte civile erano state ritirate nella seconda udienza del processo dopo che il giocatore ed il presidente del Napoli ebbero inviato lettere nelle quali, mentre si riaffermava la stima e la simpatia verso gli sportivi palermitani, si ribadiva che Altafini non aveva avuto alcuna intenzione di offendere gli spettatori.

I FUNERALI DI PADRE BOULOGNE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Circa trecento persone hanno assistito oggi ai funerali di padre Charles Boulogne, il paziente che da più tempo viveva con un cuore nuovo dopo la morte di Blaiberg. Padre Boulogne era morto venerdì scorso all'età di 58 anni diciassette mesi e cinque giorni dopo esser stato sottoposto a trapianto di cuore. Tra i presenti vi era il professore Charles Dubost, il chirurgo dell'ospedale Broussais che operò, quasi in extremis, il padre domenicano

SECONDA UDIENZA IN PENNSYLVANIA SUL «CASO KENNEDY»

C'ERA DEL SANGUE SUL VISO E SULLA CAMICIA DI MARY JO

Lo hanno affermato i testimoni che videro il cadavere dopo il suo recupero dalle acque Positivi anche gli esami di laboratorio - I genitori della defunta sempre contrari all'autopsia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wilkes Barre, 21

Il procuratore distrettuale di Edgartown, Edmund Dinis, colui che ha chiesto l'autopsia di Mary Jo Kopechne, la ragazza morta il 19 luglio nell'auto del senatore Edward Kennedy, è stata al centro della udienza odierna presieduta dal giudice Brominsky. Il procuratore Dinis ha preso posto sul banco dei testimoni per contestare la deposizione resa in precedenza dal perito legale che firmò il certificato di morte della segretaria parlamentare attribuendone il decesso per annegamento.

Il dott. Donald Mills, medico legale della contea di Dukes nel Massachussetts, aveva riferito ieri in merito a una conversazione telefonica che egli aveva avuto con Dinis il 24 luglio. Secondo il Mills che dipendeva dall'ufficio di Dinis, questi gli disse: «Non credo che l'autopsia sia necessaria e voi?»

«Io risposi, no, non credo» ha detto ieri Mills.

Dinis oggi ha invece affermato che fin dal 20 luglio chiese che Mary Jo fosse sottoposta ad autopsia ossia dal giorno successivo in cui il corpo della ragazza fu estratto dalla vettura del senatore Edward Kennedy precipitata nelle acque dell'isola di Chappaquiddick.

L'avvocato Joseph Flanagan, patrono dei genitori di Mary Jo i quali si oppongono alla autopsia, ha sollevato continue obiezioni mentre Dinis cercava di fornire le ragioni per le quali ritiene che l'autopsia della ragazza sia necessaria per accertare le cause della morte della segretaria.

Sottoposto a un martellante contro interrogatorio da Flanagan Dinis ha detto: «Ho l'autorità per chiedere che si proceda all'autopsia se ritengo che le condizioni esistenti all'epoca non fossero soddisfacenti».

Dinis ha detto che decise di chiedere l'autopsia soltanto dopo la dichiarazione fatta dal senatore Kennedy alla televisione il 25 luglio, nella quale spiegava la parte da lui avuta nell'incidente.

Dopo la escussione di due funzionari di polizia, il vice sceriffo Look il quale nella sua deposizione ha fatto asserzioni contrarie a quelle rese a suo tempo dal senatore Kennedy e il capo della polizia di Edgartown, la località del Massachussetts, nei cui pressi avvenne il tragico incidente, sono stati escussi un medico legale e due chimici i quali hanno convalidato le affermazioni del procuratore distrettuale di Edgartown Edmund Dinis, il quale ha richiesto che Mary Jo sia sottoposta ad autopsia perché a suo dire del sangue era presente nella cavità nasale e sugli abiti della ragazza quando il corpo venne recuperato dall'automobile del senatore Kennedy nelle acque dell'isola di Chappaquiddick.

Il dott. John McHuch, supervisore del Dipartimento di sanità del Massachussetts, e Melvin Topjin, chimico analista della polizia di Stato del Massachussetts, hanno detto al giudice Brominsky che dirige questo dibattimento: «Gli esami di laboratorio da essi effettuati hanno messo in evidenza la presenza di sangue sia nella parte posteriore della camicetta della ragazza che sulle maniche e all'interno del collo.

Il dott. Donald Mills, vice perito settore della contea di Dukes nel Massachussetts, che subito dopo la tragedia firmò un certificato nel quale attestava che la morte della ragazza era dovuta ad annegamento, ha detto di avere visto «almeno un piccolo grumo di sangue chiaramente proveniente dalla estremità della narice», ma ha aggiunto che ciò è normale nelle vittime di annegamento.

McHugh e Topjin sottoposero entrambi gli abiti della vittima alla prova della benzedina ottenendo una reazione positiva, ma Topjin, nel contro interrogatorio da parte degli avvocati dei genitori di Mary Jo Kopechne ha ammesso che vi sono altre sostanze che danno una reazione simile.

«Si tratta ovviamente di un caso chiarissimo di annegamento» aveva detto il Mills all'inizio della sua escussione. Mills non sottopose la salma di Mary Jo ad autopsia perché non lo ritenne necessario ma ora il procuratore Dinis è convinto che si debbano sottoporre all'esame del magistrato che dovrà dirigere l'inchiesta sulla morte della segretaria parlamentare i risultati di una perizia necroscopica per poter essere matematicamente certi quali furono le cause reali della morte o se altri fatti esterni vi intervennero a causarla. Il procuratore Dinis basa la sua richiesta essenzialmente sul fatto che a suo dire nel naso e nella bocca di Mary Jo Kopechne c'era del sangue come pure sui suoi abiti.

Il dottor George Katsas, patologo di Boston, ha detto che a suo avviso «un esame esterno del cadavere non esclude la possibilità di ferite interne che potrebbero avere contribuito o causato la morte». Ha affermato che vi sono tre prove che possono dare un responso definitivo sulla morte o meno per annegamento: «la presenza di alghe, diatomee e sangue nella parte centrale dell'orecchio, unitamente alla assenza di altri elementi, ferite o malattie, possono incontestabilmente determinare se la morte è avvenuta per annegamento».

Eugene Frieh, direttore della società di pompe funebri di Martha Vineyard, che preparò la salma della signorina Kopechne ha detto che «dai polmoni venne fuori poca acqua, poca rispetto a quello che mi aspettavo», ha soggiunto.

Secondo il medico legale Joseph Spellman di Filadelfia il fatto che vi fosse poca acqua «ha scarsa importanza». Spellman è stato citato dal procuratore Dinis il quale — come si è visto — non sembra del tutto convinto che Mary Jo sia morta per annegamento. Interrogato in merito alla necessità dell'autopsia, Spellman ha risposto: «L'autopsia potrebbe confermare, modificare o smentire» il certificato medico di morte per annegamento stilato dal Mills. «Il solo esame esterno, anche se eseguito accuratamente, frequentemente non rivela le ferite interne. L'autopsia è il modo migliore per trovare la causa scientifica di un decesso».

Al termine dell'udienza, alle 21, il procuratore Dinis ha detto: «Siamo molto vicini alla conclusione». Alla domanda se intenda richiedere la testimonianza di Kennedy, Dinis ha risposto: «Questo è sempre un problema, ma non per il momento».

Kennedy non era presente all'udienza odierna. Si trova a Bruxelles per la sessione parlamentare della NATO.

Prima di aggiornare l'udienza, riservandosi di annunciare in data non precisata la sua decisione, il giudice Brominski ha ammesso fra le prove un nastro con la registrazione della dichiarazione televisiva nella quale a pochi giorni dell'incidente e nel pieno delle polemiche che ne derivarono il senatore illustrò la sua versione dei fatti.

A. P.



Jacqueline: un anno con Onassis

L'UCCISIONE DEL PADRE ADOTTIVO

I PRIMI TESTIMONI AL PROCESSO BORGHINI

Si ricostruisce il passato del vecchio insegnante Poesie e un amore segreto per la «bella Maria»

Genova, 21

Nel processo ad Antonio Borghini di 21 anni, accusato di aver ucciso per rapinarlo il padre adottivo Vittorio di 71 anni, professore di latino, ha avuto inizio questo pomeriggio la sfilata dei testimoni. Sul banco degli imputati, accanto a Borghini, siede anche il coetaneo Vincenzo Petrosillo. Secondo l'Accusa quest'ultimo attese fuori della porta che l'amico, entrato nell'abitazione dell'insegnante, lo uccidesse per poi entrare a sua volta nell'appartamento e aiutarlo a cercare denaro. Trovate 80 mila lire circa, sempre secondo l'accusa, i due giovani fuggirono in Francia: era il 23 ottobre 1968. Tornarono a Genova pochi giorni dopo, proprio quando venne scoperto il delitto e furono arrestati nel giro di poche ore.

I primi testi sentiti oggi hanno conosciuto il prof. Borghini molti anni fa o ne hanno soltanto sentito parlare.

Virginia Girardi, di Saluzzo, conobbe il prof. Borghini intorno al 1915 quando l'insegnante era maestro nella scuola elementare di S. Maurizio Frassino (Cuneo). Conobbe anche la sorella del professore, Ida, maestra, morta di tetano. Non ebbe frequenti occasioni di vedere il Borghini, lo rivide per esempio alcuni anni fa quando venne scoperto un busto in memoria della sorella dell'insegnante. «Eravamo un gruppo di Saluzzo e lo invitammo con noi a prendere l'aperitivo, ma rifiutò dicendo di avere fretta». La Girardi, che ha 74 anni, ha aggiunto che il prof. Borghini scriveva poesie molto belle, e ne dedicò qualcuna anche alla sorella morta.

Bartolomeo Rossi, di San Maurizio, aveva vent'anni quando Borghini insegnava al suo paese. «Era un tipo un po' assorto e strano — ha detto il teste — parlava di rado, aveva un'aria distratta come quella di un poeta. Rincorreva gli uccelli, passava molto tempo ad osservare tronchi d'albero».

«Si diceva — ha aggiunto Rossi — a quel tempo, che fosse innamorato di Maria Giusiano vedova Ballatore: allora la Giusiano, una ragazza molto bella, non era ancora sposata».

Avv. GARAVENTA (dif. di Borghini): «Certo che la diligente inchiesta del Pubblico ministero sul passato della vittima...».

Avv. PICCININO (Parte civile): «E' l'unico passato che esista. A meno che voi non ne inventiate un altro!».

Giacomo Boschero, anche di S. Maurizio, non ha mai conosciuto di persona il prof. Borghini, «ho sentito dire — ha riferito alla Corte d'Assise — che era un tipo strano. Andava scalzo sulla neve d'inverno. Ma non ho mai sentito dire che fosse un omosessuale — ieri Antonio Borghini ha detto che il padre adottivo gli propose rapporti omosessuali — anzi lo escluderei perché se ne sarebbe parlato in paese. Ho anche sentito dire a quei tempi, prima della grande guerra, che il prof. Borghini amava una bella giovane, Maria Giusiano. Tre anni fa mi hanno detto che tornò al paese: incontrò mia sorella e senza farsi riconoscere le chiese se la Giusiano era ancora viva».

L'amore di Borghini per la «bella Maria» non fu però mai confessato, anche se, pare, ispirò alcune sue liriche. L'avv. Garaventa ha domandato al brigadiere Carlo Balestra, comandante della stazione dei carabinieri che fece a S. Maurizio gli accertamenti sul passato della vittima: «La Giusiano le ha detto di essersi mai accorta del sentimento del professore?».

TESTE: «Non se ne accorse».

Ha poi deposto Carlo Borghini, veterinario a Cuneo e fratello della vittima; per tutelarne la memoria e difenderla dal le accuse del figlio adottivo, il dott. Borghini si è costituito parte civile. «Non abitavamo più assieme — ha ricordato — dal 1914, ma trascorrevamo lunghi periodi di vacanza assieme e spesso veniva a trovarmi a Cuneo, nei giorni di festa. Non mi parlò mai dell'adozione: lo fece, probabilmente, in una delle frequenti crisi di misticismo che aveva. Era appassionatissimo di poesie, e forse sperava di trasmettere i propri ideali ad un ragazzo che ne seguisse le orme. Era assai religioso, trasandato e disordinato: escludo che fosse un omosessuale».

La madre di Antonio Borghini, che lo abbandonò in tenera età (sposata, aveva altri due figli e aveva avuto Antonio da una relazione adulterina) doveva deporre oggi; ma la donna, che ha sempre mantenuto l'anonimità, ha mandato un certificato medico affermando di essere malata. Anche la madre di Petrosillo, Ida Mondo, non ha deposto: il Presidente Vito Napoletano l'ha informata della facoltà di rifiutarsi di deporre, come madre di un imputato, e la donna ha preferito valersene.

Il processo continuerà venerdì.

IL P.M. NON SI APPELLA per Felice Riva

Milano, 21

Il Pubblico Ministero dott. Guido Galli ha lasciato trascorrere infruttuosamente il termine fissato per la presentazione dell'appello contro la sentenza emessa il 15 ottobre scorso dalla sesta sezione penale del tribunale di Milano contro Felice Riva e altri quindici imputati di bancarotta per il fallimento del cotonificio «Vallesusa». Il dott. Galli ha ribadito esplicitamente oggi che ha rinunciato ad appellare la sentenza che, come è noto, ha condannato Felice Riva alla pena di sei anni di reclusione (di cui due condonati).

Si è appreso intanto oggi che l'avv. Michele Lener, difensore di Felice Riva, ha presentato una istanza che mira a bloccare l'iter dell'ordinanza emessa dalla sesta sezione del tribunale contemporaneamente alla sentenza e con la quale si ordinava il rinvio degli atti al Pubblico Ministero per contestare a Felice Riva nuovi reati di bancarotta fraudolenta. Secondo il difensore, tale ordinanza avrebbe dovuto semmai essere emessa nel corso del processo e non già alla conclusione dello stesso, per consentire eventuali prese di posizione da parte della difesa dell'imputato.

L'ANNIVERSARIO DEL CLAMOROSO MATRIMONIO DI SCORPIOS

ONASSIS E JACKIE AVREBBERO SPESO VENTI MILIONI DI DOLLARI IN UN ANNO

Una cifra astronomica per «pendolare» fra Europa e America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

E' trascorso un anno dal matrimonio di Jacqueline Bouvier Kennedy, l'ex First lady d'America, e Aristotele Onassis, l'armatore greco di 23 anni più anziano di lei. E' stato un anno nel corso del quale, a quanto si dice, la coppia ha speso 20 milioni di dollari, pari a dodici miliardi e mezzo di lire italiane, per «pendolare» tra le residenze d'Europa e degli Stati Uniti con la stessa naturalezza con cui la maggior parte dei comuni mortali passa da una stanza all'altra del proprio appartamento.

E' stato un anno durante il quale la donna che calamitò la ammirazione degli americani e del mondo nei tragici momenti dell'assassinio di John Kennedy ha compiuto le quaranta primavere celebrando l'avvenimento con una «nottata piena» in un night di Atene. E' stato un anno infine durante il quale la famosa coppia ha tentato — ma senza riuscirvi troppo — di tenersi lontana dallo sguardo indiscreto del pubblico.

Jacqueline e Aristotele diedero inizio alla loro caccia alla «privacy» fin dal 20 ottobre del 1968 quando si sposarono sulla isola di Scorpios, proprietà privata del magnate, intraprendendo poi una «crociera di miele» sullo yacht di Onassis.

La signora Onassis tornò negli Stati Uniti meno di un mese dopo il matrimonio per unirsi ai figli avuti dal defunto presidente, Carolina e John jr., che frequentano scuole private a New York. Onassis rimase in Europa. In occasione dei loro soggiorni a New York, gli Onassis hanno per così dire condotto una vita «domestica», intrattenendo gli amici in tranquilli ricevimenti nel lussuoso appartamento di 15 stanze comprato dalla signora a New York nel 1964. Al sabato sera, sono stati visti più volte in un «pub» delle vicinanze a mangiucchiare sandwich.

Un fotografo che scattò una immagine di Jacqueline e del figlio John jr., mentre percorrevano in bicicletta i viali di Central Park, è stato citato per «disturbo» dall'agente del servizio segreto assegnato alla protezione di John jr. Il fotografo ha sostenuto a sua volta che fu l'agente a «disturbare».

Il 5 ottobre scorso, domenica, gli Onassis andarono a vedere il film svedese «Sono curioso» (un giallo). Quando Jacqueline lasciò il cinema prima del marito, c'erano dei fotografi in agguato. Uno di loro sostenne di essere stato affrontato dall'ex First lady e atterrato con un colpo di judo. Alcuni testimoni affermarono invece che il fotografo era semplicemente scivolato.

A. V.

MOMENTANEA SOSPENSIONE NELL'INCHIESTA SUL MASSIMO TEATRO LIRICO ITALIANO

Il fascicolo riguardante la Scala al Procuratore Generale di Milano

E' stata accolta una richiesta presentata in tal senso dai legali di Ghiringhelli - Non interrogatorio ma «colloquio» fra il sovrintendente e il magistrato - Il baritono Sordello a disposizione dei giudici



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Ghiringhelli e uno dei suoi legali in tribunale

Milano, 21

Il fascicolo riguardante la vicenda della Scala è passato alla Procura Generale. La Procura della Repubblica, infatti, ha accolto questa mattina la istanza presentata in tal senso dai legali della Scala, mentre ha respinto quella che tendeva ad ottenere la formalizzazione del processo, e ha inviato il fascicolo alla Procura Generale affinché questi avochi a se il processo.

In merito a tale sviluppo della inchiesta sull'affare Scala, la Procura della Repubblica ha emesso un comunicato in cui tra l'altro si afferma: «Non avendo ritenuto di accogliere un'istanza dei difensori diretta alla formalizzazione della procedura relativa alla denuncia presentata in ordine alla gestione dell'ente pubblico teatro alla Scala, istanza di cui la stampa ha già dato notizia, la Procura della Repubblica ha chiesto al Procuratore Generale di avocare gli atti al suo ufficio. In attesa delle determinazioni del Procuratore Generale si è ritenuto di sospendere l'esame delle persone informate dei fatti».

Questa mattina, infatti, il sovrintendente alla Scala, Antonio Ghiringhelli, è stato ricevuto dal dottor Carcasio, il magistrato cui era stato affidato il «caso» e dal quale era stato convocato, ma non vi è stato alcun interrogatorio. Il dottor Ghiringhelli è rimasto nell'ufficio del Sostituto Procuratore soltanto una ventina di minuti parlando con il magistrato «del più e del meno». Poi è stato congedato, con l'avviso che sarà riconvocato in data da stabilirsi. E la stessa sorte è toccata ad un altro personaggio che il dottor Carcasio avrebbe voluto ascoltare: il maestro Ciceri, critico musicale, che fu al fianco di Arturo Toscanini quando questi era direttore artistico della Scala.

Il sovrintendente della Scala, dott. Ghiringhelli, accompagnato dagli avvocati D'Ajello e Mazzola, è giunto stamane al Palazzo di Giustizia per essere interrogato nel corso dell'inchiesta sulla gestione del teatro, apertasi il 15 ottobre scorso in seguito all'esposto del baritono Giuseppe Zecchillo. Vestito — come sempre — di blù, il dott. Ghiringhelli è apparso sorridente e tranquillo. Ha percorso il corridoio del quarto piano del Palazzo di Giustizia, dove sono gli uffici della Procura della Repubblica, ed è entrato alle 9.40 nell'ufficio del sostituto procuratore dott. Pasquale Carcasio che sta conducendo le indagini. Il magistrato non era però ancora giunto al Palazzo di Giustizia e il dott. Ghiringhelli è stato fatto entrare ugualmente nella stanza dal segretario del dott. Carcasio, in modo da potersi sottrarre ai flash dei numerosi fotografi e alle domande dei giornalisti.

Stamane i fotografi, che ieri erano stati fatti allontanare dai locali della Procura della Repubblica su disposizione dello stesso Procuratore capo dott. De Peppo, sono stati espressamente autorizzati a rimanere. Questa circostanza, unitamente a quella dell'assenza del dott. Carcasio, aveva fatto supporre che l'interrogatorio fosse spostato in altro ufficio. C'è stato quindi un breve conciliabolo tra i giornalisti che sono riusciti però ad avvicinare il segretario del dott. Carcasio ed a ricevere così conferma che non c'era alcuno spostamento. Il dott. Ghiringhelli ha risposto solo con un sorriso alle insistenti domande dei giornalisti. Si è solo limitato a dire che ignorava quanto potesse durare il colloquio e confermando di essere perfettamente tranquillo al riguardo.

Interrogato sulla sorte toccata all'istanza presentata ieri dai legali della «Scala» per ottenere la formalizzazione dell'inchiesta, l'avv. Mazzola ha detto testualmente: «Non devo supporre che sia stata rigettata, perché, in caso contrario, avremmo ricevuto l'invito a rinviare gli interrogatori del dott. Ghiringhelli e del segretario della «Scala» dott. Oldani». Dopo circa dieci minuti di attesa, la situazione però è apparsa radicalmente mutata. Infatti, il dott. Ghiringhelli si è intrattenuto solo per una decina di minuti nell'ufficio del magistrato, dove intanto il dott. Carcasio era giunto. Il sovrintendente della «Scala», sempre accompagnato dai suoi legali, ha poi lasciato il Palazzo di Giustizia. La spiegazione di un interrogatorio così rapido, sta proprio nel fatto che non si è trattato di un interrogatorio ma di un semplice colloquio.

L'avv. D'Ajello, uno dei difensori della «Scala», interrogato dai giornalisti sul contenuto dell'incontro avuto dal dott. Ghiringhelli con il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Carcasio, ha confermato che esso non ha avuto alcun carattere ufficiale. «Si è parlato — ha detto scherzosamente — del "Ballo in maschera"».

«Tutti i contratti che ho avuto con la "Scala", circa un centinaio, escluso il primo stipulato nel 1954 per la recita nella "Vestale" di Spontini, li ho avuti tramite l'agenzia teatrale "Alci" di Milano del comm. Ligino Bonardi, ora morto, il quale, ogni volta, mi telefonava dicendomi di presentarmi alla "Scala" per firmare il contratto, pretendendone poi, logicamente, una percentuale quale sua spettanza». Questa dichiarazione è stata fatta oggi, al suo rientro da una recita tenuta a New Orleans, dal baritono Enzo Sordello. Il cantante ha tenuto così a far sapere che egli si ritiene in ogni momento «a disposizione della Magistratura per qualunque chiarimento che possa tornare utile a far luce sulle vicende che riguardano il teatro alla Scala».

Sordello ha anche precisato che due anni fa egli fece una denuncia contro quella che ebbe a definire «la combutta tra enti lirici e agenzie teatrali». La denuncia venne presentata al sostituto Procuratore della Repubblica di Milano dott. Veltri, ma sull'esito di essa il baritono non seppe più nulla. Da allora, comunque, Sordello ha detto di essere stato completamente escluso dai teatri italiani. «Ho abitato a Milano fino allo scorso anno — ha detto ancora il baritono — poi, nauseato dall'ambiente che mi circondava, ho preferito ritirarmi a Roccavione, sulle montagne del Cuneense, per vivere in un ambiente molto più sereno, più sano. Vedendo ora tutto quello che sta succedendo nel mondo della lirica devo dire che la mia è stata una scelta quanto mai opportuna e felice».

Enzo Sordello, che ha 42 anni, a 27 debuttò con il tenore Corelli nell'opera «La vestale», che inaugurò la stagione del teatro alla Scala,. Ha cantato poi con la soprano Maria Callas, con la mezzosoprano Ebe Stignani e il basso Nicola Rossi Lemeni. Nel 1958 ha debuttato al «Metropolitan» di New York nella «Boheme», nel «Don Pasquale» e nella «Lucia di Lammermoor». Attualmente il baritono Sordello svolge la propria attività di cantante lirico soprattutto all'estero, in Europa e, principalmente, negli Stati Uniti e nel Canada.

Frattanto la voce circolata ieri sull'arrivo a Milano di un ispettore ministeriale ha trovato oggi conferma ufficiale. E' stato però precisato che si è trattato di una normale ispezione che si svolge regolarmente ogni tre anni. Per quanto riguarda, inoltre, la visita compiuta ieri a Roma dal magistrato milanese dott. Beria d'Argentine, al consiglio superiore della Magistratura, di cui è membro, si afferma in ambienti competenti che essa riguarda argomenti diversi dall'inchiesta sulla «Scala» attualmente in corso.

Sempre nell'ambito della «Scala», da segnalare infine un'ulteriore polemica. Il maestro Jacopo Napoli, direttore del conservatorio «G. Verdi» di Milano, ha fatto stamane la seguente dichiarazione: «Dopo aver preso visione di quanto ha dichiarato alla stampa il maestro Vincenzo Cinque, membro del consiglio di amministrazione della "Scala", e cioè: "Combatto contro l'allestimento di opere non gradite al pubblico, come gli „Eroi di Bonaventura„ e „Capricci di Callot„... mi rifiuto di firmare il cartellone di quest'anno perché c'è l'„Ulisse„ di Dallapiccola", il conservatorio di musica "G. Verdi" di Milano esprime il proprio sdegno nel constatare che, in contrasto col parere di tutti gli altri componenti il consiglio di amministrazione della "Scala", proprio il rappresentante di un'organizzazione sindacale di musicisti ha osato assumere un simile atteggiamento verso Gian Francesco Malipiero e Luigi Dallapiccola, due dei compositori italiani da lungo tempo affermati e ammirati nell'intero mondo musicale. Il successo riportato l'anno scorso, in prima mondiale, da "Ulisse" di Dallapiccola all'Opera di Stato di Berlino ne è una riprova. Le opere prescelte dalla direzione artistica della "Scala" posseggono tutti i requisiti artistici necessari per rappresentare degnamente la musica contemporanea e per consentire a un ente lirico autonomo come la "Scala" di assolvere il preciso importantissimo compito artistico culturale che gli compete». Come è noto, il maestro Napoli è anche membro del consiglio di amministrazione dell'ente autonomo teatro «alla Scala».

Spara contro un ragazzo che gli ruba le mele

Caserta, 21

Il contadino Giuseppe Flaviano, di 43 anni, ha ferito con un colpo di fucile da caccia Mario D'Onofrio, di 13 anni, da lui sorpreso a rubare mele in un fondo di proprietà del Flaviano. Il fatto è accaduto a Cellole, un comune in provincia di Caserta. Il D'Onofrio stava cogliendo le mele in compagnia di altri due amici quando è sopraggiunto il Flaviano. Questi, ha imbracciato il suo fucile da caccia e ha sparato un colpo contro i tre ragazzi che si stavano allontanando di corsa.

Il D'Onofrio è stato raggiunto dalla rosa dei pallini a una gamba: soccorso da alcuni contadini è stato trasportato e ricoverato nell'ospedale civile. Le sue condizioni non sono gravi.

I figli dell'inafferrabile



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Melbourne — Una donna poliziotto accompagna due dei figli di Biggs presso la loro madre dopo la sua scarcerazione

UNO STUDIO DEL DIRETTORE DELLA DEUTSCHE BANK

Vitale per le banche acquisire nuovi clienti

Solo espandendo il credito in quantità e qualità gli istituti possono assicurarsi la sopravvivenza

Roma, 21

Dal successo o dal fallimento di una banca nella concorrenza per l'acquisizione di nuovi depositi dipende a lungo andare la stessa sopravvivenza della banca. Questa la conclusione cui giunge il direttore della Deutsche Bank, dott. Eckart van Hooven, in uno studio pubblicato in Italia nell'ultimo fascicolo di «Bancaria». L'analisi parte dalla premessa che è vero che dalla possibilità di espandere i crediti discende una maggiore possibilità di accelerare la formazione di nuovo risparmio bancario, ma prosegue affermando che questo è vero solamente per un sistema bancario nel suo complesso e non per una singola banca.

L'istituto di credito, in quanto tale, per sopravvivere ed espandersi, non può che battere le sue concorrenti nella corsa all'acquisizione di nuovi depositanti. Solo su questo terreno una banca potrà progredire o diminuire di importanza, e proprio per questo una moderna banca ha a sua disposizione una serie di strumenti operativi.

Fanno parte di questi strumenti — rileva l'autore — le ricerche di mercato e la pubblicità. Per quest'ultima van Hooven osserva come nessuna pubblicità, per massiccia che sia, sarà utile se non verrà abbinata alla offerta di un buon tasso di interesse o con la offerta di qualche prestazione integrativa. Altri strumenti sono stati identificati dal banchiere tedesco nelle relazioni pubbliche, nella diffusione crescente e periferica di sportelli bancari, nella cooperazione con imprese di assicurazione, agenti di cambio e società finanziarie, nell'addestramento del personale di sportello e nella continua offerta di nuovi servizi.

Su questo argomento conclusivo, van Hooven ha ricordato i servizi offerti negli anni più recenti dalla Deutsche Bank alla propria clientela: fondi comuni di investimento, piccoli prestiti personali fino a 20 mila marchi, conti-stipendio, piani di investimento, carta-assegni, prestiti ipotecari, scoperto automatici sui conti-stipendio, gestione di beni e fondi pensione.

L'autore conclude ricordando come si è formulata la previsione che la «raccolta» si svilupperà ulteriormente nel corso degli anni settanta. Ciò per quanto riguarda la quantità. In termini di qualità, concorrenza per i depositi significa che le banche devono creare depositanti in tutte le categorie, risultando ormai chiaro che sono i depositi di massa quelli che stanno avendo la maggiore espansione. Ciò pone alle banche qualcosa di più che un semplice problema di Marketing, e si può anche affermare che esse hanno oggi anche responsabilità di ordine politico. In un'epoca in cui i titolari di stipendi e salari contribuiscono alla formazione del capitale, le banche potranno giustificare e riaffermare il proprio ruolo in seno alla economia soltanto se comprenderanno che la loro funzione è di aprire la strada al progresso.

UNA SOFFIATA MANDA A MONTE L'IRRUZIONE NEL RIFUGIO PRESSO MELBOURNE

BIGGS ANCORA UNA VOLTA SFUGGE ALLA RETE DELLA POLIZIA AUSTRALIANA

Il cervello della rapina del treno ha lasciato il nascondiglio un'ora prima dell'arrivo degli agenti Di certo non ha abbandonato il paese - Ricercati tre criminali inglesi che forse sono suoi amici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 21

Ronald Arthur Biggs, l'ha fatta ancora una volta in barba alla polizia. L'ultimo dei rapinatori del grande colpo al postale Glasgow - Londra ancora in libertà è sfuggito oggi per un pelo alla rete della polizia. Agenti armati hanno circondato la casa di Ferntree Gully, circa 30 chilometri a Nord di Melbourne, ai piedi delle colline di Dandenong, e hanno fatto irruzione all'interno con le armi spianate, ma Biggs se ne era andato un'ora prima. Evidentemente aveva ricevuto una soffiata. Che cosa gli agenti abbiano trovato nell'abitazione, che indubbiamente è servita a Biggs per nascondersi da quando venerdì scorso fuggì dal sobborgo di Blackburn dove viveva assieme alla moglie e ai figli, non è stato rivelato.

E' certo comunque che ormai Biggs, per quanto abile e astuto possa essere, ha le ore contate. Adesso gli agenti lo hanno buttato fuori dal suo nascondiglio e non sarà facile per lui trovarne un altro in una zona dove gli manca tutta quella rete di amicizie e di sostenitori della malavita che gli permisero in Inghilterra di evadere clamorosamente dal penitenziario di Wandswort. I posti dove può trovare aiuto a Melbourne sono diventati sempre meno. Vi sono, è vero, tre criminali inglesi che gli possono offrire aiuto a Melbourne. Sono Eric Flowers, Ronald Everett e Alfred Gerrard. La polizia sa che si trovano in Australia e su richiesta di Scotland Yard ha spiccato un mandato di arresto nei loro confronti. Sia Everett che Gerrard hanno le loro mogli con loro, così come Biggs era riuscito a fare, e probabilmente si fanno passare per tranquille famiglie di emigranti. Le loro fotografie sono state pubblicate da tutti i giornali e trasmesse dalla televisione. E' probabile che anche per loro il terreno scotti sotto i piedi.

Ormai che Biggs si trovi ancora a Melbourne, o nelle zone circostanti, non vi sono più dubbi. Si esclude, come era stato segnalato in un primo momento, che possa essere fuggito con un piccolo aereo da turismo da uno dei tanti campi che esistono in Australia per aerei privati. «E' qui, e prima o poi lo pescheremo» — ha detto il sovraintendente Jim Milner.

Oggi si era avuta un'altra sensazionale rivelazione: Biggs era già stato fermato dalla polizia australiana per una infrazione al Codice stradale. A quell'epoca Biggs viveva ad Adelaide con la moglie e i figli prima di trasferirsi a Melbourne, dove il 17 ottobre scorso è scomparso, poche ore prima che la polizia facesse irruzione nella sua abitazione convinta di avergli finalmente messo le mani addosso.

Gli agenti di polizia australiani che oggi sanno di avere avuto nelle mani l'uomo più ricercato del Commonwealth britannico, colui per il quale un sovraintendente capo di Scotland Yard ha rinviato di un anno di andare in pensione, e di esserselo lasciato sfuggire, non riescono a nascondere il loro disappunto. «E' stato di una audacia e di una freddezza stupefacenti» ha confessato il funzionario di polizia che interrogò Biggs in quella occasione. «Ebbi la sensazione di trovarmi di fronte ad un perfetto gentiluomo il quale mi è apparso cortese ma anche un pochino seccato che si potesse dubitare della sua correttezza nella guida stradale».

Biggs scappa dal luglio del 1965, da quando evase dalla «supersicura» prigione di Wandswort in Inghilterra (pochi giorni prima di quella evasione un alto funzionario del Ministero degli Interni disse che il carcere di Wandsworth era sicuro al cento per cento) mentre stava scontando una condanna a 30 anni di reclusione per la parte da lui avuta nella rapina al postale Glasgow - Londra, probabilmente la più sensazionale rapina di tutti i tempi in Gran Bretagna, che fruttò ai sedici autori l'equivalente di oltre 4 miliardi di lire italiane. Si disse allora, e lo si dice ancor oggi, che Biggs è stato probabilmente il «cervello» della grande rapina o se non è stato proprio lo ideatore è stato uno dei capi. Lo provò con quanta decisione e audacia riuscì a fuggire da Wandsworth.

La rapina avvenne nell'agosto del 1963 e soltanto una piccola parte del bottino è stato recuperata, sebbene tutti quanti gli autori della rapina meno Biggs, si trovino dietro alle sbarre. La moglie di Biggs, Charmaine è stata rimessa in libertà ieri da un magistrato di Melbourne dopo il suo arresto da parte della polizia il 17 ottobre scorso. La signora ha riavuto i bambini Nicholas di 9 anni, Christopher di 6 e Farleigh di 2, che erano stati affidati alle cure di un ente assistenziale.

A. P.

COPPIA DI POLIZIOTTI ladri per amore

Londra, 21

Un agente della squadra investigativa della polizia londinese si è innamorato di una sua collega, ed entrambi hanno cominciato a rubare nei negozi per poter mettere su casa insieme. David Robinson, di 30 anni, sposato e con due figli, è stato arrestato da un suo collega mentre stava «visitando» un negozio a Wellingborough, nel Northamptonshire. Altri agenti si sono recati nella casa dell'agente femminile Caroline Opperman e hanno trovato un apparecchio televisivo e altre merci rubate lo scorso anno nello stesso negozio di Wellingborough, dove il Robinson è stato tratto in arresto.

Quest'ultimo, che durante la sua carriera di poliziotto aveva ricevuto tre citazioni al merito, è stato condannato a tre anni di reclusione; la sentenza per la sua amica è attesa per domani.

Un convegno a Genova sull'automazione navale

Genova, 21

Il settore dell'automazione navale, che costituisce una delle risorse tecnologiche più importanti per lo sviluppo della navigazione marittima, trova una sua importante collocazione nella 4.a F. I. C. che già da tre edizioni si occupa dei problemi connessi con queste nuove tecniche. Alla rassegna merceologica, che nell'atrio d'onore del padiglione «C» registra la presenza delle più qualificate industrie specializzate del settore, si affianca il convegno internazionale sulla automazione navale nel mondo 1969, che sarà inaugurato giovedì 23 ottobre. Il convegno ha sollevato un interesse veramente eccezionale in tutto il mondo, raccogliendo la partecipazione di ben 326 congressisti, almeno la metà dei quali costituiti da grandi aziende internazionali di armamento, da società industriali interessate all'automazione, e da autorità portuali. Altri congressisti sono istituti universitari, ingegneri progettisti, specialisti della navigazione marittima, rappresentanti di registri navali.

Sono infatti presenti tra i partecipanti, il Lloyd Register of Shipping, l'American Bureau of Shipping, il Bureau Veritas, il Czechoslovak Register of Shipping e il Registro navale italiano. I Paesi rappresentati a questa autentica rassegna mondiale dell'automazione navale sono oltre l'Italia, Francia, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Polonia, Stati Uniti d'America, Germania Occidentale, Danimarca, Svezia, Unione Sovietica, Argentina e Giappone. Il convegno, che si svilupperà durante due giornate concludendosi nel pomeriggio di venerdì 24, avrà come base 47 memorie, di cui 14 dovute a partecipanti esteri.

Il convegno sarà arricchito da una serie di prove pratiche che si svolgeranno nel padiglione «C» dove ha sede la rassegna merceologica sull'automazione e che verteranno su esperimenti di navigazione guidata con calcolatori elettronici attraverso la trasmissione a distanza dei dati.

SI CONCLUDE CON INCIDENTI UNA VOLGARE «PRIMA» A TORINO

Gran finale a base di oscenità nello spettacolo del solito «Living»

Quando la rappresentazione pareva finita gli attori hanno improvvisato per gli spettatori rimasti una «gazzarra collettiva» - Insulti agli agenti

Torino, 21

Gravi incidenti questa notte a Torino, al teatro Alfieri, per la prima nazionale del «Paradise Now» del Living Théatre, quella stessa opera cioè che lo scorso anno chiuse il festival di Avignone con scandali e proteste. E' dovuta intervenire la polizia, e non è improbabile che le recite della compagnia vengano sospese già da questa sera per oscenità.

La rappresentazione del Living era iniziata regolarmente alle 21.30 davanti a un pubblico di circa 1500 persone. Tutto è proseguito regolarmente sino a oltre mezzanotte quando gran parte del pubblico, forse convinto che lo spettacolo fosse terminato, ha lasciato la sala. Alla fine sono rimasti circa 500 spettatori, e gli attori del Living hanno deciso di proseguire lo spettacolo coinvolgendo i presenti.

Gli attori erano in gran parte vestiti in ridottissimi costumi da bagno ed hanno finito, come già avvenne ad Avignone, atti sessuali collettivi. Gli spettatori rimasti, quasi tutti giovani, sono saliti sul palcoscenico e il direttore del teatro, cav. Giuseppe Erba per evitare incidenti, ha fatto spegnere le luci. Attori e spettatori hanno continuato la loro «rappresentazione» a lume di candela cercando di strappare il sipario di velluto; il cav. Erba ha allora fatto abbassare il sipario in ferro, quello antincendio.

In breve la sala del teatro è diventata scena di una gazzarra collettiva. Alcune decine di agenti sono entrati nel locale e sono stati fatti segno a ripetuti insulti e ingiurie. Per evitare l'aggravarsi della situazione gli agenti sono poi usciti all'esterno. Più tardi, verso le 2 del mattino, gli ultimi spettatori hanno lasciato il teatro e la situazione è tornata calma.

Ieri sera era presente all'Alfieri, il commissario di PS dott. Bellofiore, il quale, a quanto risulta con parere positivo di un magistrato, anche lui presente in aula, ha inviato un esposto alla Magistratura; non si esclude quindi che questa sera la rappresentazione venga bloccata.

Il delitto delle Capannelle

PROROGATO IL FERMO del protettore della vittima

Roma, 21

Le indagini e gli interrogatori sul delitto delle Capannelle, dove è stata trovata uccisa con una scarica di pallettoni alla testa la mondana Angela Pavia sono continuati per tutta la notte nella caserma dei carabinieri del nucleo investigativo. Dopo che ieri sera è stato rilasciato il marito della vittima, Silvio Celestini, sono tuttora trattenuti in stato di fermo giudiziario — autorizzato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carlo Santoloci — Domenico Rotella, di 29 anni, venditore ambulante, e Alberto Cortellessa, di 58 anni.

Il fermo del Rotella scadeva a mezzogiorno di oggi, mentre quello del Cortellessa alle due di domani; ma il col. Brunelli, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, ha chiesto poco prima di mezzogiorno una proroga di cinque giorni del fermo giudiziario per Domenico Rotella, l'uomo ritenuto «protettore» di Angela Pavia.

Contemporaneamente funzionari delle sezioni omicidi della squadra mobile hanno consegnato all'ufficiale dei carabinieri una banconota da mille lire con tracce di sangue, che era stata data dal Rotella al cassiere di un bar. Secondo quanto si è appreso, il commissario Gianfrancesco è riuscito a sapere che il venditore ambulante si era incontrato domenica scorsa con un suo amico in un bar della periferia e aveva pagato due aperitivi con la banconota.

COLPO DA 30 MILIONI in un magazzino a Grosseto

Grosseto, 21

Il deposito di alimentari della società «Vegè», di Grosseto, è stato «visitato» la scorsa notte da una banda di ladri che con due autocarri (uno dei quali rubato dal piazzale del deposito) ha rubato scatolame, salumi e liquori per un valore di trenta milioni di lire.

NESSUN INDIZIO PER IL DELITTO NELLA VILLA PARIGINA

HA UN ALIBI DI FERRO L'AMICO DELLA RICCA SIGNORA STRANGOLATA

Il fotografo dopo aver cenato con la donna l'aveva lasciata ancora viva Le testimonianze dei figli - La vittima dirigeva una fabbrica di scarpe

Parigi, 21

Il mistero che circonda l'assassinio di Beatrice Hullman, la bella e ricca divorziata trentatreenne strangolata nella notte tra sabato e domenica nella sua villa parigina dell'«Hameau Exelmans», si infittisce. Roberto C., il giovane fotografo cileno fermato dalla polizia e trattenuto come «testimone numero uno», ha fornito agli inquirenti un alibi irrefutabile ed è stato rimesso in libertà quest'oggi.

Come si sa, il delitto è stato scoperto alle 4 del mattino da Isabelle, di 8 anni, figlia maggiore della vittima. Destatasi di soprassalto dopo aver avuto un incubo, la bimba aveva sentito il bisogno di farsi tranquillizzare e si era recata nella stanza della madre, situata al piano superiore. L'allarme era stato dato subito dopo da Isabelle e Cyrille, il fratellino di 6 anni e mezzo, accorsi a svegliare i vicini.

In base alle prime indicazioni fornite dai medici, sembrava che la signora Hullman fosse stata uccisa poco prima delle 4. Invece l'ora della sua morte viene ora fatta risalire alla mezzanotte di sabato.

La buona impressione fatta da Roberto C. agli inquirenti è stata rafforzata dall'esattezza delle indicazioni, facilmente controllabili, da lui fornite. Dopo aver cenato con Beatrice Hullman, con la quale intratteneva da tre anni relazioni di cordiale amicizia, il giovane fotografo si era trattenuto a conversare. Isabelle e Cyrille, che avevano seguito i programmi televisivi fino alle 22.25, ora alla quale erano andati a letto, hanno detto che a quel momento Roberto chiacchierava del più e del meno con la mamma e che si apprestava ad andar via. D'altra parte, l'arrivo di Roberto al Cafè de Flore, a Saint Germain des Pres, verso le 23.15, è stato confermato dal personale del locale in cui il giovane fotografo è un «habitué».

Il lasso di tempo intercorso fra il momento in cui i piccoli Hullman si sono coricati e quello dell'arrivo di Roberto al Cafè de Folre sembra pertanto troppo breve perché possa essere presa in seria considerazione l'ipotesi di una repentina discussione culminata in dramma fra Beatrice Hullman ed il suo ospite. Da notare altresì che Roberto C. non può essere tornato alla villa più tardi perché ha trascorso la notte nell'appartamento di un'amico che ha confermato il fatto.

Roberto C. è stato dunque liberato e l'inchiesta riparte da zero. La polizia non dispone infatti di alcun'altra pista, di alcun indizio. Divorziata da quattro anni, la vittima viveva da soli due mesi con i figli nella villa dell'«Hameau Exelmans» e i suoi vicini la vedevano raramente. Quanto alla governante da lei recentemente assunta per occuparsi dei bambini, essa non è in grado di orientare le indagini: pernottava nella villa solo in assenza della padrona, che faceva frequenti viaggi a Charlons-sur-Marne ove dirigeva una grossa fabbrica di calzature, e la notte del delitto si trovava a Meudon, ove abita.

NEBBIA SULL'EUROPA: fermi gli aeroplani

Londra, 21

Una fitta nebbia, che con il passare delle ore si infittisce sempre più, incombe su 30 contee inglesi e ha paralizzato tutti gli aeroporti di Londra e dell'Inghilterra centro meridionale. Anche il traffico sulle autostrade è limitato in quanto la visibilità è ridotta a 15 metri, e in alcuni punti anche meno. Il traffico dell'ora di punta del mattino ha subito forti ritardi e anche i servizi ferroviari hanno risentito della situazione.

All'aeroporto centrale di Londra, l'aeroporto di Heathrow quasi duemila passeggeri sono in attesa nelle aerostazioni che la nebbia si alzi. Numerosi voli in arrivo sono stati dirottati su Prestwick, in Scozia, e anche su Manchester e Bruxelles. La visibilità sulle piste è scesa a meno di 50 metri.

Anche i quattro maggiori aeroporti della Germania occidentale — quelli di Francoforte, Amburgo, Bonn-Colonia e Monaco — sono stati chiusi al traffico questa mattina per diverso tempo a causa della nebbia.

CERIMONIA NUZIALE PER POCHI INTIMI IN UNA SALETTA DEL CARCERE DI CATANIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Catania — Rosa Musumarra entra nel carcere per le nozze

Sposa Luigi l'ergastolano dopo 26 anni di fidanzamento

La moglie è una cameriera che ha sempre creduto nella sua innocenza Dopo il rito la sposa in lacrime ha dovuto abbandonare il neo-marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Catania, 21

Si sono sposati stamane nel carcere di Catania, dopo un fidanzamento durato ventisei anni, l'ergastolano Luigi Pappalardo, di 49 anni, e la cameriera Rosa Musumarra di 44 anni, entrambi di Pedara, un paese alle pendici dell'Etna. La loro storia d'amore cominciò nel 1943. I due si conoscevano da circa due anni e avevano deciso di sposarsi. Durante i preparativi delle nozze, però, il Pappalardo venne accusato di avere ucciso a colpi di fucile un suo amico, Pietro Platanini per derubarlo.

L'accusa si concluse con la condanna del Pappalardo all'ergastolo. Infatti, sebbene questi avesse sempre negato ogni addebito, venne tuttavia trovato in possesso di una somma di denaro di cui non seppe spiegare la provenienza. Tuttavia la Musumarra e il Pappalardo non persero la speranza che i giudici di secondo grado, prima, e la Cassazione, poi, riducessero la pena e il loro fidanzamento, pur tra mille difficoltà, andò avanti. Quando la condanna all'ergastolo divenne definitiva, la Musumarra decise di sposare ugualmente l'uomo che ritiene condannato ingiustamente. Oggi, finalmente, il suo sogno è divenuto realtà.

La cerimonia è stata molto semplice e si è svolta nella saletta del carcere in cui era stato appositamente allestito un altare. Nessuno dei detenuti ha partecipato al rito nuziale, ma solo una quindicina di persone, tutti parenti intimi e amici della sposa. Testimone per la sposa è stata l'assistente sociale Rina Turini, per lo sposo un vecchio conoscente, Sebastiano Inserilli.

Rosa Musumarra, è giunta puntualmente alle nove dinanzi al portone del carcere, accompagnata dai testimoni e dagli invitati. Portava adosso un tailleur blu, scarpe bianche e un cappello dello stesso colore. Serena e felice, come ogni sposa nel giorno delle nozze, è stata accolta dal cappellano del carcere, padre Marchese, che ha officiato il rito. La cerimonia è durata circa un'ora ed è stata celebrata con la nuova formula che sostituisce al tradizionale «si», l'offerta al celebrante delle ostie da parte della sposa e del vino e dell'acqua da parte dello sposo.

Subito dopo gli sposi hanno offerto un rinfresco a base di pasticcini e vermouth. Poi, i due si sono dovuti lasciare: lui per tornare ad espiare la pena, lei per riprendere la sua vita quotidiana Quando è uscita dal carcere, la sposa aveva gli occhi rossi di lacrime e non ha voluto fare dichiarazioni.

F. S.

CRONACHE SPORTIVE

L'ESTUDIANTES E' RIENTRATO A BAIRES DA MONTEVIDEO

Diffuso ottimismo nel Milan che stanotte affronta gli argentini

Unica incognita fra i rossoneri nella mediana: Malatrasi o Fogli? Zubeldia spera sempre nel miracolo ma non ne è molto convinto

Buenos Aires, 21

L'Estudiantes ha lasciato il suo ritiro di Montevideo ed è giunto a Buenos Aires nel pomeriggio. Il morale della squadra sembra assai migliorato. Si sa che nel clan dell'Estudiantes nei giorni scorsi c'erano molte preoccupazioni, non solo per la formazione della squadra, data l'indisponibilità di vari giocatori, ma anche per l'impostazione di una tattica di gioco capace di capovolgere i pronostici e rimontare almeno lo svantaggio di tre gol per rimandare la decisione finale a una terza partita che dovrebbe essere giocata a Porto Alegre (Brasile) sabato.

L'allenatore argentino Zubeldia, all'arrivo a Buenos Aires, è stato cauto nelle sue dichiarazioni. «Come potete immaginare — ha detto ai giornalisti — dopo aver perduto la prima partita per tre a zero, non posso dire che siamo molto soddisfatti, ma a Montevideo abbiamo fatto di tutto per rianimare la squadra. L'Estudiantes, domani, giocherà certamente molto meglio che a Milano. L'impresa è difficile, ma nulla è impossibile».

Da parte sua, il Milan ha trascorso questa giornata di vigilia compiendo un ultimo allenamento nel pomeriggio sul campo dell'«Hindu Club» di Don Torcuato, dove i rossoneri sono sempre rimasti dal momento dell'arrivo a Buenos Aires. Soltanto due volte, i giocatori del Milan hanno lasciato il loro tranquillo «ritiro»: domenica per andare ad assistere alla partita Racing-Boca Junior (con il franco-argentino Combin improvvisato e tutt'altro che esperto «cicerone» durante il viaggio in torpedone) e ieri sera per una ricognizione sul campo del Boca Junior, la cosiddetta «Bombonierа», dove domani sera si svolgerà la partita. Una partita che, fra l'altro, non ha suscitato nel pubblico quell'interesse che i dirigenti dell'Estudiantes si aspettavano. Le vendite dei biglietti d'ingresso, infatti, procedono a un ritmo al di sotto delle aspettative. I dirigenti dell'Estudiantes però sperano che all'ultimo momento, specialmente se il tempo sarà bello, la gente affluisca allo stadio del Boca.

Il pubblico è un po' restio non solo perché ha poca fiducia in un «miracolo» dell'Estudiantes, ma anche perché l'incontro sarà trasmesso dalla televisione. A proposito di trasmissioni televisive, si è appreso questa sera che vi sono difficoltà per la trasmissione diretta via satellite verso l'Italia. Il presidente dell'Estudiantes, Mangano, all'arrivo della sua squadra da Montevideo, ha affermato infatti che la RAI non gli aveva ancora fatto alcuna richiesta al riguardo e che egli non aveva dato alcuna autorizzazione per la trasmissione diretta in Italia. Si spera che il problema possa essere risolto nelle prossime ore.

Per quanto riguarda la formazione del Milan, l'unica incognita questa sera era Malatrasi, che potrebbe rimanere fuori. Questo il probabile schieramento rossonero: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Maldera, Malatrasi, Rosato; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati. Se non gioca Malatrasi, Schnellinger farà il «libero», Rosato il terzino e Fogli entrerà come mediano.

Nel clan rossonero c'è un diffuso ottimismo sulle possibilità che il Milan ha di riportare in Italia quella coppa intercontinentale che già fu conquistata due volte, nel 1964 e nel 1965 dall'Inter di Helenio Herrera. Così la città di Milano diventerebbe nuovamente la capitale del calcio mondiale.

Intanto a Buenos Aires sono giunti i tre arbitri designati. Si tratta del colombiano Omar Delgado, del cileno Domingo Massaro e del peruviano Alberto Tejada. Come è noto l'arbitro verrà sorteggiato tra questi tre poco prima della partita; gli altri due fungeranno da guardalinee. Questa la probabile formazione dell'Estudiantes: Poletti; Manera, Malbernat; Aguirre, Suarez, Madero, Togneri; Bilardo (Etchecopar), Romeo, Conigliaro, Veron, Taverna.

TV DIRETTA ALL'UNA DI NOTTE

Gli sportivi italiani potranno seguire Estudiantes-Milan in telecronaca diretta alla TV grazie al collegamento via satellite. La serata sarà in pratica interamente dedicata al calcio. Alle 22 sul programma nazionale, nella rubrica «Mercoledì sport», verrà trasmessa da Cardiff la cronaca differita di Galles-Germania Est valevole per il terzo girone di qualificazione mondiale al quale partecipa l'Italia. Gli azzurri incontreranno entrambe le squadre in novembre, il 4 il Galles a Roma ed il 22 la Germania Est a Napoli. La telecronaca di Estudiantes-Milan avrà inizio alle 0.55 sul programma nazionale. Alla stessa ora andrà in onda anche la radiocronaca diretta, sul programma nazionale.

Il Milan difenderà i tre gol di vantaggio acquisiti nella partita di andata vinta per 3-0 a San Siro mercoledì 8 ottobre. Per la prima volta nelle finali mondiali hanno valore i gol, come nelle coppe europee. Il Milan, conquisterebbe la coppa anche se dovesse perdere per 2-0, 3-1 o con punteggi superiori ma sempre con due reti di scarto.

Qualora il Milan perdesse per 3-0, 4-1 e via di seguito, cioè con tre reti di svantaggio le due squadre si troverebbero a parità di gol segnati e subiti dopo il duplice confronto di andata e ritorno. In tale caso si renderebbe necessaria la disputa dello «spareggio» sabato 25 ottobre in Brasile, a Porto Alegre.

Germania - Scozia vigilia febbrile

Amburgo, 21

La Germania Occidentale, farcita di grandi campioni (anche un po' attempati), e la Scozia, priva di 3 o 4 pedine chiave, si affrontano domani nello stadio Volkspark di Amburgo per decidere chi dovrà andare al Messico a disputare le finali della Coppa Rimet.

La partita è attesa ad Amburgo con un'ansia e una partecipazione che non si riscontravano da tempo: lo conferma il fatto che tutti i 72.000 biglietti per lo stadio sono esauriti da mesi e d'altra parte non è cosa che stupisca: solo vincendo domani i bianchi di Germania potranno essere certi del viaggio in Messico; altrimenti dovranno attendere il risultato della partita fra l'Austria e la Scozia che si gioca il 5 novembre. Aspettare e pregare, e ovviamente sarebbe una attesa molto lunga.

Per non lasciare nulla al caso e far leva sulla classe il direttore tecnico tedesco Helmut Schoen è andato a ripescare nientemeno che il grande Uwe Seeler, 34 anni, visione lucida del gioco, ma reduce da una serie di infortuni che gli hanno impedito per diverso tempo di indossare la casacca della nazionale.

A CARDIFF I TEDESCHI DELL'EST

Speranze del Galles

Cardiff, 21

Vigilia molto intensa per l'incontro di domani fra le nazionali del Galles e della Germania Orientale che fanno parte, insieme all'Italia, del girone eliminatorio 3 per la qualificazione ai mondiali di Città del Messico. La situazione in questo girone è ancora tutta da decidere: come è noto Italia e Germania Orientale sono in testa alla classifcia del girone con 3 punti ciascuna, mentre il Galles ha zero punti nei due incontri già disputati. Eppure il fanalino di coda del gruppo 3 non nasconde l'ambizione di fare domani il colpo grosso battendo i dilettanti tedesco-orientali in casa e rientrando così in lizza, anche se teoricamente, per la qualificazione di Città del Messico.

Pelè a quota 996

Rio de Janeiro, 21

Pelè ha fatto un altro passo verso il millesimo gol. La «perla nera» ha segnato la rete numero 996 (secondo alcuni però il numero esatto sarebbe 994) nella partita tra il «Santos» ed il «Sao Paolo». L'incontro, disputato a San Paolo, è stato interrotto alla fine del primo tempo a causa di un violento temporale, quando il risultato era di uno a uno.

Mancano pertanto (ma sarebbe più esatto dire mancherebbero, data la polemica in corso) soltanto quattro reti per il traguardo di quota mille. In tale occasione Pelè riceverà di diploma speciale della FIFA.

A RAGUSA ASSEMBLEA C.O.N.

Quasi rivoluzionaria l'atmosfera olimpica

Ragusa, 21

Nel corso di questa settimana l'assemblea generale dei Comitati olimpici nazionali creata l'anno scorso a Città del Messico cercherà di attaccare il conservatorismo del Comitato olimpico internazionale e del suo presidente Avery Brundage. Questo scontro tra due mentalità opposte darà un notevole interesse alle riunioni, prima parallele e poi congiunte, dei due organismi.

La giornata di ieri è stata dedicata interamente alla messa a punto dell'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea dei Comitati olimpici nazionali da parte di un comitato di consiglieri sotto la presidenza di Giulio Onesti. Tra i numerosi argomenti questi i più importanti: l'assemblea dei Comitati olimpici nazionali chiede diritti maggiori specialmente per quanto concerne la scelta dei Paesi ospiti delle Olimpiadi e i programmi dei Giochi; questioni di ingerenza politica nello sport e discriminazioni razziali; una maggiore democratizzazione del CIO; richiesta di riunione di un congresso dei CIO almeno ogni quattro anni per decidere sui maggiori problemi delle Olimpiadi; aiuto ai Paesi sottosviluppati sul piano sportivo.

Quest'ultimo punto sembra l'unico sul quale i due organismi potranno trovarsi d'accordo. I lavori del congresso dei Comitati olimpici nazionali si concluderanno domani sera, poi dopo una giornata di riposo, venerdì riprenderanno in sessione riunita con la commissione esecutiva del CIO.

Motta e compagni passano alla Salvarani

Parma, 21

Gianni Motta e i suoi compagni della Sanson dal prossimo anno correranno con i colori della Salvarani. L'annuncio ufficiale è stato dato nel pomeriggio dal Gruppo sportivo parmense.

ALLA GUIDA DELLA JUVE

Carniglia sostituito da Boniperti e Rabitti

Roma, 21

Il presidente della Juventus, on. Vittore Catella, ha confermato questa sera all'aeroporto di Fiumicino l'esonero di Luis Carniglia dalla carica di allenatore della squadra bianconera. L'on. Catella, arrivato all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo di linea proveniente da Torino, era accompagnato dal vicepresidente della società bianconera, comm. Giordanetti. I due dirigenti sono giunti a Roma, dove la squadra è in attesa di disputare domani la partita con il Foggia per lo spareggio di Coppa Italia, per comunicare ufficialmente all'allenatore Luis Carniglia la fine del suo mandato.

Al suo arrivo, rispondendo alle domande dei giornalisti in merito alla sostituzione del tecnico, Catella ha detto: «Le cose andavano male e non era un mistero, ma prima ancora di comunicare a Carniglia le nostre decisioni, erano già trapelate indiscrezioni che ci hanno impedito di diramare un comunicato ufficiale per ovvie ragioni di cortesia nei riguardi dell'allenatore. L'unica cosa da fare era ormai quella di raggiungere a Roma la squadra e Carniglia, impegnati negli allenamenti per lo incontro di domani e comunicargli di persona la sua sostituzione».

«Carniglia — ha continuato lo on. Catella — sarà sostituito con l'attuale allenatore della squadra giovanile, Rabitti, coadiuvato da Boniperti; a questo proposito dovremo cercare di conciliare l'attuale posizione di Boniperti nel direttivo.

L'undici dilettantistico dell'Arsenale di Trieste fungerà questo pomeriggio da squadra allenatrice per il collaudo di metà settimana del Monfalcone.

LA TRIESTINA DOPO IL PAREGGIO CON LA SOLBIATESE

UNA POSIZIONE DI ATTESA CHE NON PREGIUDICA LE AMBIZIONI

Perduto un punto casalingo proprio nella migliore giornata

La Triestina ha perduto il suo primo punto casalingo proprio nella giornata in cui ha disputato la sua migliore partita di questa fase iniziale del torneo. Sulla bontà del gioco alabardato non vi sono dubbi: lo hanno riconosciuto sia i commentatori sia il pubblico, accorso numeroso allo stadio e rimasto soddisfatto alla fine, malgrado il risultato. A causa della mezza battuta d'arresto, l'undici locale non è riuscito nell'aggancio col Legnano ed è rimasto in una posizione di attesa, che però non pregiudica un programma più ambizioso. Infatti nel settore più elevato tutto è rimasto invariato rispetto alla domenica precedente, poiché il quartetto di testa è stato in blocco fedele alla regola del pari. Né fa molta differenza il fatto che Legnano e Triestina abbiano conquistato il loro punto tra le mura domestiche, mentre Solbiatese e Treviso siano andati a strapparlo in trasferta. Con l'equilibrio imperante e col costante miglioramento del livello tecnico le condizioni ambientali non hanno più l'importanza di una volta.

* * *

La compagine di Trevisan avrebbe anche potuto vincere, se il bolide di Giacomini (prima) non fosse stato respinto dalla traversa ed il calcio di rigore (poi) avesse terminato il suo volo nella porta di Borghese. Sul tiro dagli undici metri se ne sono sentite di tutti i colori. Si è discusso soprattutto sulla volontarietà del fallo di mano commesso da Dorini e a questo proposito si può ritenere che l'arbitro non avrebbe concesso la massima punizione, se lo stesso difensore, dopo aver toccato la palla, non la avesse anche respinta. Purtroppo, come spesso succede, le proteste degli ospiti e la dubbia intenzionalità dell'intervento dello stopper lombardo hanno influito negativamente sulla successiva condotta di Levrero (il terzo genovese, che capita a Valmaura su altrettante gare interne della Triestina). A cominciare dal rigore, che doveva essere ripetuto dal momento che l'estremo difensore blu-celeste aveva mosso i piedi dalla porta prima che Paina avesse giocato il pallone.

* * *

Prima di archiviare la bella competizione tra l'unità capitanata da Sadar e quella guidata da Crespi non si può passare sotto silenzio la buona prestazione della Solbiatese. Siamo dell'avviso che ben poche compagini del girone siano capaci di giocare in velocità come quella preparata assai bene da Fattori. Il fatto può essere spiegato con la... verde età dei suoi componenti, i quali, fatta eccezione per lo stesso Crespi (che è del 1937), sono nati tra il 1945 (Brusadelli e Bonifacio) ed il 1950 (Foglia). Quello della Solbiatese resta dunque un esempio valido, malgrado il passare degli anni e le aumentate difficoltà della provincia.

* * *

Sei settimane di accese battaglie hanno permesso d'individuare le caratteristiche delle venti concorrenti. Esistono quelle che ottengono risultati positivi soltanto sul proprio campo e vengono sistematicamente piegate fuori sede (è questo il caso, in particolare, del Seregno e del Sottomarina), mentre ve ne sono altre, che concludono... ottimi affari solo quando non sono viste dai loro sostenitori. Al riguardo il modello più classico è rappresentato dal Monfalcone, che anche a Biella ha fatto bottino (anche se non pieno come a Chioggia e ad Alessandria). Anzi, a volere essere precisi, questa volta gli uomini di Zelesnich hanno evitato la resa appena a dieci minuti dalla fine. Ma il gol di Medeot (al suo esordio in veste di marcatore) ha reso giustizia alla tenacia ed alla volontà di riscossa degli ex cantierini.

* * *

All'Udinese è toccato il più grosso passivo sinora registrato. Sul banco degli accusati è finito Miniussi, già salvatore dei colori bianconeri contro il Rovereto e poi incappato a Novara in errori madornali per un portiere esperto e collaudato. Di conseguenza gli altri bianconeri hanno dovuto battersi non solo contro gli azzurri, ma anche contro il proprio n. 1. Evidentemente si trattava di una impresa superiore alle loro forze. E alla lunga si sono arresi, com'era logico e umano.

P. T.

TIRO AL PIATTELLO

Mattarelli mondiale

San Sebastiano, 21

L'italiano Ennio Mattarelli, campione olimpionico di Tokio, ha conquistato il titolo di campione mondiale di tiro al piattello realizzando così un «en plein» azzurro di grande prestigio dopo i successi di ieri dell'Italia nella gara a squadre e di Bina Avrile nella prova individuale femminile. Mattarelli, che era al comando della classifica provvisoria dopo 150 colpi su 143 piattelli a pari merito con lo statunitense Beck e l'egiziano Mehrez, oggi, negli ultimi 50 colpi, ha fallito un solo piattello mentre l'americano ne ha sbagliati due e Mehrez, evidentemente nervoso, tre.

Meglio di Mattarelli ha fatto oggi il tedesco orientale Henke il quale non ha commesso errori ed ha così conquistato la medaglia d'argento con un piattello in meno dell'azzurro (192 per Mattarelli e 191 per il tedesco che ha disputato uno spareggio per il secondo posto con Beck). Il successo azzurro è stato completato dal quarto posto, sia pure ex aequo con Mehrez e il francese Baud, di Giorgio Rosatti e dell'ottavo di Serafino Giani.

RETOUR-MACHT A GORIZIA NEL TURNO DI COPPA ITALIA

Domani sera la Splügen contro i «giovani» del Cantù

Nel duello degli stranieri Webster-Siudut il maggior interesse

Gorizia, 21

Il Cantù che il pubblico goriziano avrà occasione di ammirare domani sera contro la Splügen per la rivincita di Coppa Italia, è la squadra più giovane del prossimo campionato di Serie A. I suoi ranghi sono quest'anno completamente rivoluzionati: la squadra di Taurisano ha cambiato innanzitutto lo straniero, sostituendo Burgess con lo stilista Siudut (33 punti domenica scorsa contro la Splügen). Poi ha girato D'Aquila alla Fides, Nanni alla Virtus e Grigerio al Brill, acquistando in cambio il quadrato Masocco dal Biancosarti e Lazzari dal Casale.

L'operazione «largo ai giovani» ha avuto il suo acme nella immissione in prima squadra di D'Addezio Della Fiori e Bertuol, prelevati pari pari dalla formazione juniores campione d'Italia. Tutte le speranze della squadra sono affidate a capitan Recalcati, all'oriundo De Simone ed ai già citati Siudut e Masocco.

L'entusiasmo ed il pieno, incondizionato sostegno del pubblico sono le leve su cui fa forza questa compagine del tutto sperimentale, dopo il clamoroso divorzio con l'industria abbinante. Una squadra quindi che senza eccellere per nomi di grosso calibro, eccettuato il già segnalato Siudut che va compreso nella terna dei migliori stranieri della stagione che va ad incominciare, è in grado di dare ancora fastidi a tutte le titolate o alle nobili di più recente origine.

Poteva partire verosimilmente da meno tre, e sarà invece costretta a partire da meno otto, la Splügen domani sera. Una differenza non enorme, ma che, con le premesse di cui abbiamo fatto cenno, può avere un certo peso.

Il compito della squadra di Giergia è difficile ma non trascendentale: non sarebbe pensabile, data la maggior consistenza del dieci biancoceleste, ritenere il contrario. Anche il pronostico vuole la sua parte ed esso pende tutto verso la Splügen. Webster promette — e si sa che il negro mantiene — uno show bis per pareggiare il conto con Siudut. Il duello tra i due stranieri sarà il motivo più interessante di questo confronto che designerà la formazione, la quale, nei quarti, per il proseguimento, avrà come avversaria la Fides. Ma non sarà il solo. L'incontro avrà inizio alle 21.15.

B.

BASKET DI LUSSO STASERA ALLA GINNASTICA

SLASK - TWA

L'annunciato incontro internazionale di pallacanestro, organizzato dal Lloyd Adriatico, avrà inizio questa sera nella palestra sociale della Ginnastica Triestina alle ore 21.30. Protagoniste di gran rango della partita saranno la squadra polacca dello S.L.A.S.K. di Wroklaw e quella dei giramondo americani di Jim McGregor, che questo anno si è presentata sui campi di tutta Europa con la etichetta della T.W.A.

Non è il caso di insistere sulla portata dell'avvenimento, davvero raro dalle nostre parti poiché saranno di fronte giocatori di grande fama e già ben conosciuti in Italia. Tra i polacchi due nomi fanno spicco: Jurckiewitz, che ha partecipato agli «Europei» di Napoli con i compagni Korc e Kosak, e l'anziano ma sempre più che valido Lopatka, che resta ancora uno dei più validi giocatori europei.

Gli americani hanno trascorso un lungo periodo in Italia in occasione dei vari tornei estivi e hanno riscosso ovunque molti consensi, oltreché parecchi successi. Non ci sono tra loro dei grandi fenomeni, né molti giganti (due soli uomini hanno più di due metri), ma essi possono tutti ben rappresentare la patria del basket contro qualunque avversaria. L'oriundo Calzonetti, il lungo Brittelle, i vari Greenwood, Lutz, Thippen e compagni costituiscono un vero squadrone, dotato di ben definite caratteristiche tecniche che lo hanno fatto considerare forse il migliore complesso recentemente venuto in Europa da oltre-atlantico.

Spettacolo d'eccezione, quindi, cui gli appassionati certamente non vorranno mancare: peccato solamente che esso debba svolgersi nella solita, angusta, palestra della Ginnastica, la cui capienza si rivelerà, una volta di più, insufficiente per una competizione di buon livello.

A. V.

Calcio minore

Risultati delle partite disputate domenica per i campionati locali giovanili di calcio:

Allievi: Giarizzole - Muggesana 2-0; Triestina - Libertas 4-0; Don Bosco - Ponziana 3-1; Fortitudo - San Sergio 3-0.

Juniores: Gaja-Giarizzole 2-0; Ponziana - San Sergio 2-0; Edera - CRDA 2-1; Triestina - Arsenale 5-2; Centro Giovanile Studenti-San Giovanni 1-0; Rosandra Zerial - Libertas 2-1.

Queste le partite ed i campi di domenica prossima:

Allievi: Edera-Ponziana (via Flavia, ore 11.45); San Sergio - Don Bosco (San Sergio, 8.30). Gli incontri Libertas - Giarizzole e Muggesana-Triestina sono stati rinviati per indisponibilità di campi al 4 novembre.

Juniores: Centro Giovanile Studenti-San Sergio (San Luigi, 10.30); Rosandra Zerial-San Giovanni (Aurisina, 12.30); CRDA - Muggesana (viale Sanzio 8.45); Gaja-Triestina (Padriciano, 10); Edera-Giarizzole (Flavia, 8.15). La partita Libertas-Ponziana è stata posticipata al 4 novembre.

FOGGIA-JUVENTUS

■ La partita Foggia-Juventus di qualificazione per la Coppa Italia, sarà giocata oggi a Roma, nello stadio Flaminio, con inizio alle 14.30 e sarà diretta dall'arbitro Branzoni (guardialinee: Contardi e Sacchi).

L'UNIRE aumenterà la dotazione di premi

Roma, 21

Il commissario straordinario dell'UNIRE, dott. Luigi Gigante, ha reso noto che dopo l'esame dei vari aspetti economici e finanziari è previsto a seguito di studi per l'elaborazione dei dati, in corso di definizione, un aumento degli stanziamenti a premi e provvidenze per il 1970 non inferiore al dieci per cento. L'incremento percentuale comprende anche il miglioramento delle allocazioni dei derby del galoppo e del trotto in concomitanza delle manifestazioni del centenario di Roma quale capitale d'Italia.

In merito alla utilizzazione degli incrementi degli stanziamenti a premi è allo studio, per quanto concerne il galoppo, la possibilità di addivenire ad una migliore distribuzione delle monete di spettanza dei cavalli piazzati. Le provvidenze all'allevamento, che beneficeranno per il triennio 1971-1973 degli aumenti già disposti dal disciolto consiglio, resteranno invariate secondo gli schemi già in vigore.

La Ferrari 212 non sarà ceduta

Modena, 21

La Ferrari Sport 212, divenuta ormai famosa per aver dominato con lo svizzero Peter Schetty le prove del campionato europeo della montagna 1969, contrariamente alle «voci» circolanti in Italia e all'estero, non sarà ceduta. Le richieste da parte di «équipes» italiane, inglesi, francesi e americane non erano mancate.

La «Sport 212», azionata da un motore di 2000 cc. a 12 cilindri, anche se, come appare ormai certo, la Casa modenese non parteciperà alle prove del campionato europeo della montagna 1970, servirà per prove ed esperimenti risultando la miglior vettura sport di 2000 cc. costruita in Europa in questi ultimi anni.

Domenica pallavolo internazionale

Domenica prossima, a una settimana dall'inizio dei campionati di pallavolo di Serie «A» e «B» cui prenderanno parte i Vigili del fuoco, la Bor e la Libertas, si svolgerà a Trieste un torneo internazionale.

Promosso dalla Bor, il torneo vedrà in lizza la Libertas, una squadra di Lubiana, una d'Isola d'Istria nonché la società organizzatrice. Mancherà invece la compagine dei vigili che non ha accolto l'invito rivoltole. La mancata adesione dei vigili dispiace, se si considera che la manifestazione avrebbe rappresentato anche per essi un ottimo rodaggio in vista del duro campionato di Serie «A».

Alla rassegna, al gran completo si presenteranno la Libertas e la Bor, quest'ultima fermamente intenzionata ad aggiudicarsi il successo finale. Sergio Veliak, allenatore-giocatore della Bor utilizzerà il cugino Claudio, Miot, Plesnicar, Ursic, Fucka, Bevilacqua, Peterlin, Franco, Marzi e Starz.

GIUDICE DILETTANTI

Questi i provvedimenti adottati dal giudice federale:

Squalifica fino al 21 aprile '70: Gerometta (Itala). Squalifica 3 giornate: Gnesutta (Ronchis). Squalifica 2 giornate: Bardus (Buttrio), Zuccolo (Buttrio) e Zarabaro (Pro Tolmezzo). Squalifica 1 giornata: Caiani (Tezzese), Mariutti (Doria), Miani (Arsenale), Riva (Corno), Lavaroni (Buttrio), Rossi (Pro Osoppo), Molaro (Passons), Meret (Rivignano), Viacava (P. Tolmezzo).

CICLOCAMPESTRE

■ Il campionato regionale di «ciclocampestre» si disputerà il 18 gennaio 1970 mentre quello nazionale avrà luogo il giorno 8 febbraio. La commissione tecnica del C. R. Friuli - Venezia Giulia invita di conseguenza le società che intendessero organizzare competizioni preliminari, a far pervenire le relative richieste al Comitato regionale stesso della FCI entro il 10 novembre.

ECHI CICLISTICI NELL'AMBITO DELLA REGIONE

Maranzana e Zamuner i pedalatori della settimana

Affermazione del veterano Mauri a Padova



ANTONIO MAURI

Maurizio Maranzana e Paolo Zamuner sono i vincitori delle due competizioni ciclistiche che si sono disputate domenica scorsa nell'ambito della regione. Maranzana, che appartiene alla S.C. Scarpis di Bannia, ha riproposto le sue riconosciute doti di velocista, mettendo la sua ruota davanti al sacilese Da Re nel trofeo Favret, dopo essere stato uno dei più efficaci protagonisti della bella contesa (che su oltre 110 km. ha fatto registrare la media di quasi 43 orari) ed avere cercato più volte la soluzione per distacco. Buone le prestazioni, in questa gara, anche di Paolo Rigo e di Franco Omari, della Coppi-Hausbrandt, giunti rispettivamente all'ottavo e decimo posto, a pari merito col vincitore.

Zamuner, che in questo periodo non ha avversari tra gli esordienti, ha ottenuto a San Vito al Tagliamento la sua dodicesima vittoria stagionale, permettendosi, questa volta, di snobbare le sue qualità di sprinter per arrivare al traguardo tutto solo, col sia pur esiguo vantaggio di 12" sul gruppetto dei più immediati inseguitori, battuti in volata dal padovano Pasquale Polo.

Antonio Mauri, il campione regionale della categoria veterani, ha ottenuto un ottimo terzo posto nella corsa di chiusura di Padova, rivelandosi tuttora il più efficace concorrente della sua categoria, almeno per quanto concerne la nostra zona, e certamente uno dei migliori del Veneto; il generoso portacolori della Coppi-Hausbrandt ha ottenuto, nel corso di questa stagione agonistica, un primo posto, sette secondi, tre terzi e due quarti posti, quasi sempre preceduto dai più preparati corridori dell'Oltre Tagliamento: un consuntivo davvero lusinghiero per questo ancor valido atleta, che alterna la sua passione di correre con l'altra, altrettanto lodevole, di preparatore dei più giovani.

Due corse anche domenica prossima, il G.P. Motel Casabianca di San Vito, ed è questa la venticinquesima competizione organizzata nell'annata dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, e il G.P. della Liberazione per allievi, organizzato dal G. S. Casagrande di Caneva.

L. G.

L'ALLENAMENTO DEL MONFALCONE

Gli azzurri ospitano i triestini dell'Arsenale

Annunciate modifiche nella compagine cantierina

Monfalcone, 21

Con il morale elevato per la buona prestazione fornita a Biella, i calciatori monfalconesi si sono presentati, questo pomeriggio, allo stadio aziendale di via Cosulich per l'abituale allenamento del mercoledì. Per cause di lavoro non è giunto Barile il quale ha fatto sapere che sarà a Monfalcone nel pomeriggio di domani; tutti gli altri hanno risposto all'appello e si sono allenati agli ordini di Lulich e di Covaz. Il lavoro odierno è stato leggero anche se si è protratto per oltre un'ora: esercizi ginnici e palleggi.

Per domani pomeriggio, con inizio alle 15.30, è confermata la partita amichevole, allo stadio aziendale di via Cosulich, con la formazione dilettantistica Arsenale di Trieste. Sembra che per domenica prossima si prepari qualche modifica nello schieramento monfalconese, viste le prestazioni interne della compagine che si fa ammirare in trasferta.

Infatti, dovrebbe entrare Cossar nella linea attaccante al posto di Gerin I il quale potrebbe essere impiegato nel ruolo di stopper quando Zelesnich non decidesse di affidare il ruolo a Giordani; l'escluso, in ogni caso, dovrebbe essere Sortino e ciò a causa del famoso limite d'età. Infatti, oggi, i tre «fuori età» sono Maschietto, Sortino e Baccari; domani, potrebbe essere il portiere e il libero unitamente a Cossar. Eventualmente, per tenere in campo lo stopper Sortino, il dirigente monfalconese sarebbe costretto a sostituire Maschietto con Nicoli.

E' questo degli anziani un problema spinoso che Zelesnich avrà sullo stomaco per tutto il campionato. Il presidente, intanto, spera che, domenica prossima, il Monfalcone doni ai propri sostenitori la prima vittoria interna.

M. C.

ALBARDATI AL GREZAR

Iniziata la preparazione per Busto Arsizio

La Triestina ha ripreso ieri mattina al «Grezar» la preparazione per l'incontro di domenica a Busto Arsizio con la Pro Patria. Sadar, Kuk e Sigarini sono i giocatori che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Il «libero» lamenta una botta ad una gamba, il terzino si è presentato allo stadio con il pollice della mano destra protetto da una fasciatura ingessata che dovrà portare per tre giorni, mentre Sigarini accusa una contusione al collo del piede destro. Sadar e Kuk si sono comunque messi a disposizione dell'allenatore, lavorando al pari dei compagni.

All'appello non hanno risposto solo i militari. Sigarini e Paina infatti hanno dovuto fare rientro in caserma a Bologna assieme al commilitone Moretti. Dopo il bagno e massaggio e la consueta razione di esercizi ginnico-atletici, titolari e rincalzi hanno dato vita a una partitella che si è protratta per una cinquantina di minuti. Il solo Marchesi è stato esonerato. L'attaccante è stato preso in consegna da Trevisan che lo ha sottoposto ad un impegnativo lavoro.

Con la Triestina ieri si è allenato anche Ciclitira. L'ex monfalconese, che quest'anno milita nel Como, ha ottenuto due giorni di libertà e ieri mattina, prima di fare rientro in sede, ha chiesto e ottenuto il permesso di allenarsi con gli alabardati.

La Triestina proseguirà questo pomeriggio la preparazione per la trasferta di Busto Arsizio.

CALCIO DILETTANTI

Scatta domenica la terza categoria

Domenica prossima scatterà l'ultimo dei campionati federali, quello di terza categoria, con le squadre della regione suddivise in 11 gironi. Le 28 squadre della provincia triestina sono state raggruppate nei gironi L e M, quattordici per parte. Diverse sono le società di nuova costituzione (Stock, Duino, Portuale, Centro Giovanile Opicina, Demacori), mentre tre società di categoria superiore (Edera, S. Anna e Vesna) si sono iscritte al campionato con la loro formazione «riserve».

Il livello tecnico delle compagini in lizza sembra notevolmente migliorato. Quasi tutte si sono rafforzate, qualcuna affidandosi ai giovani e molte puntando su giocatori di una certa esperienza.

Nel girone L Zaria e Primorie sono le favorite d'obbligo. L'undici di Basovizza, che ha battuto in amichevole i cugini di Prosecco, annovera tra gli altri i vari Coassin, Baldassin e Zagar. Il Primorie, da parte sua, già finalista della Coppa Riccardo, si è notevolmente rafforzato ed ha in Pescatori l'uomo - guida (giocatore - allenatore). Il presidente Stekelj si augura che per la sua squadra sia questa finalmente l'annata buona per il passaggio in seconda categoria, considerando anche la prossima disponibilità del nuovo campo.

Più equilibrato si presenta, invece, il girone M con molte squadre a rivendicare ambizioni. La Libertas Barcolana, che vanta una «rosa» particolarmente equilibrata (con l'acquisto di Martinuzzi, la riconferma di Lupattelli ed altri, e i ritorni di Carretti e Ramani), troverà sul proprio cammino altre concorrenti con identiche aspirazioni: prime fra tutte Inter San Sabba (affidata alla guida di Coslani con l'ex alabardato Santelli nelle proprie file), Flaminio, Giarizzole e Campanelle.

E. L.

MASUTTI E PIEMONTE IN ANGOLA

Partenza polemica ai mondiali di vela

Monfalcone, 21

Domani, i due velisti monfalconesi Mario Masutti e Giorgio Piemonte, campioni italiani 1969 della classe Snipe, partiranno in aereo alla volta di Lisbona; proseguiranno, poi, per l'Angola portoghese dove, dal 28 ottobre al 4 novembre, si svolgeranno le regate valide per il campionato mondiale della loro categoria.

I due velisti monfalconesi, a causa di una presa di posizione della FIV, devono sobbarcarsi le spese di questa trasferta, che è stata resa loro possibile dal contributo sostanzioso offerto dallo sportivo Paolo Gratton e dalla SVOC, sodalizio di loro appartenenza; il primo provvede a circa due terzi dell'intera spesa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CAMERIERA diplomata conoscenza tedesco francese offresi. Cassetta 54 C SPI Udine. 6294 A

DUE signore, brave fidate mediaetà offronsi quattro cinque ore giornaliere, si riceve orario 15 alle 17, via Basovizza 40, Pecchiar, Opicina. 54394 A

OFFRESI stiro e lavori leggeri 3-4 ore giornaliere 3-4 giorni settimanali. Tel. 732231. 53341 A

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4 ore mattino Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 54392 A

SIGNORINA offresi persona sola, lavori leggeri, nella Regione. Scrivere Carta Identità 40.550.268 Fermo Posta Gorizia. 100 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi ore 8-12 zona via Rossetti, telef. 78262. 35742 B

CERCASI domestica media età stabile anche dormire. Buona paga, referenze. Telefon. 37056. 54402 B

PRESTASERVIZI goivane referenziata 4 mattine settimanali stabilmente cercasi, paraggi Rossetti. Telefonare 763430. 35722 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta scrivere. Cassetta 33296 C SPI.

RAGIONIERE 27enne, pratica quinquennale, conoscenza inglese, francese, mezzo proprio, iscritto corso operatori IBM, desidererebbe migliorare attuale posizione. Cassetta 35670 C, SPI

SIGNORA indipendente, studi universitari, parla tedesco francese, occuperebbesi intera giornata assistenza bambini. Telefonare 761966. 53701 C

STENODATTILOGRAFA 21enne capace lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Tel. 56479. 34810 C

VENDEUSE alta moda attualmente Monte Napoleone Milano inglese francese spagnolo portoghese esamina adeguata sistemazione Trieste. Cassetta 53277 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, bar, appartamenti ecc. Prezzi modici. Telefon. 732054. 35467 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telefonare 93717 orario negozio. 35732 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 56 tel. 765255. 34836 CC

PAVIMENTI e rivestimenti in ceramica maiolica con posa in opera restauri appartamenti preventivi gratuiti. Tel. 763217. 35644 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna pellicce colbacchi guarnizioni. Lavoro accurato. Telefono 55843. 35804 CC

PITTORE appartamenti locali tapezzerie carta, prezzi modici. Tel. 29615. 35473 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauro appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 35738 CC

SIGNORA disponendo sei ore giornaliere eseguirebbe facili lavori proprio domicilio. Cassetta 35730 CC, SPI.

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti, garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 35480 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. A .A. ESPERTI disegnatori progettisti per ufficio Trieste cerca primaria società operante settore impianti bordo manoscivere età referenza pretese disponibilità. Cassetta 54382 D SPI.

ABBIGLIAMENTO Sergio cerca apprendista o aiuto commessa conoscenza sloveno, buon trattamento. Tel. 31817. 35758 D

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista. Via S. Nicolò 8, telef. 38786. 35808 D

APPRENDISTA cameriere assume ristorante. Telefonare 24038. 35728 D

APPRENDISTA ragazza ragazzo cerca Bar Gil, telef. 68233. 35754 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Marta, via S. Lazzaro, 10. 35792 D

CALZATURE Gaeta tel. 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 35471 D

CERCASI banconiera e apprendista pasticceria e apprendista pasticciere. Viale XX Settembre n. 29. 54416 D

CERCASI impiegata 20-25.enne anche senza titolo studio purché dinamica intelligente. Telefonare 731096. 35744 D

CERCASI lavorante parrucchiera stabile. Salone Wanda, telef. 28671. 35724 D

CERCASI aiutobanconiere Bar Gardo, viale G. D'Annunzio 31. 35704 D

CERCASI donna pulizie media età bar ore da combinarsi. Telefonare 68917. 53705 D

CERCASI ragazza 15-17.enne per super market. Telef. 61003. 53703 D

CERCASI donna per lavori pulizia mensa collegio. Telefonare ore ufficio n. 35805. 35794 D

CERCASI apprendista pellicciaia: Franco piazza Garibaldi 4. 54094 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza Inam. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 34825 D SPI.

DROGHERIA colorificio cerca apprendista commesso, trattamento famigliare. Telef. 90931 orario negozio. 35714 D

IMPIEGATO 30-40 enne dinamico capace referenziato seriamente cercasi per abbigliamento. Cassetta 53521 D SPI.

INTERNISTA e banconiera cerca buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 53345 D

LA CASA di Cura Igea, via Valdirivo 29, cerca inserviente (donna) di età superiore ai 40 (quaranta) anni. 35399 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare secondo la preparazione e l'esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 190/M SPI 20100 Milano.

OPERAI ed apprendisti installatori per riscaldamento ed acqua cerca ditta Lorenzi, Trieste, via Ginnastica 32. 35816 D

RAMISTI esperti posa tubo rame per impianti strumentazione elettrica di condizionamento civile ed industriale disposti ad attività di cantiere assume grande società automazione. Scrivere dettagliatamente a: Casella 222-M SPI 20100 Milano. 6304 D

TORREFAZIONE «Il Caffè» assume aiuto banconiere, Barriera Vecchia 16. 53719 D

TORREFAZIONE «Il Caffè» assume apprendista banconiere, Barriera Vecchia 16. 53719 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA distinta figlio studente cerca camera due letti comforts moderni centro. Cassetta 35252 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 35802 F

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, appartamentino affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9. Primo. 32957 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio.

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO oro smarrito martedì, Lazzaro, Viale 55, Gatteri, Foscolo, mancia rinvenitore. Telefonare 68456. 35384 H

COCKER fulvo nome Rasty fuggito sabato Moccò. Mancia telefonando al 727873. 8439 H

SPINONE bianco arancio smarrito domenica mattina zona Opicina Obelisco. Mancia telefonando al 211151. 35403 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Muggia attico panoramico salone camera bagno cucinino. Altro mobiliato tre camere cucina bagno Cantù. Appartamento 2 camere soggiorno bagno. Opicina in villa 3 - 4 camere servizi. Locali d'affari 80-130 metri centrissimo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323.

A.A.B. BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli cantina termocentral ascensore affittasi 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telef. 768166. 35796 I

A.A.B. VIA UDINE 2 stanze cucina bagno. Affittasi in buone condizioni 26.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telef. 768166. 35796 I

A. RONCHETO libero gennaio: stanza soggiorno servizi, ascensore, centralnafta affittasi 32.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 35748 I

A. SAN LUIGI. Appartamento 3 camere, cameretta, salone, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Affittasi 85.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 35748 I

ABITAZIONE mansarda zona Mazzini, 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore affittasi. Telefonare 95982. 34953 I

AFFITTASI vicolo Ospitale Militare bistanze soggiorno cucinetta ascensore centralnafta. Telefonare 765491. 35708 I

AFFITTASI 14.000 soleggiato matrimoniale, cucina, gabinetto ripostiglio, via del Veltro. Telefonare 763237. 35756 I

AFFITTASI quartiere soleggiato stanza, cucina, gabinetto, via dell'Industria 28, Romich. 53711 I

AFFITTASI camera cucina bagno IV piano, Ponziana. Telef. 747286. 53709 I

ALLOGGIO Sangiacomo, IV, stanza, cucina, gabinetto-doccia, affittasi. Telefonare 95982. 34953 I

APPARTAMENTO ROIANO: 1 stanza, cucina, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore affitta libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35790 I

APPARTAMENTO modernamente restaurato quattro stanze bagno cucina accessori riscaldamento autonomo affittasi via S. Nicolò 21. Telefonare 95957, ore 16-18. 54384 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, latrina, corridoio affittasi persona sola paraggi Piccardi. Telefonare 94106. 35437 I

APPARTAMENTO paraggi GHIRLANDAIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35790 I

APPARTAMENTO zona Belpoggio, IV, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 34955 I

APPARTAMENTO GRETTA panoramico soleggiato 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta terrazza affitta libero Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 35814 I

APPARTAMENTO BARRIERA 2 stanze cucina doccia adatto sposi affitta subito Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 35814 I

BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino servizi. MONTEDORO 2 stanze soggiorno cucina massimi comforts giardinetto. SAN BENEDETTO PONZIANA piano IV 2 stanze salone cucina servizi separati. V.LO DELLE VILLE in villa cucina 3 stanze massimi comforts affittansi pronto ingresso. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 201 I

BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnafta poggioli Campi Elisi 46.000 affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 35800 I

BOCCACCIO ammezzato 2 stanze cucina wc 15.000 affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 35740 I

CAMERA cucina 16.000; tre stanze cucina bagno 36.000; affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 35800 I

CENTRALE modernissimo terrazza riscaldamento affittasi anziani quarantamila. Inintermediari. Telefonare 59785. 35734 I

CENTRALE (libero dicembre) stanza cucina wc affittasi 16.000. Telefonare 734257. 35764 I

CENTRALISSIMO camera camaretta cucina cedesi affittanza. Telef. 722761, ore 9-17. 35810 I

COMMERCIALE appartamento stanza cucina doccia centralnafta affittasi. Tel. 730344. 35814 I

GIULIA alta affittasi bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 35776 I

ISTRIA stanza cucina bagno centralnafta affittasi 29.000. A.G.E.P. Crispi 14. 35780 I

LOCALINO uso deposito mq. 15 libero affittasi zona salita Trenovia. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 35726 I

LUMINOSO stanza, cucina, wc, adatto persona sola affitta prontamente 10.000 Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 54404 I

MAGAZZINO con terreno e tettoie per complessivi mq. 360 ubicati città via Rossetti adatti autotappezzeria o altre attività tecniche artigianali affittasi. Rivolgersi Amministrazione Perelli tel. 35827. 35698 I

MOBILIATO centralissimo due stanze stanzetta soggiorno cucina doppi servizi centralnafta affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 35764 I

NEGOZIETTO S. Francesco 20 mq. affittasi prontamente. Telefonare 95982. 34953 I

RESTAURATO zona Giardino 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, affittasi. Telefono 95982. 34951 I

ROIANO bistanze bagno centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14. 35782 I

SALONCINO tristanze centralnafta vista mare affittasi Solitro. AGEP Crispi 14. 35778 I

SEGANTINI bellissimo 3 stanze cucina bagno 38.000. PROMONTORIO 4 stanze servizi separati riscaldamento ascensore 45.000. Franca 3 stanze accessori riscaldamento ascensore 40 mila affittansi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 35740 I

SEMINUOVO zona C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Telef. 95982. 34953 I

SIGNORILE restaurato pressi Viale salone 4 stanze stanzetta cucina ricchi accessori adatto professionista affittasi. Telefonare 95982. 34953 I

SIGNORILE pressi Coroneo salone 2 stanze cucina accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 34951 I

STANZA stanzetta cucina wc, soleggiato affittasi via Donadoni 26 II dopo ore 15. 35762 I

UFFICIO centro 4 stanze servizi I p. affittasi prontamente, telef. 734257. 35764 I

VILLETTA Opicina, due stanze, stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino affittasi. Telefonare 95982. 34955 I

ZONA Giardino 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telef. 95982. 34951 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AFFITTEREI modesta casetta acqua luce Carso o campagna. Scrivere Cassetta 35750 L, SPI.

AFFITTO cerco 1-2 camere cucina gabinetto. Telefonare urgentemente 763157. 35818 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta cerca in affitto funzionario; tel. 61712. 35790 L

CERCASI affitto appartamento signorile 5 stanze biservizi disimpegni. Cassetta 35702 L, SPI.

CERCASI d'affittare piano terreno o magazzino adatto esposizione mobili. Preferibilmente palazzo antico, zona piazza grande, piazza Sant'Antonio. Scrivere: Casella 3-V, Pubblicità Battistini, 20052 Monza. 6310 L

M Vendite d'occasione L. 60

ATTENZIONE. Stufa kerosene nuovissima piastrellata maiolica vendesi. Telefonare 815562, mattinata. 35710 M

LUPA pastore tedesco vendo occasionissima persona di cuore. Telefonare 742989. 35788 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Una delle grandi boutique italiane, molte pellicce da indossare, qualità, garanzia, prezzi eccezionali. Ziliotto, via Milano 16. 35812 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 54390 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi stanze letto pranzo studi per Veneto. Telef. 31428. 35736 N

A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli; tel. 30358. 54398 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 35429 N

METALLI misti rottami vari torniture acquistansi prezzi massimi. Magazzino, S. Francesco 48, tel. 764359. 35065 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, tel. 68657. 54398 NN

A. ACQUISTIAMO mobili comuni oppure stilizzati salotti antichi orologi soprammobili quadri. Telef. 31037. 54406 NN

CAMERA matrimoniale, scrivania nove cassetti vendonsi. Telefonare 78568. 35716 NN

CUCINA americana moderna 50.000; matrimoniale, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 35806 NN

MATRIMONIALI, cucine seminuove, vendonsi occasionissima. Biecher, Istria 27. 35604 NN

OCCASIONE arredamento bar seminuovo tavoli sedie banchi vendesi. Tel. 29913. 53707 NN

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA GERMANIA FEDERALE HA IL PRIMO LEADER SOCIALDEMOCRATICO DEL DOPOGUERRA

BRANDT ELETTO CANCELLIERE CON UNA MAGGIORANZA DI DUE VOTI

Ha avuto 251 «sì»: il quorum richiesto era di 249 - 231 «no», cinque astensioni, quattro schede bianche
Applausi anche dai cristiano-democratici per il successore di Kiesinger - La formazione del Governo

Bonn, 21

Con una maggioranza di soli due voti superiore a quella necessaria, 251 favorevoli e 235 contrari, il socialdemocratico Willy Brandt è stato eletto, oggi, a Cancelliere della Repubblica Federale tedesca. E' così calato il sipario, dopo vent'anni, su una scena politica dominata dai cristiano-democratici: per la prima volta la ribalta della vita politica di Bonn vede uniti, in veste di alleati, socialdemocratici e liberali.

La votazione di oggi al Bundestag non ha riservato sorprese: non vi sono stati «franchi» tiratori nelle file dei due partiti della coalizione governativa, eccezion fatta per cinque astensioni, provenienti forse dalle file del partito liberale. Il presidente del Bundestag, von Hassel, appena finito lo spoglio delle schede, ha dato lettura dei risultati: dei 495 deputati, 251 hanno risposto «sì» all'elezione di Brandt, 235 «no», quattro hanno deposto schede bianche e cinque si sono astenuti. Uno scrosciante applauso ha accolto i risultati e le parole di von Hassel che proclamava Brandt Cancelliere della Repubblica federale. Von Hassel ha cominciato a porre la domanda di rito: «Accettate voi...». Ma, prima ancora che egli finisce la frase, Brandt si è alzato in piedi dal suo banco di deputato, e ha risposto con voce forte e decisa: «Sì, signor presidente, accetto il voto».

A questo punto, da tutti i deputati, compresa la nuova opposizione cristiano-democratica, e dal pubblico che gremiva le tribune, è partito un lungo, convinto applauso all'indirizzo del nuovo Cancelliere, il primo socialista che salga al potere nella Repubblica federale di questo dopoguerra. Ligio al protocollo, il Presidente von Hassel si è rivolto al pubblico, ricordando che «in quest'aula soltanto i deputati hanno diritto di esprimere i loro sentimenti».

Sei minuti appena è durata la cerimonia del giuramento del nuovo Cancelliere. L'Assemblea ha ascoltato in piedi la lettura della formula del giuramento, prevista dalla Costituzione e fatta da Von Hassel. «Giuro di dedicare tutte le mie forze al bene del popolo tedesco, di lavorare per il suo progresso, di evitargli ogni danno, di osservare e difendere la Costituzione e le altre leggi dello Stato, di assolvere coscienziosamente i miei doveri e di applicare la giustizia nei confronti di chicchessia. In questa missione Dio possa assistermi». «Lo giuro» ha risposto Brandt.

Domani, il nuovo Governo si presenterà alle Camere riunite del Parlamento: un Parlamento che non avrà certo vita facile, e che vedrà per la prima volta all'opposizione i cristiano-democratici dell'ex Cancelliere Kiesinger; sarà la loro un'opposizione «dura e costruttiva», come ha promesso lo stesso Kiesinger, dopo aver appreso la nascita della nuova coalizione tedesca. Brandt, ritiene di poter pronunciare il discorso programmatico di fronte al Parlamento martedì prossimo: è da ritenere che, fra i primi provvedimenti che verranno adottati dalla «mini-coalizione», sarà senz'altro quello della rivalutazione del marco, che dovrebbe oscillare dal 6,5 all'8 per cento. Il provvedimento sarà accompagnato da una serie di misure collaterali, volte a stroncare ogni aumento dei prezzi. Brandt dovrebbe anche firmare pressoché subito il trattato di non proliferazione, al quale Kiesinger si era sempre opposto. Poi, il nuovo Cancelliere concentrerà i suoi sforzi e quelli del suo Governo sull'unificazione europea, l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune e la riconciliazione con l'Est.

Brandt ha così composto il suo Governo: vice-Cancelliere e Ministro degli Esteri: Scheel (FDP); Ministro degli Interni: Genscher (FDP); Ministro della Giustizia: Jahn (SPD), ex sottosegretario agli esteri; Ministro dei Trasporti e delle Poste: Leber (SPD); Ministro delle Costruzioni: Laritzen (SPD); Ministro della Ricerca scientifica e dell'Istruzione pubblica: Leussink (indipendente); Ministro dell'Alimentazione: Ertl (SPD); Ministro della Cooperazione economica: Eppler (FPD); Ministro dei rapporti fra le due Germanie (questo dicastero era finora denominato «Ministero della riunificazione»); Egor Franke (SPD); Ministro senza portafoglio addetto alla Cancelleria federale: Ehmke (Ministro della Giustizia nel precedente Governo); Ministro della Sanità pubblica e dei problemi della famiglia: Kaete Strobel (SPD); Ministro dell'Economia: Schiller (SPD) titolare dello stesso dicastero nel precedente Governo; Ministro delle Finanze: Moeller (SPD); Ministro della Difesa: Helmuth Smidt, attuale capo del gruppo parlamentare SPD; Ministro del Lavoro e dell'ordine sociale: Walter Arendt (SPD).

Questo pomeriggio, Brandt si è recato a Palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria federale, dove è stato accolto dal Cancelliere uscente, Kiesinger. Si è quindi svolta la cerimonia del passaggio dei poteri, al termine della quale Kiesinger e Brandt hanno avuto un breve colloquio privato di una decina di minuti. In precedenza, durante una breve cerimonia, Kiesinger aveva ringraziato i suoi collaboratori della Cancelleria per il lavoro compiuto in comune.

Si è appreso a Bonn che il Presidente Nixon ha inviato a Brandt un telegramma di congratulazioni, due ore dopo l'elezione del leader socialdemocratico alla Cancelleria. Nel messaggio, il Presidente dichiara che Brandt si è conquistato «ammirazione e rispetto» sul piano internazionale come Sindaco di Berlino Ovest e come Ministro degli Esteri della Germania occidentale. Egli aggiunge che le strette relazioni tra gli Stati Uniti e la Germania occidentale sono un fattore di stabilità internazionale ed esprime la speranza di poter incontrarsi il più presto possibile con Brandt, per discutere problemi di reciproco interesse. Dal canto suo, Brandt ha risposto che sarà lieto di avvalersi dell'offerta di consultazioni dirette fatta da Nixon.

UN'ALTRA NAVE RUSSA al largo del Sud Vietnam

Saigon, 21

Un portavoce di Saigon ha dichiarato che una seconda nave sovietica è stata localizzata al largo delle coste sudvietnamite, in acque internazionali a 24 chilometri a Nord-Est dell'isola di Re. «La nave — ha precisato il portavoce — si trova nelle acque internazionali, come numerose altre navi di varie nazionalità».

Molto probabilmente si tratta del mercantile «Gregor Vokulenchuk», che era stato localizzato il 19 ottobre mentre si dirigeva verso Nord-Est (si allontanava, cioè, dalle coste sudvietnamite) e il 20 ottobre mentre si trovava a 72 chilometri dalla costa sempre sulla stessa rotta. Sabato scorso, come si ricorderà, il Presidente Thieu confermò che un battello sudvietnamita aveva aperto il fuoco contro una nave spia sovietica, che aveva violato le acque territoriali di Saigon più o meno nella stessa zona.

STATO D'ASSEDIO NELLA REPUBBLICA SUDAMERICANA

IN RIVOLTA NEL CILE REPARTI DELL'ESERCITO

Nido di resistenza a Santiago - Scontri a fuoco tra ribelli e lealisti - Col Presidente Frei la maggioranza delle truppe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 21

Il Cile è in stato di assedio per la ribellione di reparti delle forze armate contro il Governo del Presidente Eduardo Frei. La situazione è caotica: secondo notizie non confermate, la ribellione si sarebbe diffusa ad altri reparti, ma numerose sarebbero le unità fedeli al Governo. Scontri a fuoco sono avvenuti fra le truppe lealiste e i ribelli, mentre il Presidente Frei ha sospeso le funzioni del Congresso fino a nuovo ordine, dopo aver proclamato lo stato d'assedio e invitato la popolazione a sostenere il Governo legalmente costituito.

La ribellione — ha rivelato il Governo con annunci diramati simultaneamente dalla radio e dalla televisione, «agganciate» in un unico collegamento continuato per ordine delle autorità — è partita da due reparti della 2.a Divisione, di stanza a Santiago, alle prime ore di stamane. Il movimento si sarebbe esteso, entro mezzogiorno, ad altri reparti, ma le truppe lealiste avrebbero il controllo della situazione. Il reggimento di fanteria «Tacna», di Santiago, è stato circondato dai reparti fedeli al Governo e, di tanto in tanto, si sentono crepitare le armi automatiche.

Le sentinelle alla caserma del reggimento sparano in aria, in direzione di chiunque si avvicini a meno di mezzo isolato di distanza. Un gruppo di giornalisti e fotografi, che avevano tentato di andare personalmente a rendersi conto di quanto stava accadendo, è stato accolto a fucilate: due giornalisti che erano riusciti a entrare nella caserma sono stati sequestrati dai ribelli.

Il capo della rivolta sembra essere il brigadier generale Roberto Viaux Marambo promosso generale nove mesi or sono, e quindi tolto dal comando della 1.a Divisione di fanteria, per essere poi messo definitivamente a riposo la settimana scorsa. Da San Felipe, una città poco distante dalla capitale, è stata segnalata anche la ribellione del reggimento «Yungay», che sarebbe stata però rapidamente stroncata dalle milizie lealiste.

A quanto si è appreso, la rivolta del reggimento «Tacna» è avvenuta proprio all'alba, ad opera di un capitano (di cui si conosce solo il cognome, Mora) che, con un pugno di ufficiali, ha assunto il comando dei reparti; subito dopo, l'avrebbe raggiunto il generale Viaux Marambo, che si sarebbe quindi posto direttamente a capo del nucleo centrale della ribellione. Il provvedimento punitivo contro Viaux, nominato generale e poi messo in pensione, era stato motivato dalle feroci critiche mosse dall'ufficiale alla «drammatica situazione degli ufficiali e dei soldati», riferendosi alla situazione finanziaria.

Quanto al reggimento «Yungay», era stato teatro di un grave episodio, per il quale l'alto comando aveva imposto una severa punizione, nel settembre scorso. Un reparto del reggimento, che doveva fungere da guardia d'onore a una cerimonia per il 159.o anniversario dell'indipendenza cilena, alla presenza del Presidente Frei, era giunto deliberatamente in ritardo alla cerimonia. Il maggiore Arturo Marshall e il capitano Nierad, i due ufficiali che stamane hanno guidato l'insurrezione dello «Yungay», sono due dei sei ufficiali congedati per punizione in quell'occasione.

Alle 3 di questo pomeriggio Santiago era in uno stato di estrema confusione, con la situazione ancora indefinibile. Il reggimento di fanteria «Buin», uno dei più potenti del Cile, fa parte delle unità mobilitate contro la ribellione: nessuna notizia si ha dal Cile settentrionale, dove è ammassato il grosso dell'esercito cileno. Nel pomeriggio, a Santiago, circa duecento giovani hanno inscenato una manifestazione a sostegno del Presidente Frei e del suo Governo.

In serata si è appreso che il gen. Viaux ha tentato di mettersi in contatto telefonico con il Presidente Frei, attraverso i suoi più diretti collaboratori; non si conosce per ora se il Presidente, che si trova al palazzo di La Moneda, alla periferia della città, riceverà o meno il capo ribelle. Questi, dopo aver detto di avere dietro di sé l'85 per cento dell'esercito, ha aggiunto: «Non siamo contro il Governo, ma se saremo attaccati, risponderemo con il fuoco». «La ribellione — ha continuato il generale — non è contro il Governo costituito, ma contro gli alti comandi dell'esercito. E' una questione puramente militare».

A. P.

«PUTSCH» A SOLE VENTIQUATTR'ORE DAI FUNERALI DEL PRESIDENTE SHERMARKE

I militari senza colpo ferire abbattono il Governo in Somalia

Nel corso della notte l'esercito e la polizia si sono impadroniti dei centri nevralgici del paese
Sciolto il Parlamento, chiusi confini, porti e aeroporti - Ignota la sorte dei capi democratici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mogadiscio, 21

Il Governo democratico della Somalia è stato rovesciato con un colpo di stato militare, durante la notte, a sole 24 ore dai solenni funerali del Presidente Shermarke, ucciso sei giorni fa da un poliziotto della sua guardia del corpo, mentre si trovava in visita alle regioni settentrionali del Paese.

Il repentino sommovimento è avvenuto con la massima facilità, alle 3 di notte: reparti dell'esercito e della polizia, agli ordini dei comandanti delle forze armate, hanno occupato e presidiato i punti nevralgici del paese e, al mattino, il nuovo regime non ha fatto altro che comunicare la notizia ai cittadini. Una notizia che ha colto di sorpresa non solo l'uomo della strada, ma gli stessi osservatori politici stranieri, anche i più profondi conoscitori della cosa pubblica somala. La Somalia — indipendente dal luglio del 1960 dopo un decennio di amministrazione fiduciaria dell'Italia, nata dall'Unione dell'ex Somalia italiana e dell'ex Somalia inglese — era considerata uno dei paesi più democratici e tranquilli del continente africano. Fino al giorno dell'assassinio presidenziale, aveva goduto di una vita relativamente pacifica e i mutamenti al vertice del governo erano avvenuti con gli strumenti normali di una democrazia, le elezioni.

La Somalia — il secondo paese musulmano e africano che registra un colpo di stato negli ultimi due mesi, dopo la Libia, essa pure ex colonia italiana — si è svegliata con un nuovo regime senza accorgersene: nessuno spargimento di sangue è stato segnalato da chi si è trovato per le strade nelle ore cruciali. I primi cittadini di Mogadiscio usciti stamane hanno trovato reparti dell'esercito in pieno assetto da combattimento, gruppi di autoblindo, reparti di polizia, a presidiare sotto una pioggia scrosciante i punti strategici della città: tutti i negozi e i locali pubblici, fatta eccezione per qualche bar, sono rimasti chiusi fino alle 11 del mattino, quando il regime ha rilasciato il permesso per un'apertura di cinque ore.

Il regime, che si è autodefinito «Consiglio rivoluzionario», ha spiegato, nel primo annuncio da Radio Mogadiscio, che «la rivoluzione è stata organizzata per salvare la Somalia dalle pratiche corrotte della classe dirigente»; poi ha comunicato che la politica estera del paese resterà inalterata, e che tutti i trattati e gli accordi internazionali con i paesi amici verranno onorati. In patria, la politica del nuovo regime mirerà soprattutto ad «abolire tutte le brutte cose lasciate in Somalia», e il paese sarà guidato da «gente responsabile»; inoltre, anche i «rimasugli» dei contrasti fra le tribù verranno aboliti.

Le frontiere con il Kenia e con l'Etiopia, i porti e gli aeroporti sono stati chiusi per ordine dei nuovi capi; tuttavia, in contrasto col clima tipico di un colpo di stato, il neonato regime ha mandato nelle strade, nelle ore di libera circolazione, automezzi che, con rumorosi altoparlanti, comunicavano alla popolazione una lieta novella: oggi è festa, e forse lo sarà anche domani. Nel frattempo, la popolazione non deve preoccuparsi perché il «Consiglio rivoluzionario» sta lavorando alla formazione del nuovo governo: di esso faranno certamente parte i due uomini che, a quanto pare, sono stati le «anime» del colpo di stato, cioè il generale Mohamed Syad, comandante dell'esercito, e il generale Korshel, capo della polizia.

Stranamente, dunque, ciò che si era temuto dopo l'assassinio del Presidente Shermarke, una grande tensione, non è venuto; e ciò cui nessuno lontanamente pensava, un colpo di stato, è venuto soltanto sei giorni più tardi. La tragica morte di Shermarke non aveva provocato nemmeno i temuti disordini tribali, per il fatto che sia il Presidente assassinato che il suo uccisore venivano dalla stessa tribù, quella di Darod, una delle cinque principali della Somalia.

Quanto ai massimi personaggi del Governo e dello Stato non è dato di sapere nulla: del Primo Ministro Mohamed Ibrahim Egal non è stata fatta parola dal «Consiglio rivoluzionario» che, ovviamente, resta l'unica fonte d'informazione per il momento. E nulla di sa di Muktar, presidente dell'Assemblea nazionale (Parlamento), che per diritto costituzionale era divenuto automaticamente Capo dello Stato alla morte di Shermarke. Certo è che l'Assemblea è stata sciolta, e tutti i deputati sono stati rinviati nelle rispettive circoscrizioni.

A. P.

TRAGICA GITA IN BARCA

Due giovani annegano tra Fiume e Abbazia

Fiume, 21

Due giovani di Fiume, di 18 e 17 anni, sono annegati in seguito al naufragio della barca a motore sulla quale si trovavano insieme ad altri due coetani.

I quattro intendevano raggiungere Abbazia quando, per cause imprecisate, l'imbarcazione si è capovolta al largo del golfo. Dusko Maksic e Sime Radic, entrambi di 19 anni, esperti nel nuoto, sono riusciti dopo tre ore a raggiungere la costa e a dare l'allarme. Le ricerche degli altri due giovani, immediatamente organizzate dalla capitaneria di porto, non hanno dato alcun risultato.

Dieci persone in arresto ad Atene per gli attentati

Atene, 21

Dieci persone, per lo più giovani, sono state arrestate oggi ad Atene: questi arresti sarebbero in relazione con gli attentati dinamitardi commessi nella capitale.

Santiago pattugliata dalle truppe



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Santiago — Soldati fedeli al Presidente Frei prendono posizione nelle vie della capitale cilena

DOPO IL DIROTTAMENTO DELL'AEREO POLACCO

CONCESSO L'ASILO AI «PIRATI DELL'ARIA»

Lo hanno deciso le autorità francesi di Berlino negando a Varsavia l'estradizione dei due giovani

Bonn, 21

Poche ore dopo che il Governo della Polonia ne aveva chiesto l'estradizione, le autorità francesi di Berlino Ovest hanno deciso di concedere asilo politico ai due tedeschi-orientali che, domenica scorsa, hanno costretto i piloti di un aereo della compagnia polacca «Lot» ad atterrare nel settore occidentale dell'ex capitale anziché all'aeroporto di Schoenefeld, a Berlino Est, dove esso era diretto. Della decisione è stato informato il Governo polacco attraverso l'ambasciata francese a Varsavia, la quale in tal modo ha fatto sapere che la richiesta del Governo polacco di consegnare i «criminali» per la loro «grossolana violazione delle leggi fondamentali e delle norme per la sicurezza dei voli» era stata respinta.

Il rappresentante francese nella centrale di controllo aereo alleata di Berlino Ovest ha, dal canto suo, richiamato all'attenzione delle autorità sovietiche che le evoluzioni dei «Mig» sovietici, per impedire l'atterraggio dell'aereo polacco nella zona occidentale, hanno messo in pericolo la vita di tutti i passeggeri dell'aereo della «Lot»: fra l'altro, i due caccia sono entrati nello spazio aereo occidentale senza dare nessuna comunicazione alle competenti autorità. Il rappresentante francese ha fatto energicamente presente che simili infrazioni debbono essere evitate.

In favore di un accordo internazionale per la sicurezza dei voli civili si è pronunciato oggi, a Stoccarda, il presidente dei sindacati dei servizi pubblici, Heinz Kluncker. Secondo il «leader» sindacale tedesco, i «pirati dell'aria» dovrebbero venire puniti ovunque in eguale misura.

A Mosca un altro «round» di colloqui cino-sovietici

Mosca, 21

L'URSS continua a mantenere il più assoluto riserbo sui negoziati apertisi ieri a Pechino sulla controversia di confine cino-sovietica. Una fonte sovietica non ufficiale ha detto stasera che i colloqui in corso saranno seguiti da un'altra serie di incontri, che si svolgeranno a Mosca. La stessa fonte ha aggiunto che si ritiene possibile entro i prossimi mesi un altro incontro fra Kossighin e Ciu En-lai.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A PROPOSITO DEL DOCUMENTO CHE SARA' FIRMATO A MOSCA

Qualche residua resistenza di Husak ai capi sovietici?

Il dissidio riguarderebbe la «carriera» degli esponenti filorussi a Praga

Mosca, 21

La «leadership» cecoslovacca, in visita ufficiale nell'URSS, è partita oggi per Volgograd, per un soggiorno fuori Mosca di cinque giorni; al ritorno, il 28 ottobre, verrà firmato il documento contenente sia le tesi interpretative sul processo che, dalla «primavera di Praga», è culminato nell'intervento militare sovietico, sia alcuni principi di politica comune, anche economica.

Il documento, elaborato prima dell'arrivo a Mosca di Svoboda, Husak e Cernik, è pronto per la firma da parte dei cecoslovacchi. La sola cosa in sospeso circa il suo varo è, a quanto si sa, lo sfondo politico. Husak vorrebbe ottenere dai sovietici la stabilizzazione della attuale «leadership», in cambio della codificazione delle vicende cecoslovacche secondo tesi che sarebbero vincolanti — una volta sottoscritte dai capi di Praga — anche per gli altri partiti comunisti, salvo per quelli che vorranno «contestare» la stessa «leadership» di Gustav Husak.

Questi vorrebbe, dunque, non dover elevare ancora elementi «conservatori», come Bilak, Indra e Lubomir Strougal. Invece — a quanto si ritiene in ambienti non ufficiali di Mosca — è possibile che i leaders del Cremlino insistano perché, ai fini della «normalizzazione», vadano ancora avanti nella compagine dirigente gli esponenti che, fin dall'inizio, hanno appoggiato l'intervento militare sovietico.

Dunque, mentre il documento — che, fra l'altro, potrebbe avere come appendice anche un nuovo trattato d'amicizia tra i due Paesi — è pronto, vi sarebbe una battaglia politica ancora in corso tra Husak e i leaders del Cremlino: bisognerà stabilire se la «troika» Svoboda - Husak - Cernik è definitiva, oppure se Cernik debba essere sostituito, ovvero con altre ridistribuzioni di posti i cecoslovacchi di orientamento neostalinista debbano avere un ruolo più influente.

La giornata odierna di colloqui ha registrato una riunione plenaria di tre ore e mezzo e un incontro privato Breznev - Husak. Nel pomeriggio si è svolto un ricevimento che ha dato spunto a nuovi colloqui.

PER PROTESTA CONTRO LA GUERRA DEL VIETNAM

Folle di giapponesi in piazza danno battaglia alla polizia

Tokio epicentro dei gravi tumulti - Migliaia di arresti

Tokio, 21

Gravi disordini hanno fatto vivere oggi il Giappone sotto l'incubo del ripetersi dei tragici fatti che, nel 1960, sconvolsero la vita della nazione: milioni di persone, in tutto il paese, sono scese in piazza, per protesta contro la guerra del Vietnam, scontrandosi violentemente con la polizia e semiparalizzando Tokio e le altre grandi città nipponiche. La maggior parte dei dimostranti era composta da studenti appartenenti a organizzazioni di estrema sinistra.

A Tokio la battaglia nelle vie è durata tutta la giornata e solo poco prima della mezzanotte (ora locale) la polizia è riuscita ad avere la situazione sotto controllo: migliaia di giovani sono stati arrestati, 1700 nella sola Tokio. Nella capitale, almeno diecimila studenti hanno impegnato le forze di polizia: costituiti in gruppi da guerriglia, essi hanno percorso le strade lanciando «bottiglie Molotov» contro uffici e imprese commerciali, teatri, stazioni ferroviarie e altri obiettivi. Almeno una ventina di studenti e altrettanti agenti di polizia sono rimasti feriti. Circa 360 giovani si sono impadroniti di una stazione ferroviaria, a circa otto chilometri dal centro di Tokio; la stazione è stata chiusa, e migliaia di persone hanno dovuto ricorrere ad altri mezzi di trasporto.

La polizia ha fronteggiato gli studenti con lanci di bombe lacrimogene e cariche con gli sfollagente; un mezzo blindato della polizia è stato colpito con «bombe Molotov» e si è incendiato. Si calcola che circa 70 mila agenti di polizia fossero in servizio nella capitale: essi avevano disposto cordoni intorno ai principali edifici governativi e all'ambasciata americana, ma i dimostranti hanno evitato di attaccare questi obiettivi.

Un edificio dell'università «Hosei» è stato incendiato e anche l'edificio di una stazione ferroviaria è stato dato alle fiamme: molte auto sono state rovesciate e sono servite per costruire barricate nelle strade. Dal canto loro, i due partiti di sinistra giapponesi, i socialisti e i comunisti, hanno tenuto riunioni, con la partecipazione di decine di migliaia di persone, ma queste manifestazioni si sono svolte nella calma.

†

Il 21 ottobre si è spenta la nostra cara mamma

Margherita ved. Berger

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, i figli unitamente al genero, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. R. Castellan, ai Medici e al personale tutto della III Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 22 ottobre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 21 ottobre è mancata al nostro affetto

Natalia Stancic

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero FERDINANDO (assente), la cugina EMILIA e i nipoti.

Un ringraziamento di cuore al Primario prof. Mazzuchin, ai sigg. Medici e al Personale tutto del Padiglione N. per le affettuose cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 22 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie MORELLI e GODEC.

† Il giorno 20 ottobre si è spento il nostro caro

Pietro Gruden
orologiaio

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, la sorella, i fratelli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto il cap. EVARISTO GARBASSI.

† Il 20 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Ada Grablovitz ved. Trovi

Ne danno il doloroso annuncio gli addolorati figli EGON, ADELAIDE, VITTORIO, ANDREA, MELANIA, MARIA, ATTILIO, ADA ed ELENA, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 ottobre alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via S. Pelagio n. 19 (S. Giovanni).

† **Antonia Perentin nata Bologna**

si è spenta addì 21 ottobre lasciando nel dolore il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella della Maddalena.

I familiari, commossi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro

Giuseppe Cernigoi

ringraziano quanti in varia guisa hanno preso parte al loro dolore.

Il 23 ottobre ricorre il primo anniversario della scomparsa del loro caro

Silvio Ciave

La moglie CELESTINA e i figli FULVIO e LUCIANA, la nuora e il genero Lo ricordano con immutato affetto.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del
MAESTRO

Mario Tamanini

la sorella PIERETTA e il fratello VITTORIO lo ricordano con immutato affetto anche a quanti lo amarono e stimarono.

†

Tragico destino ha stroncato la vita della

PROF. DOTT.

Lydia Iasbez

Ne dà l'annuncio la mamma RINA, anche a nome dei fratelli LIA con il marito ing. LUIGI ERBA e dott. GIULIO CAMERINI con la moglie ADELE, della nipote prof. GIULIANA con il marito dott. ENNIO MIZZAU, del nipote NORBERTO CAMERINI, della zia JOLE IASBEZ e dei cugini ARRIGO IASBEZ con la moglie VANNA e LILIANA IASBEZ con il marito MARCELLO MASSARIELLO.

I funerali avranno luogo oggi 22 ottobre alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Udine 28.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— GILDA GORTAN ved. GNOT
— PINO e GIGLIOLA LICALSI
— GIUSTO e GEA NESBEDA
— MARIO e ANTONELLA LICALSI
— ELIGIO e MARIA GORTAN
— JEANNE e VITTORIO ISSAI
— MARIA TOMMASINI
— GIORGIO e LIDIA PADERNI

Si associano al lutto gli amici fraterni:
— BERTA e LEONE CAVALIERO
— ANITA e LELLO CAVALIERO
— GIANNI ROBY ADRIANO e FULVIA CAVALIERO

Con immenso dolore prendono parte al lutto:
— gli zii ALICE e RICCARDO CAMERINI
— gli zii FERNANDA e GIULIO LEVI
— la cugina GRAZIELLA BORGHI assieme ai figli e nuore
— i cugini TRUDY e RAFFAELLO CAMERINI e famiglia

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Preside, i Professori, il Personale di segreteria ed ausiliario e tutti gli allievi dell'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER IL COMMERCIO di Gorizia si associano al dolore della Famiglia per la morte dovuta a tragico incidente della

DOTT. PROF.

Lydia Iasbez

da anni valentissima insegnante dell'Istituto.

† A breve distanza dal decesso del figlio ITALO, si è spento serenamente

Eugenio Bressan
di anni 82
Pensionato dell'Amm. Prov.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, la figlia BIANCA, il genero, i nipoti, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai Medici e al Personale tutto della Casa di Cura «Villa San Giusto».

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì, alle ore 14 da «Villa San Giusto» con le esequie nella parrocchiale di Lucinico.

Lucinico, 22 ottobre 1969

† **Matilde ved. Firpo**

si è spenta il 20 ottobre lasciando nel dolore la sorella ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 22 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro caro

Enrico Princi

i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare ai Medici e al Personale tutto dell'Ospedale Sanatoriale dell'I.N.P.S. nonché alla Commissione Degenti.

Gorizia, 22 ottobre 1969

La moglie di

Antonio Fantoni

sentitamente ringrazia i sigg. Condomini di via Castaldi n. 3/5 e tutte le altre gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo caro Estinto.

Ad un anno dalla dolorosa scomparsa della diletta sposa

Giuseppina Ida

il 22 ottobre 1968

Giuseppe Oriolo
Maggiore P.S. - I Capit. C.C.
Cavaliere di Vittorio Veneto

ci lasciava.

I figli desiderano ricordare, a quanti li conobbero e li stimarono, gli adorati genitori.

Nel decimo anniversario della morte di

Giovanni Del Pin

la moglie, la figlia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

ALVIANO 8/2 nuovo, piano I 2 stanze cucina servizi poggiolo comfort 7.200.000 trattabili. **SEVERO** piano amm.to 2 stanze stanzetta servizi separati cucina autoriscaldamento 5.500.000 OCCASIONE V.LO CASTAGNETO 25 piano IV 3 stanze cucina servizi armadio muro terrazza cantina 8.000.000. ALVIANO S. MARCO piano VI 2 stanze cucina salone comfort 2 poggioli. ISTRIA P.LE VALMAURA piano II OCCASIONE 2 stanze soggiorno cucinino servizi comfort 7.200.000; informazioni IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 200 S

APPARTAMENTI due ultimi zona Ponziana, finiture accurate, due stanze, soggiorno, cucina, ascensore, centralnafta, servizi, parcheggio auto, mutuo 75%, vende direttamente Impresa tel. 79548. 35474 S

APPARTAMENTI prossima consegna piccoli e grandi panoramici con giardini attico vista mare grande terrazza finiture signorili posteggi e box, prezzi convenientissimi; mutui oltre 80% Impresa Egena, visite cantiere via Benussi, via Flavia, telefono 711225, orario 9-13 14.30-18.30; uffici via Roma 28 telefoni 38585, 38212. 53721 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 95982. 34951 S

APPARTAMENTO paraggi UNIVERSITA' 2 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 35790 S

APPARTAMENTO zona Belpoggio, IV, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 34949 S

APPARTAMENTO via COLOGNA seminuovo, 2 stanze, cucina bagno poggioli centralnafta ascensore VENDE libero Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 35814 S

ATTICO panoramicissimo corso costruzione 2 stanze salone cucina servizi comfort mq. 80 terrazza vendesi. Informazioni telef. 734257. 35764 S

ATTICO D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno terrazza soleggiatissimo vende 8.200.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 35790 S

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, telef. 50173. 53119 S

CAMERA cucina modesto San Giacomo, con facilitazioni vendesi. Tel. 93090. 35800 S

CENTRALISSIMO tre camere cucina vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 12-13 feriali, Largo Santorio 2. (Paraggi piazza Goldoni). 53371 S

CONVENIENTE bello luminoso S. Giacomo stanza cucina doccia 2.600.000 vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 35740 S

INIZIO costruzione palazzina zona verde appartamenti 2 3 stanze servizi comfort grandi terrazze posteggio giardino; visione progetto informazioni tel. 734257. 35764 S

LOCALE AFFARI, via Verga 16 mq. 280 adatto deposito vasta zona sosta, informazioni IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 79 S

LOCALI AFFARI via Cologna 57/1 nuovo rifinito altezza m. 4.80, mq. 270 ml. 18 passo carrabile vendesi IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 79 S

OCCASIONE privato vende camera cucina libero 300.000 acconto saldo rateale, tel. 31021. 53593 S

PANORAMICO zona C. Alberto 2 stanze stanzetta stanzino accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 34951 S

SANTA CROCE MARE vendesi villa nel complesso residenziale a lato del ristorante Tenda Rossa parcheggio privato ascensori fino al mare. Informazioni ALVA S. Francesco 66 telefono 95407. 53717 S

VILLA lussuosa Opicina 8 vani garage splendido giardino vendesi. Telefonare 95982. 34949 S

VILLA GRETTA panoramica 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi centralnafta giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 35790 S

VILLETTA centro Opicina 6 vani garage vasto giardino vendesi. Telef. 95982. 34959 S

VILLETTA con giardino zona Scorcola Opicina compera o affitto. Scrivere Casella 4-V, Pubblicità Battistoni, 20052, Monza. 6310 S

ZONA Giardino salone matrimoniale soggiorno cucinino biservizi autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 34949 S

ZONA Gatteri ammezzato 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telef. 95982. 34949 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPER COMPLESSO VALMAURA finissimi appartamenti fino 4 stanze cucina bagno alcuni con mansarde. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.200.000; 2 stanze 5.400.000; 3 stanze 6 milioni 700.000; facilitazioni di pagamento e mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11 tel. 90582. 35427 S

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA, prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefonare 69442. 35480 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia . Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola . Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova . Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul . Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone . Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio . Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 96255 Rino. 35798 NN

VENDONSI stanza pranzo e altro; telef. 92434 dalle 9 alle 12. 35441 NN

VENDONSI causa partenza camera matrimoniale cucina seminuove 320.000 trattabili. Presentarsi ore 16-18, Mattei, Geppa 6, magazzino. 35746 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53543 OO

BIBITA al POMPELMO in acqua minerale Boario, sana, vitaminica, nutriente, a domicilio telefonando Di.Be.Ma. 740485, 95043. 53545 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Würher Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043.

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 53543 OO

VINI tipici friulani (Portogruaro) veneti (Noale) veronesi (Valtramigna) laziali (Marino) vino speciale da 7/10 Tocai, Merlot, Cabernet. Vermouth marsale delle migliori qualità direttamente a casa vostra senza cauzione telefonando al 90882. 35760 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti introdotti officine meccaniche, carrozzerie per vendita attrezzature ricambi auto per le provincie di Gorizia, Trieste, Udine. Scrivere Cuma, corso Porta Po, 164, Ferrara, tel. 26852. 4775 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso Autoagenzia M.B., via Romagna 6, vasto assortimento autovetture usate. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI MORRIS. PERMUTE E RATEAZIONI FINO 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO - Giulia Super '66-'65; Giulia 1300 '65; Fiat 1500 '66; 125 '67; Innocenti Mini T '67; Volkswagen '64-'68; Fiat 750 '62-'63; Innocenti 950 Spider '63; Fiat 1500 Spider '64; 124 '67; Giulia TI '63-'64; 1100 Lusso '61; Fiat 1200 Spider '61; Prinz NSU '64; Fiat 1300 '63; Fiat 1500 '63; Fiat 850 '65-'66; 850 Abarth OT '65; 1100 Familiare '64; Austin A 40 combinata '63. Aperto anche le domeniche. Visitateci !!! 53569 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20, tel. 96348. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo Giulia Super '68, '66; Giulia 1300 '65; Giulia 1300 TI '67; Fiat 500 '66; 600 D '67, '64; 850 Coupé '68, '66; 850 Spider '68; 1100 R '66; 1100 D '64; 1300 '62; 1300 Familiare '62; 1500 C '65; 124 Coupé '67; 2300 S Coupé '67, '62; BMW '62. Visitateci!! 53669 Q

A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso Autoagenzia M.B., via T. Luciani 6, vasto assortimento autovetture usate. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. PERMUTE E RATEAZIONI FINO 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO. Giulia 1300 '65; Fiat 1500 C '66; Fiat 124 '67-'66; Fiat 850 Berlina '65; 750 '64. Aperto anche le domeniche. Visitateci !!! 53569 Q

AFFARONE vendesi motoscafo m. 4.60 Johnson cav. 40, telefonare 733637. 35720 Q

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5,50%, telefonare 741515 via Crispi 8. 35752 R

A rate vendonsi tutti giorni: 124 '67, 1300 '63, 850 '65, 1100 Special '62, Volkswagen '64, 750 '62, 1100 Lusso '60, 850 Coupé '65, 1100 Familiare '64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 35526 Q

AUTOSALONE Rosano, Gatteri 34. Fiat 500 D '62-'63, F. '65-'66, 600 D '61-'66-'65, Multipla '60, 850 '65-'66, Coupé '68-'67-'66, 124 '66, 125 '68, 2300 '66, 1100 D '64 R. '67, Opel Cadet '64, Simca 1000 '64, Prinz 600 '64-'65, Flavia 1500 '62, R4 '67, Appia 1.a, 3.a serie, Alfa Spider '61, 500 Giardiniera '64. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. 53559 Q

FIAT 1500 '63 unico proprietario motore revisionato vendesi anche a rate alla Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3. 65 Q

«NSU» '64 unico proprietario semi nuova vendesi con facilitazioni di pagamento. Service Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 65 Q

SIMCA 1501, Simca 1000, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 850, 750, 600, 500, Giulia 1600, Dauphine, Prinz, Appia, Mini Morris. Concessionaria SIMCA Duplica, viale Ippodromo 2. 53 Q

VENDO Opel Kapitän motore ottime condizioni unico proprietario con facilitazioni di pagamento. Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 65 Q

VENDO Fiat 1300 anno '64. Rivolgersi Vladi via S. Anastasio 1/d, tel. 68678. 35465 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. CEDONSI osteria trattoria centro lavoro controllabile 50 pasti vino 70-80 litri extra bibite birra; fiaschetteria centro vastissima licenza alcoolici superalcoolici avviatissima; cedesi causa trasferimento locale avviato di vastissima licenza molte voci merceria abbigliamento uomo donna cartoleria chincaglieria affitto 20.000; negozio (Tribunale) frutta verdura arredato avviato cedesi, oppure vendesi con muri casa nuova; affarone rivendita tabacchi giornali vastissima licenza da bazar zona turismo forte lavoro. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 53693 R

LATTERIA vendesi ottimo lavoro, via Pacinotti. 35718 R

RISTORANTE centrale zona Stazione darebbesi in gestione a persone competenti, scrivere cassetta 53291 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamento S. Luigi esentasse panoramicissimo giardino garage tre camere cucina bagno poggiolo; casetta, Gretta rimessa nuovo 2 camere cucina bagno ripostiglio centralnafta pronta entrata; villa esentasse panoramica 2 camere servizi terrazza cantina centralnafta; Timavo pianeggiante terreno per costruzione 20.000 mq.; Opicina terreni per costruzioni; altro terreno per costruzione villetta panoramico mare 1700 metri zona Facanoni verso Opicina; Ginestre mare ottomila metri terreno vendesi in blocco; attico zona Tigor 2 camere salone bagni cucina terrazza 80 metri. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 53693 S

A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO FLAVIA prontingresso 2 3 stanze cucina comfort 4.800.000 in poi minimo acconto 25% rimanenza mutuo 75% ventennale. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3 visite sul posto feriali 15-19.

A.A.A. COMPLESSO S. PASQUALE a 400 m. FERDINANDEO inizio costruzione 4 palazzine zona verde 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli cantina garage servizi centralizzati attici; prenotazioni ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 200 S

A.A.A. TESA 22 imminente consegna appartamenti 2 stanze cucina poggioli rifiniture accurate ogni comfort 6.500.000 in poi piani alti, attici. Vendite dirette sul posto al I piano feriali 10-13, 15-17. 200 S

A.A. CATTINARA vendesi villa panoramicissima CORSO ULTIMAZIONE mq. 200 coperti, GARAGE, rifiniture extra lusso comforts moderni mq. 1000 terreno recintato 32.000.000; informazioni IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 200 S

A. ATTICI panoramicissimi 3 stanze salone collegati mansarde 80 mq. grandissime terrazze centralnafta ascensore garage cantina vendonsi corso costruzione Bonomea zona verde tranquilla servita autobus. AGEP, Crispi 14. 35786 S

A. BRANDESIA S. GIOVANNI consegna dicembre 2 stanze cucina soggiorno comfort poggioli garage rifiniture accuratissime lire 6.450.000 in poi acconto 25% rimanenza mutuo venticinquennale approvato. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3.

A. CARPINETO vendonsi corso costruzione appartamenti 1 2 3 stanze soggiorno centralnafta ascensore, sistemazione giardino. AGEP Crispi 14. 35770 S

A. COMMERCIALE bassa, costruzione palazzina signorile terrazze panoramiche vendesi ultimo appartamento 200 mq. AGEP Crispi 14. 35772 S

A. ISTRIA prontingresso vendesi stanza cucina bagno centralnafta ascensore 4.000.000. AGEP Crispi 14. 35766 S

A. LOCALI piazza Roiano nuovi adatti varie attività vendonsi. AGEP Crispi 14. 35774 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto legge 1179 prezzi stabiliti Stato, contanti 25% eventualmente dilazionato, saldo 25 anni, mutuo bancario già concesso interesse 5,50%, vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea bistanze grande soggiorno cucinino bagno poggioli garage cantina centralnafta ascensore; tutte agevolazioni fiscali; esenti imposta consumo. AGEP Crispi 14 35784 S

A. SALONCINO 3 stanze biservizi centralnafta garage 2 macchine giardino proprio, primo ingresso vendesi Romagna 21. Visite posto oggi 10-12. AGEP Crispi 14. 35443 S

A. VALMAURA CARPINETO 3 stanze cucina bagno comfort, p. VI acconto 25% rimanenza mutuo ventennale. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 200 S

A chi dispone minimo 1 milione, società internazionale, esperienza decennale settore giochi elettronici da bar, propone inserimento nella propria organizzazione per le varie provincie, mettendo a disposizione novità assoluta, forte utile. E' il migliore impiego di denaro, interessa tutti i ceti sociali. Non porta via tempo, non richiede specializzazioni, gode della completa e continua assistenza della compagnia. Scrivere casella 74/B SPI 20100 Milano. 6316 P

A. ROIANO piazza Rivi vendesi pronto ingresso 2 stanze soggiorno bagno centralnafta 7 milioni 800.000. AGEP Crispi 14. 35768 S

ACQUISTO appartamento 3 camere tutti comfort. Cassetta n. 53713 S, SPI.

AFFARONE libero 2 camere cucina 2.680.000; altri 2 quartierini 2.580.000 affittati rendita 288 mila annue, vendonsi ratealmente; visitare Belpoggio 15, III piano ore 11.30-13. 53375 S

ALLOGGI 1 2 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento; tel. Impresa Dannecker 816263. 52825 S